Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica) Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 29 agosto 1958

Anno LXXVII — Lire 30 — (Spedizione in abbonamento postale Gruppo I) — N. 3669 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 [illegible] - ABBONAMENTI [illegible]

UN ULTIMATUM DAL FUKIEN ALLE FORZE DI CIANG KAI-SCEK

L'OCCUPAZIONE DI QUEMOY PREANNUNCIATA DAI CINOCOMUNISTI

A Washington il Dipartimento di Stato rinnova l'ammonimento di Dulles — Stretta collaborazione delle forze americane con l'esercito nazionalista

Washington, 28

Con una certa emozione si è appreso che — secondo quanto riferito da Radio Pechino — i capi dell'esercito popolare cinese del «fronte di Fukien» hanno annunciato come imminente «la liberazione» di Quemoy.

In un messaggio speciale diffuso dalla Cina popolare e rivolto al generale Hu Lien, comandante in capo delle forze di Quemoy, e agli altri ufficiali superiori nazionalisti, gli ufficiali dell'esercito del Fukien dichiarano: «Noi abbiamo stabilito piani particolareggiati per la liberazione di Quemoy, che deve essere intrapresa immediatamente. Prima che le operazioni siano sferrate, noi vi invitiamo ad unire le vostre forze alle nostre, oppure ad arrendervi senza combattere per il gruppo di Ciang Kai-scek». Il messaggio aggiunge che Quemoy, che è già stata martellata dal cielo, dal mare e dal fuoco delle batterie costiere, è prossima alla caduta. Il messaggio prosegue: «La vostra ritirata per mare verso Taiwan (Formosa) è completamente tagliata: ogni rinforzo per Quemoy è ormai impossibile». Nel messaggio, gli ufficiali dell'esercito del Fukien pongono in rilievo la ferma decisione dell'esercito popolare di liberazione di recuperare tutti i territori cinesi, in particolare Formosa e le isole costiere.

Il Dipartimento di Stato ha subito risposto accusando la Cina popolare di perseguire una politica militarista ed espansionistica, diametralmente opposta alle intenzioni pacifiche che essa non cessa di professare. In un comunicato consegnato alla stampa dopo l'avvertimento lanciato ai difensori di Quemoy dal comando comunista cinese della provincia del Fukien, il Dipartimento di Stato dichiara di avere preso nota del messaggio e sottolinea che il fatto che nella emissione di radio Pechino sia stabilita una stretta relazione tra le isole costiere e Formosa viene a confermare ciò che il Segretario di Stato John Foster Dulles ha dichiarato nella lettera da lui indirizzata alla fine della scorsa settimana al presidente della Commissione degli Esteri della Camera dei rappresentanti, Morgan. In tale lettera, il capo del Dipartimento di Stato aveva sottolineato che i legami tra le isole costiere e Formosa sono divenuti più stretti, che l'interdipendenza tra questi territori è aumentata e che egli pensa che sarebbe pericoloso ritenere che se i comunisti cinesi tentassero di cambiare la situazione attuale con la forza e di conquistare queste isole, questa potrebbe rimanere un'operazione limitata. «Questa minaccia diretta ed il bombardamento massiccio di Quemoy — conclude il comunicato — vengono a dimostrare in modo evidente che il Governo di Pechino conduce una politica militarista ed espansionistica diametralmente opposta alle intenzioni pacifiche che esso non cessa di professare».

Il messaggio degli ufficiali del «fronte di Fukien» (con tale nome viene chiamata la fascia costiera della provincia di Fukien, sullo Stretto di Formosa, ove sono attualmente concentrate le forze aeree e le artiglierie costiere della Cina comunista) afferma che la potenza delle forze aeree, navali e terrestri dell'esercito popolare non lascia alcun dubbio circa la sorte di Quemoy. Il messaggio ricorda che durante la battaglia di Yikiang Shan, nel 1954, le opere difensive nazionaliste sembravano inespugnabili: «Tuttavia, in poche ore — prosegue il messaggio — queste difese furono completamente distrutte: ricordatevi di ciò».

A Taipei, un portavoce del Ministro della Difesa della Cina nazionalista, l'ammiraglio Liu Hoh-tu, ha commentato ironicamente l'invito ad arrendersi rivolto da radio Pechino alle forze della Cina nazionalista: «Noi sappiamo che essi invaderanno Quemoy — ha dichiarato l'ammiraglio — ma essi dovrebbero sapere ancora meglio l'accoglienza che noi riserveremo loro».

Il Ministro della Difesa ha reso noto frattanto che le forze della Cina popolare hanno ripreso a bombardare sporadicamente Quemoy.

Dalla mezzanotte, ora locale, il fuoco era molto diminuito, sino a cessare del tutto. Attualmente la calma regna nello Stretto di Formosa. Si segnalano soltanto alcuni tiri sporadici a Quemoy. Sembra che anche l'aviazione comunista abbia interrotto la propria attività, e nessun allarme aereo è stato dato nelle ultime 48 ore.

Questa calma, in realtà, potrebbe preludere alla tempesta. Il comando statunitense a Taiwan (Formosa) ha annunciato che aerei statunitensi e nazionalisti hanno oggi effettuato esercitazioni di difesa aerea sopra lo stretto di Formosa. L'annuncio non precisa quanti aerei statunitensi abbiano preso parte all'esercitazione. A Formosa è dislocata solo una diecina di F-100 «Supersabres» americani, mentre circa trecento aerei sono imbarcati sulle portaerei della settima flotta statunitense, che, come è noto, incrocia nelle acque dello stretto di Formosa.

Uu folto gruppo di ufficiali dello Stato Maggiore, diretto dal generale Leanda Doan, capo dei consiglieri militari americani, e del generale Lo Lieh, sotto capo di Stato Maggiore generale cino-nazionalista, è rientrato oggi a Taipeh dalle isole Matsu e Pescadores dopo un'ispezione di due giorni. I capi militari americani e cino-nazionalisti hanno avuto oggi importanti colloqui tecnici sui vari aspetti di un'eventuale cooperazione delle forze aeree e navali americane e nazionaliste per far fallire un eventuale attacco comunista contro una qualsiasi delle isole occupate dai nazionalisti. Si apprende d'altra parte, da fonte nazionalista, che i capi nazionalisti delle varie armi hanno colloqui quotidiani con i principali capi militari americani.

Benchè gli Stati Uniti si siano rifiutati sino ad oggi di definire ufficialmente il loro atteggiamento e di promettere ufficialmente l'intervento della settima flotta per aiutare i nazionalisti, i capi militari americani fanno notare, di fronte alle preoccupazioni espresse dal Capo di Stato Maggiore nazionalista, che l'invio di rinforzi navali provenienti dal Mediterraneo dimostra sufficientemente che il pentagono tiene pienamente in considerazione la situazione attuale nello stretto di Formosa.

Gli ambienti nazionalisti temono attualmente che gli Stati Uniti, cedendo alla pressione dei loro alleati, tentino di persuadere la Cina nazionalista di abbandonare il suo atteggiamento intransigente per quanto concerne la difesa delle isole costiere. Questi ambienti esprimono il timore che il Dipartimento di Stato possa forzare la mano ai nazionalisti, dichiarando che la Settima Flotta americana limiterà la sua azione alla difesa di Formosa e delle Pescadores.

Queste apprensioni sono state espresse a varie riprese, nonostante la pubblicazione di un comunicato del Ministero degli Esteri della Cina nazionalista che saluta la dichiarazione del Presidente Eisenhower secondo la quale «gli Stati Uniti non si sottrarranno alle loro responsabilità» per quanto concerne Formosa.

COPRIFUOCO A FORMOSA

Taipei, 28

Il coprifuoco è stato imposto questa notte a Formosa in seguito all'ultimatum trasmesso da Radio Pekino.

Soldati nazionalisti in assetto di guerra sono stati posti nei punti nevralgici di Taipei, poco dopo la mezzanotte; essi hanno fatto sgomberare le vie.

Il vice Presidente e Primo Ministro nazionalista Chen Chang ha diramato una dichiarazione in cui avverte la popolazione di Formosa di essere pronta ad ogni eventualità.

La situazione

Da sei giorni le batterie e gli aerei cinocomunisti bombardano le isole Quemoy e sembra che ormai Pechino sia decisa a iniziare l'operazione di sbarco. Più che una conquista territoriale l'azione militare dovrebbe servire a Mao Tse-tung per accertare fino a che punto gli americani sono disposti ad appoggiare la Cina nazionalista. Ma un nuovo ammonimento partito oggi da Washington («sarebbe azzardato presumere che un tentativo dei comunisti cinesi di modificare la situazione con la forza e di attaccare o di cercare di conquistare quelle isole potrebbe costituire una operazione limitata») e le misure militari predisposte dal Pentagono dovrebbero convincere Pechino che gli Stati Uniti sono pronti a correre il rischio pur di mantenere fede agli impegni assunti. A Formosa si è fiduciosi ed è evidente che Ciang Kai-scek fa affidamento sul carattere «deterrente» delle dichiarazioni fatte ieri dal Presidente Eisenhower, il quale, riservandosi poteri discrezionali circa l'eventuale intervento della Settima Flotta a difesa delle isole costiere, rende impossibile ogni anticipazione. Mosca, intanto, con toni drammatici, accusa gli Stati Uniti di prepararsi all'aggressione diretta del popolo cinese.

Mentre in Medio Oriente Hammarskjoeld prosegue la sua missione di pace tra mille difficoltà (disordini a Beirut, resistenze giordane, timori israeliani, attacchi egiziani a Re Hussein) e Makarios reclama l'intervento dell'ONU per Cipro, De Gaulle è ormai giunto al termine del suo viaggio nell'Africa nera. Misure eccezionali sono state prese in Francia per stroncare l'offensiva degli algerini mentre viva è l'attesa per il discorso che De Gaulle pronuncerà ad Algeri. Il generale è rimasto profondamente impressionato dagli ultimi avvenimenti di cui non potrà non tenere conto allorchè darà il via alla battaglia per il referendum in Francia. Gli sarà difficile parlare di fraternizzazione e gli sarà ancora più difficile ripetere gli elogi del coraggio del FNL che pronunciò nel discorso di Algeri nel maggio, dopo l'investitura. Non solo a Parigi e in Africa sono attese le parole che De Gaulle pronuncerà domani; ci sono altri ascoltatori pronti a trarne conclusioni che potrebbero tradursi in una nuova e più vasta esplosione di terrore: i nazionalisti algerini. Questi sperano che domani si abbia un fatto nuovo apportatore per la loro terra di soluzioni più liberali di quelle previste finora. Sembra però improbabile che De Gaulle voglia anticipare il senso esatto delle parole, pronunciate a suo tempo davanti agli algerini «il resto lo faremo dopo il referendum». E ai nazionalisti questa promessa non basta.

NUOVI ELEMENTI POLEMICI S'INSERISCONO NEL CASO GIUFFRE'

IL GOVERNO SAREBBE FAVOREVOLE A UNA INCHIESTA DEL PARLAMENTO

Essa è stata sollecitata dall'on. Malagodi con una proposta di legge alla Camera — Pure il Ministro auspica un'approfondita indagine - Accuse a Medici e a Menichella

Roma, 28

La polemica sul caso Giuffrè, che occupa le cronache di questa fine d'agosto e che ha fatto ormai passare in secondo piano negli ambienti politici ogni altro argomento interno o internazionale, ha avuto anche oggi nuovi sviluppi sotto la spinta instancabile delle opposizioni, specie di sinistra, che trovano in essa un aiuto propagandistico insperato.

Oggi nuovi fatti si sono aggiunti a quelli dei giorni scorsi: la proposta di legge dell'on. Malagodi per una inchiesta parlamentare, le rivelazioni di un giornale di sinistra dell'esistenza di una voluminosa relazione sul caso Giuffrè presso la Banca d'Italia, la chiamata in causa del Ministro Medici e del dott. Menichella, Governatore generale della Banca d'Italia, l'annuncio che sarebbe stato individuato l'autore del famoso rapporto pubblicato dai giornali e, infine, ulteriori precisazioni dei Ministri Andreotti e Preti.

La situazione in sostanza può essere così riassunta: 1) da parte dell'opposizione si insiste nel sensibilizzare gli aspetti o i riflessi politici della vicenda; 2) da parte del Governo e dei due partiti governativi si continua a reagire sia a tali tentativi, di «deformazione e speculazione politica antigovernativa», sia a quelli connessi di incrinare la compattezza interna della DC e del PSDI; 3) da parte degli esponenti dei passati Governi, chiamati in causa, si è decisi a una sorta di contrattacco chiarificatore che metta fine ad ogni ambiguità interna e ad ogni speculazione esterna.

Degli sviluppi della polemica e dei problemi che da essa nascono, si sono interessati l'on. Fanfani e l'on. Saragat nel colloquio che hanno avuto stamane a Camaldoli. Che cosa i due esponenti abbiano detto non si può logicamente sapere, ma ufficialmente è stato affermato che nel cordiale scambio di idee è stata riconfermata la identità di vedute dei due segretari dei partiti di Governo. Questi concetti sono poi stati ribaditi nel pomeriggio in un comunicato trasmesso alle principali agenzie di stampa. Gli ambienti politici romani hanno ricercato sottintesi nel comunicato ufficiale ma inutilmente, perchè dai termini usati altro non traspare che la volontà comune dei due interlocutori di proseguire nella politica di alleanza governativa.

Secondo voci non confermate, Fanfani che ritorna domani a Roma, avrà colloqui con i Ministri direttamente interessati alla vicenda dell'«Anonima Banchieri» e compirà un tentativo di chiarimento per evitare che la questione venga sollevata al Consiglio dei Ministri, come è intendimento dell'on. Andreotti. Ma è difficile che Fanfani riesca a non far discutere la questione, tanto più che il Consiglio dei Ministri dovrà per forza di cose occuparsi della proposta di legge dell'on. Malagodi per una inchiesta parlamentare da concludersi entro il 31 ottobre.

A tale proposito stasera il Ministro Andreotti, che ha avuto stamane un incontro con Medici e Menichella, ha dichiarato: «Sono molto favorevole alla nomina di una commissione parlamentare e a tutti gli altri mezzi possibili per fare piena luce su ogni aspetto diretto e indiretto della questione Giuffrè, e ritengo che si potranno anche senza troppa fatica individuare gli autori, gli ispiratori e i propalatori di calunne e di insinuazioni che, raccolte, talvolta con leggerezza e talvolta in malafede, turbano la serenità del mondo politico e della pubblica opinione. Se ci sono state compiacenze, irregolarità ed omissioni di doveri di ufficio, vengano pure fuori: ma vengano fuori altresì le mani di chi lancia i sassi sperando di rimanere impunito dietro uno sleale e disonesto anonimato. Vi sono alcuni valori essenziali, come quelli morali, per la tutela dei quali non deve avere significato la distinzione fra maggioranza e opposizione parlamentare».

Secondo informazioni diffuse dall'agenzia ARI, che le qualifica attinte ad ottima fonte, sembrerebbe che l'estensore materiale del cosidetto «memoriale» ceduto per la pubblicazione alla «Voce repubblicana» e al settimanale «Espresso» sia un membro del Gabinetto dell'attuale Ministro delle Finanze. L'on. Preti, il quale — afferma l'agenzia — aveva disposto una inchiesta in proposito, venuto a conoscenza dei fatti, li ha comunicati lealmente all'attuale Ministro del Tesoro on. Andreotti.

L'autore del «memoriale», che era già stato redattore dell'organo socialdemocratico «La Giustizia», verrebbe ora allontanato dal Gabinetto del Ministro delle Finanze, in quanto, secondo le stesse dichiarazioni dell'on. Preti, egli avrebbe carpito la buona fede degli uffici sia centrali che periferici per procurarsi alcune informazioni da cui poi avrebbe ricavato le altre notizie che — secondo le precisazioni date dal Ministro Preti — non corrispondono affatto alla verità. Nella tarda serata però tali affermazioni venivano smentite dagli ambienti del Ministero delle Finanze.

Lo stesso Ministro Preti, intervenendo un'altra volta nella polemica, a proposito del memoriale, ha dichiarato: «Poichè la «Voce Repubblicana» dichiara di gradire da me precisazioni circa quello che essa chiama «memoriale fantasma», sono ben lieto di precisare che una delle numerose copie dello scritto anonimo, già pervenuto ad alcuni giornali, arrivò anche il Ministero delle Finanze. E' ovvio che l'azione del Ministero non può basarsi su scritti anonimi. di cui nessuno assume la responsabilità. Certo è, in ogni modo, che l'azione del Ministero e della Guardia di Finanza si svolge con la massima serietà e alacrità, in modo da far luce completa sull'intricata faccenda e da fornire tutti gli elementi atti a consentire alle competenti autorità un giudizio ponderato e documentato sulla vicenda Giuffrè».

Nello stesso tempo però negli ambienti vicini alla segreteria socialdemocratica veniva commentata con una certa vivacità la dichiarazione resa dall'on. Andreotti. con la quale egli accetta pienamente la inchiesta parlamentare, proponendo però che essa sia allargata per scoprire «gli autori, gli ispiratori ed i propalatori di calunnie ed insinuazioni» che, secondo il Ministro del Tesoro, non si dovrebbe fare molta fatica ad individuare. Questo lascia supporre ovviamente che il Ministro Andreotti abbia già per suo conto individuati sia gli autori che gli ispiratori dei cosiddetti «memoriali» che sono circolati in questi giorni sulla stampa e che fanno abbondantemente il suo nome.

Molto in rilievo viene messa da tutti i quotidiani, specialmente da quelli di sinistra, la presentazione alla Camera, da parte dell'on. Malagodi, di una proposta di legge per la nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta che esamini le responsabilità degli organi politici e amministrativi dello Stato in ordine dell'«Anonima banchieri». Il Governo sarebbe orientato per l'accoglimento della proposta di inchiesta parlamentare presentata dall'on. Malagodi e per la quale dovranno essere concordati alcuni emendamenti in modo da allargare il raggio di azione della inchiesta stessa sui fatti denunziati intorno all'«Anonima banchieri». D'altra parte, è molto probabile che la proposta di legge per l'inchiesta venga approvata quasi all'unanimità dalla Camera, in quanto tutti i settori dell'opposizione e vasti settori della stessa D.C. sono favorevoli ad un'inchiesta del genere che, senza trascurare alcuna indagine, possa mettere veramente in luce la verità sull'episodio.

Oltre al famoso rapporto, a cui ha attinto la «Voce Repubblicana» e che oggi un settimanale ha pubblicato quasi integralmente nonostante il Ministro Preti lo abbia definito «apocrifo ed anonimo», secondo le rivelazioni del giornale paracomunista del pomeriggio esisterebbe negli archivi della Banca d'Italia una voluminosa relazione «non anonima» ma debitamente firmata ed autenticata, scritta da ispettori della vigilanza della Banca d'Italia sull'attività dell'«Anonima banchieri». «Si tratta di documenti — afferma il giornale — che i funzionari della Banca d'Italia hanno ricavato da lunghe e ripetute ispezioni alle banche di Romagna in seguito a segnalazioni indirizzate dai direttori delle banche stesse, nel corso degli ultimi due anni, al Ministro del Tesoro Medici e al governatore Menichella. La contrazione dei depositi provocata dal vasto rastrellamento di risparmi ad opera del Giuffrè e dei suoi numerosi agenti, aveva creato difficoltà oggettive per il normale funzionamento delle banche nel Ravennate e in alcune zone della provincia di Ferrara e Forlì. Alcuni direttori di banca si sono recati a Roma e hanno discusso personalmente con Menichella e il Ministro Medici questo problema e gli ispettori della vigilanza della Banca d'Italia hanno poi studiato sul posto, in ogni dettaglio, l'attività dell'organizzazione Giuffrè».

Quanto ci sia di vero in queste affermazioni provenienti dall'opposizione socialcomunista, che ha tutto l'interesse a montare la faccenda, lo sapremo solo, forse, quando l'inchiesta parlamentare sarà un fatto compiuto.

UN'INCHIESTA AVVIATA DAL PREMIER NELLA CAPITALE ALGERINA

Incontri segreti di De Gaulle con esponenti delle zone ribelli

Attese per oggi le conclusioni del generale sul suo periplo nel Continente Nero — Nella Francia metropolitana continua il terrore - Una raffineria incendiata a Rouen

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 28**

Il generale De Gaulle non lascerà Algeri, durante il suo breve soggiorno nella provincia africana. Egli, infatti, al momento [illegible] ha abbandonato il «Palais d'Eté» dove per tutta la giornata odierna ha ricevuto numerose personalità [illegible] appartenenti ai tre gruppi, europeo, musulmano ed israelita.

Si attribuisce l'intenzione al Presidente del Consiglio di voler fare una specie d'inchiesta personale sulla situazione ad Algeri. Egli ha pertanto rinunciato [illegible] Costantina e Bona, e sembra molto improbabile che [illegible] in qualche settore operativo.

Malgrado il completo segreto che regna sulle attività del generale De Gaulle, sembra tuttavia che l'inchiesta che egli sta conducendo sia di capitale importanza per il futuro del paese. De Gaulle, infatti, sta usando metodi inusuali. Le persone che si avvicendano alla sede d'udienza, nella grande maggioranza non sono personalità conosciute, ma apparterrebbero a tutti gli strati della popolazione. [illegible] avrebbero assunto l'aspetto di un vero e proprio sondaggio dell'opinione pubblica.

Si dice anzi che il generale abbia ricevuto a colloquio anche alcuni abitanti di villaggi [illegible] controllati dai ribelli. [illegible] effettuare rappresaglie.

[illegible] voce ha dichiarato che domani mattina De Gaulle si intratterrà a colloquio con circa 30 personalità [illegible] musulmane ed ebraiche [illegible] ad Algeri da [illegible] ria. Si tratta di [illegible] di organismi religiosi, professionali e commerciali [illegible] necessariamente di [illegible] De Gaulle continuerà i colloqui segreti [illegible] tina.

[illegible] voce che il generale [illegible] fare un discorso diffuso domani mattina [illegible] di riprendere l'aereo [illegible] dovrà riportare nella [illegible]. L'avvenimento è atteso con interesse tanto in [illegible] nella metropoli, dove [illegible] del generale non è [illegible] dopo il tumultuoso discorso pronunciato a [illegible] do a numerosi osservatori il discorso di domani [illegible] essenzialmente al [problema al]gerino, De Gaulle, [illegible] rivelerà le sue intenzioni concernenti il futuro statuto dell'Algeria e tirerà le somme del suo periplo africano.

E' convinzione generale che non solo Parigi ed Algeri attendano con impazienza le parole del Capo del Governo, ma che un terzo ascoltatore sia pronto a trarne conclusioni che potrebbero tradursi con una nuova esplosione: il FLN. I ribelli algerini sperano che qualche fatto nuovo si produca domani, un fatto nuovo annunciatore di soluzioni più liberali di quelle finora previste per l'Algeria. Sembra però improbabile che De Gaulle anticipi il senso esatto delle parole da lui pronunciate in giugno ad Algeri: «Il resto lo faremo dopo il referendum».

Intanto, nella metropoli continua la pressione dei «commandos» nazionalisti. Questa notte è stata la volta dei depositi di benzina di Rouen. Verso le due di notte, due potenti detonazioni hanno scosso tutta la città. Erano saltate in aria due cisterne piene di benzina. Ancora una volta le cariche di plastico dei terroristi avevano funzionato. Poco dopo, una terza esplosione: un altro serbatoio è saltato in aria a causa delle violente flamme sprigionatesi dai primi due.

I servizi di sicurezza della raffineria, ai quali si era aggiunto da due giorni anche un contingente di poliziotti, sono riusciti a scoprire un gruppo di sabotatori. Solo uno di questi però è stato raggiunto da una raffica e catturato: poco dopo, doveva soccombere alle gravi ferite. Un secondo sabotatore, invece, è stato raccolto in gravissime condizioni quando cercava di scappare dal mare di liquido infiammato che lo aveva avvolto.

Il fuoco, malgrado la presenza di un ingentissimo numero di pompieri, immediatamente arrivati con autolance di grossa portata, è divampato con estrema violenza per tutta la notte e per tutta la giornata. Fortunatamente, i depositi di Rouen sono di capacità ridotta e le cisterne, anche se esplodono, non possono causare danni alle abitazioni della zona. Il pericolo tuttavia per i pompieri è grande ed è per tale ragione che solo quando le garanzie di sicurezza sono massime che vengono iniziate le operazioni di sgomberamento.

[illegible] Benchè il FLN non sia riuscito finora a creare in Francia un vero clima di panico, la tensione è grande e la preoccupazione si fa sempre più viva.

Vice

I russi nel Pacifico

Il comando della Flotta affidato a Fokin

Mosca, 28

Il miglior stratega navale dell'Unione Sovietica, Fokin, è stato nominato comandante della Flotta navale dell'URSS nel Pacifico a «sostegno morale» dell'offensiva cinocomunista contro le isole di Formosa, in contrapposizione alla VII flotta americana.

In un primo tempo, secondo quanto apprende da ottima fonte l'Agenzia Continentale, la nomina di Fokin e ancor più il suo trasferimento da Mosca a Vladivostok (in sostituzione dell'ammiraglio Cekurov, richiamato nella capitale) venne considerata come un segno della diminuzione del suo prestigio, ma ora essa viene valutata sotto ben altra luce. Si è appreso infatti che il provvedimento è stato adottato dopo l'incontro tra Kruscev e Mao Tse-tung, come segno dell'appoggio sovietico alla concordata offensiva nel Mar di Formosa.

Fokin è nato nel 1906, ed a vent'anni entrò all'Accademia navale «Nakhimov» di Leningrado. Promosso ufficiale nel 1927, si iscrisse nello stesso anno al partito comunista.

Dal 1947 assunse il comando della Flotta del Nord, e un anno dopo venne nominato dirigente del settore operativo dello Stato Maggiore dell'URSS.

LA DIFFICILE MISSIONE DI HAMMARSKJOELD IN GIORDANIA

Vuole «garanzie sicure» Hussein prima dello sgombero

Sabato una breve sosta del Segretario delle Nazioni Unite a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Amman, 28**

Le truppe inglesi dalla Giordania non verranno ritirate prima che il Governo di Re Hussein non abbia ottenuto «garanzie sicure» che gli altri Stati arabi non tenteranno di detronizzare il giovane Sovrano: questo il succo delle dichiarazioni fatte a Dag Hammarskjoeld sia dal Premier giordano Samir Rifai che dallo stesso Re Hussein nei colloqui avuti ieri e quest'oggi. La missione di Hammarskjoeld appare di giorno in giorno più difficile in quanto proprio da Giordania e Libano, ossia dalle Nazioni più favorevoli agli occidentali, vengono chieste delle garanzie che, al momento attuale, nè Hammarskjoeld nè alcun altro possono dare.

Il progresso delle trattative di «Mister H» è coperto dal velo del segreto ed infatti nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta alla stampa da parte delle persone che viaggiano con il Segretario generale delle Nazioni Unite: tuttavia da fonti attendibili vicine al Governo giordano, si è appreso che il punto principale toccato dal «paciere internazionale» è quello relativo allo sgombero dei berretti rossi di Sua Maestà Britannica dal suolo giordano Lo sgombero delle truppe appare la premessa indispensabile perchè le altre trattative di Hammarskjoeld con Nasser ed i siriani abbiano buon esito.

A sottolineare la difficoltà del compito di Hammarskjoeld rimane la ripresa in grande stile della campagna anti-giordana da parte delle emittenti di Damasco, Bagdad e Radio Giordania Libera: quest'ultima è una trasmittente clandestina che opera dal territorio siriano. La «guerra radiofonica» era stata sospesa immediatamente dopo la presentazione del piano delle dieci Nazioni arabe alle Nazioni Unite: è ricominciata ieri l'altro notte, mentre Hammarskjoeld passava la sua prima notte nel Medio Oriente e non è difficile trarre delle conclusioni da questa coincidenza. I paesi arabi repubblicani vogliono far comprendere che non cederanno alla cosiddetta «linea dell'imperialismo».

Radio Giordania Libera è la più violenta tra le emittenti che hanno scatenato la battaglia: a Re Hussein viene promessa la medesima morte di Re Feisal, e gli si consiglia di abbandonare «con le truppe imperialiste» il suolo natale se vuole evitare una brutta fine. Non si deve credere che le minacce contro Hussein vadano a cadere totalmente nel vuoto e non vengano prese in considerazione dal Sovrano: Hussein ha infatti chiesto all'Ambasciata inglese di mettergli a disposizione un aereo militare britannico o americano per il viaggio che la madre intende fare ad Istanbul e quindi a Ginevra. Ciò significa evidentemente che le minacce vengono prese in considerazione ad Amman.

La segreteria di Hammarskjoeld ha preso contatto con il Ministero degli Esteri italiano tramite l'Ambasciata d'Italia ad Amman: [illegible] che Hammarskjoeld [illegible] ma breve [illegible] mo, sulla [illegible] desiderio [illegible] sultarsi [illegible] Fanfani [illegible] situazione [illegible] Il breve [illegible] Washington [illegible] per un «[illegible] tegrale» [illegible] no colpit[illegible] vernanti [illegible] le idee [illegible] qualcosa [illegible] ro obiet[illegible] quindi il [illegible] skjoeld [illegible] Presiden[illegible] no. La vi[illegible] tario del [illegible] vissima, [illegible] alla Con[illegible] gli usi p[illegible] mica.

Dopo [illegible] quella [illegible] skjoeld [illegible] e qui in[illegible] voro de[illegible] Radio C[illegible] te araba [illegible] finitivam[illegible] Hussein, [illegible] che Nas[illegible] rizzo all[illegible] degli edi[illegible] roti non [illegible] si si leg[illegible] presenza [illegible] america[illegible] E' facile [illegible] sterrà di [illegible] to di d[illegible] quindi [illegible] vere alc[illegible] attaccarlo. Questo è il punto [illegible] azione di Hammarskjoeld: [que]llo di trovare non [illegible] accettabile tra [illegible] ed occidentali, ma [illegible] Giordania e il re[sto del mon]do mediorientale.

[illegible] frattanto, il Ministro dell'[In]terno ha annunciato [illegible] orso di incidenti ve[illegible] Ain Sakhr e a Kou[illegible] rano cinque morti [illegible]

[illegible] si apprende che, [illegible] un attentato effet[tuato contro a]lcuni membri del [illegible]

U.P.I.

Parigi: I poliziotti sorvegliano l'ingresso del Velodromo d'Inverno requisito per il fermo di quattromila algerini rastrellati dalle forze di sicurezza nei quartieri periferici della capitale

(Telefoto al «Piccolo»)

NULLA SEMBRA SCUOTERE LA SICUREZZA DEL COMM. GIUFFRE'

Per due ore interrogato dalla G.d.F. il capo della «banca senza sportelli»

Riconfermata in un memoriale l'assicurazione che «nessuno patirà danni» Quasi una sfida al Ministro Preti - Nuova perquisizione nella sua villa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bologna, 28

Il capo dell'«Anonima Banchieri», il comm. Giambattista Giuffrè, è stato interrogato stasera per la prima volta dalla Guardia di Finanza di Bologna. Giunto al comando della Legione di Bologna, in via De Marchi 2, assieme al figlio Gianfranco alle 18.30, il Giuffrè è stato immediatamente introdotto nell'ufficio del colonnello Bernardi, comandante la Legione. Il comm. Giuffrè era stato convocato fin dalle prime ore del pomeriggio tramite il suo legale avv. Marchesini. Lo interrogatorio ha avuto termine alle ore 20.30.

Al termine del colloquio, il comm. Giuffrè, avvicinato dai giornalisti, ha detto di non voler fare alcuna dichiarazione. Ha però precisato di essere stato interrogato dal colonnello Bernardi e dal tenente colonnello Scapuzzo e di aver letto e consegnato ai due ufficiali della Guardia di Finanza un memoriale. Copia di questo memoriale il comm. Giuffrè ha consegnato alla stampa.

Il comm. Giambattista Giuffrè dopo aver definito «falsa diceria» la informazione che lo dava come irreperibile, informa di essersi recato in questi ultimi giorni in alcune città anche per farsi vedere «vivo e libero». «Ora sono a Bologna — continua il memoriale — ove risiede il mio legale avv. Giovanni Marchesini, presso il quale eleggo formale domicilio al fine di render ancor più sollecita la mia costante [illegible]

[illegible] *ve sembra che, per norme concordatarie, non sarebbe possibile alcuna indagine formale e coattiva. Nemmeno i movimenti di capitali nell'ambito dei partiti politici sono stati, prima di oggi, compendio di indagini, anche semplicemente ai fini di accertare se sia stata soddisfatta l'imposta sull'entrata.*

«A questo punto dirò, sempre col dovuto rispetto — prosegue il memoriale —, che se il signor Ministro delle Finanze con solenne procedimento pubblico mi ha così precisamente accusato, aggiungendo che da mesi non pago chi deve avere da me e che mi sono reso irreperibile, certamente egli avrà già esposto all'autorità giudiziaria tutte le prove da lui raccolte o comunque a lui note. Per conseguenza, ritengo di non dover rifare ciò che senza indugio feci nel passato, ma penso di poter chiedere che la S.V.I. (il colonnello Bernardi della Guardia di Finanza - n. d.r.) mi contesti dei fatti delittuosi e, se possibile, mi indichi le fonti delle prove di essi, come stabilisce la legge penale comune.

«La Costituzione — conclude il memoriale — mi presume innocente, un altissimo membro del potere esecutivo mi accusa in pubblico replicatamente, senza farmi conoscere i fatti specifici sui quali è fondata la gravissima accusa. Questa è la mia posizione attuale, che mi consente di chiedere rispettosamente alla S.V.I. di valutare il mio desiderio e di procedere secondo le norme che io [illegible]

dopoguerra, accomuna in un unico ingiusto giudizio chi vive per arricchire e chi tutta la vita sacrifica per il bene del prossimo. Esprime in particolare i sensi della sua affettuosa devozione al suo amato Arcivescovo che in quattro anni di permanenza in Ferrara — in santa umiltà — ha assicurato i mezzi necessari per dare alla diocesi opere grandiose per la salvezza spirituale dei fedeli e per la salute dei derelitti e tanto più lo ama e lo ammira e lo esalta perchè — non appena sorto in lui il timore della provenienza della carità — ha decisamente imposto la sua ferma volontà di troncare ogni rapporto, primo in quell'opera di vera moralizzazione che tutti i cattolici ferraresi sinceramente auspicano e di cui non temono affatto le conseguenze. L'Azione cattolica invita le associazioni e organizzazioni cristiane a manifestare al pastore della diocesi affetto, devozione, fedeltà».

In giornata ufficiali del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza hanno effettuato una seconda perquisizione nella villa del «Casale», a Sesto Fiorentino, di proprietà del Giuffrè. Anche nel corso di questa perquisizione, sarebbero stati prelevati documenti e corrispondenza sul cui contenuto si mantiene il più assoluto riserbo.

Dal canto loro i carabinieri proseguono le indagini per chiarire alcune circostanze relative al furto denunciato dal custode della villa del «Casale» sabato della scorsa settimana e per il quale venne anche effettuato un sopraluogo unitamente alla consorte del comm. Giuffrè, signora Cesarina Bianchini.

Secondo il direttore di una banca bolognese la tattica finanziaria seguita dal Giuffrè consisteva sostanzialmente in questo: con la promessa mantenuta di forti interessi sui primi versamenti, suscitare versamenti tali da potere, nel giro di pochi anni, disporre di alcune decine di miliardi da investire nell'industria o sul mercato finanziario italiano. Mano a mano che la lusinga dei forti interessi aumentava l'afflusso dei capitali, il Giuffrè avrebbe ridotto gli interessi stessi dal 100 all'80 al 60 sino a giungere, per il grosso degli investimenti, a un tasso non superiore al 30 per cento. Ora le attività che fruttano un utile superiore al 30 per cento sono numerose in Italia. Il piano, teoricamente, non viene giudicato del tutto pazzesco. Anzi, si ritiene che fosse stato elaborato con acutezza. Ma il piano non ha funzionato, sempre secondo gli esperti, proprio là dove i raccoglitori di fondi per conto del Giuffrè hanno cominciato ad operare in proprio, a sostituirsi alla organizzazione: a tale proposito si apprende per esempio che alcuni agenti del Giuffrè non si sono limitati a investire gli interessi assicurati loro dal Giuffrè, ma hanno speso il capitale raccolto, hanno speso cioè centinaia di milioni.

Giorgio Martinelli

CINQUANTASEI MORTI in una miniera polacca

Varsavia, 28

L'agenzia «PAP» annuncia che 56 minatori sono morti soffocati in seguito ad un incendio verificatosi nel principale pozzo di ventilazione di una miniera di carbone di Zabrze, nella Polonia meridionale. L'agenzia precisa che 52 minatori sono stati ricoverati in ospedale per avvelenamento da gas.

Squadre di soccorso sono entrate immediatamente in azione e la maggior parte dei minatori in pericolo è stata tratta in salvo. Dei minatori inviati in ospedale, 14 sono stati dimessi dopo alcune cure; gli altri non sono in pericolo di vita.

La «PAP» precisa che due minatori sono stati arrestati per aver violato le norme di sicurezza.

CITTADINI JUGOSLAVI deportati da Tirana

Belgrado, 28

Il giornale jugoslavo «Borba» scrive stasera che alcuni cittadini jugoslavi a Tirana sono stati prelevati dalle proprie abitazioni ed inviati ad ignota destinazione.

Il foglio precisa che tutte le persone prelevate erano in possesso di regolare passaporto jugoslavo ed erano in attesa del visto di uscita per far ritorno in patria.

La Legazione jugoslava a Tirana ha presentato una nota di protesta ed ha ricevuto per tutta risposta che gli jugoslavi sono stati condotti via «per ragioni urbanistiche».

LA CENTOQUARANTAQUATTRESIMA PUNTATA DI «LASCIA O RADDOPPIA»

Tutti promossi alla TV in una serata tranquilla

Ancora alla pari a quota 1.200.000 la sfida su Napoleone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 28

«Stasera ho vinto anch'io» avrebbe potuto esclamare la signorina Cerruti di Genova, «campionessa della Bibbia», dopo essere stata ospite d'onore al cospetto di Mike Bongiorno nella odierna trasmissione di «Lascia o raddoppia». Colei che ci aveva deliziato le serate invernali di quest'anno con le sue titubanze e le sue smorfie piene di paura, è riapparsa completamente trasformata dinanzi ai teleschermi, quasi che il suo viaggio compiuto in Terra Santa per partecipare al primo concorso mondiale sulla Bibbia, abbia avuto il potere di allontanarle il morbo del timore per donarle in compenso una carica di sicurezza e di disinvoltura che davvero non le riconoscevamo.

E' venuta al teatro della Fiera di Milano a raccontare la sua esperienza vissuta durante il viaggio, durante l'esame (chè di esame vero e proprio si trattava: cinque ore di interrogatorio), durante la permanenza in Palestina. Ad un certo punto, ad un Bongiorno che *more solito* voleva infilzarla con le sue frecciate che hanno il torto di essere dirette sempre solo verso i concorrenti più timidi, è riuscita anche a rispondere a tono restituendo pan per focaccia, e gustando poi il proprio ardire con un gesto del viso che significava proprio «Quando ce vò, ce vò!».

Due soli dei quattro esordienti annunciati sono apparsi alla ribalta stasera. Entrambi hanno compiuto un passo avanti, superando d'un fiato le otto domande riservate loro. Lo scopaio Mario Del Carlo è un ragazzone biondo, tranquillo nel comportamento e sicuro di sè. E' affezionato al suo lavoro, fino a quando la spietata concorrenza dell'aspirapolvere gli consentirà di restare fedele ad esso. Forse la sua intelligenza potrebbe portarlo un giorno a trovare una occupazione meno manuale, ma egli non se ne preoccupa per il momento. Il suo poi è un lavoro di fino, perchè mica fa scope di quelle grossolane, ma di quelle di lusso. Indirettamente è un fautore della pulizia e lo sa il Cielo quante amministrazioni comunali dovrebbero averlo in testa quando discutono dei problemi della nettezza urbana.

L'apparizione dello scopaio non ha riserbato eccessive emozioni. Ha risposto senza titubanze alle domande rivoltegli sui prodotti di esportazione dell'isola di Ceylon, sulle risorse minerarie dell'Alaska, sulla pesca in Russia, sull'alimentazione indiana, sul fenomeno della meccanizzazione che negli Stati Uniti ha assunto così vaste proporzioni per cui ad un certo momento ci sono più macchine che agricoltori. Tutto questo gli è valso il primo gettone d'oro. Poi si è gettato a capofitto sulla zootecnia australiana, sulla industria automobilistica sudafricana (e Bongiorno, alquanto distratto, pronto a confonderlo tirando in ballo nuovamente l'Australia), sulla produzione del riso. E' stato promosso a pieni voti il mite scopaio, che giovedì prossimo riapparirà con i ferri del mestiere: una granata di lusso, richiesta dal presentatore.

Fulvia Vedovelli è milanese d'adozione, ma non è altro che una appartenente alla colonia napoletana attecchita nella metropoli lombarda. Non ha tradito la sua origine, non solo nelle sembianze fisiche ma anche nel tema prescelto. Chi dice Napoli dice canzone napoletana. Ed ecco che la bruna Vedovelli si è trovata a rispondere appunto sulle canzoni napoletane, che lei sente dentro nell'animo come solo chi è nato all'ombra del Vesuvio può sentire.

La presenza della Vedovelli ha avuto il potere di ringalluzzire l'ineffabile Bongiorno. Già, il fatto di trovarsi di fronte a una ragazza che danza le tradizionali ballate spagnole è stato sufficiente a fare esplodere la sua curiosità. Di tutto ha voluto informarsi: dei diversi modi di suonare le nacchere, del significato che a questi suoni si deve attribuire, del «fuego» contenuto nel balletto, definito più «maschio» rispetto a quello classico solo per il vigore di certi colpi di tacco dei ballerini.

Stiamo sicuri che grazie alla promozione della piacevole Fulvia Vedovelli, la prossima settimana ci scappa un balletto sul palcoscenico. «Lascia o raddoppia» cerca da tempo un personaggio capace di fare «fuego» alla trasmissione; appena si accorge di averlo in mano lo ghermisce per evitare che scappi. Può far numero, la ballerina napoletana di Milano: sa cantare, ballare, è spigliata nel discorso, risponde a tono. E poi è preparata sulla materia da lei scelta, il che le prolungherà la vita nella partecipazione alla ultracentenaria rubrica televisiva.

> ### LASCIA O RADDOPPIA
> 144.a puntata
>
> 1) *Mario Del Carlo*, Tassignano (Lucca), scopaio; tema: «Risorse economiche di tutti gli Stati del mondo»; esordiente; vince lire 320.000.
>
> 2) *Fulvia Vedovelli*, Milano, ballerina; tema: «Canzoni napoletane»; esordiente; vince L. 320.000.
>
> 3) *Vincenzo Campanella*, Milano, fattorino; tema: «Storia romana»; da quota 640 mila raddoppia e vince L. 1.280.000.
>
> ### SFIDA AL CAMPIONE
> 30.a serata
>
> *Sandra Pioda*, Torino, casalinga, campionessa di quiz su Napoleone, e lo sfidante *Sandro Bartolini*, Portoferraio, commerciante, raggiungono quota 1.200.000.

Per vivificarsi a sua volta, «Lascia o raddoppia» ha scomodato questa sera Renato Carosone, che naturalmente in tema di canzone napoletana ci cascava a pennello. E' venuto solo, ma quando come lui si sa cantare e suonare, il successo è assicurato. Ha contribuito con spirito a formulare le domande alla concorrente, che si è abbeverata alla sua fonte, echeggiando i motivi da lui suonati. E' stato uno scherzo per la Vedovelli rispondere alle otto domande e guadagnarsi la promozione, dopo averci eruditi (ma chi non lo sapeva?) sul destinatario dell'invito di «turnare a Surriento» e sull'inaugurazione della funicolare del Vesuvio. Sgambettando un inchino maldestro e sospirando più che cantando una canzone, è apparso alla ribalta anche il «musichiere» Giovanni Salvatore, invitato a suonare con la fisarmonica un frammento della canzone «Addio mia bella signora», di cui la concorrente doveva indicare gli autori. Fatto.

Congedati Carosone, Salvatore e la Vedovelli con un suo bambolotto in triplice versione, Bongiorno salutata la ballerina, si è trovato di fronte a un mancato ballerino, quel Vincenzo Campanella che dopo la sua confessione della scorsa settimana incontra ad ogni angolo della strada una ragazza disposta ad introdurlo nei segreti delle danze. Non se ne farà niente, perchè il mite Campanella («longilineo, naso pronunciato, sguardo di fuoco, tipo spagnolo», come è stato definito da Bongiorno) non ha tempo per le frivolezze e preferisce dedicarsi allo studio della materia prescelta, meritandosi la considerazione dei dirigenti la azienda presso la quale lavora. Essi infatti gli hanno consentito di fare il «tirone», ossia di adottare l'orario ininterrotto di 9 ore, per trovare il tempo di prepararsi. Anche stavolta non ha fallito il colpo, l'occhialuto garzone milanese, studente mancato. Al quale i professori di un tempo hanno inviato gli auguri, stimolandolo a perseverare nelle risposte a tono.

Sandra Pioda, ammalata di «napoleonite», nonchè il suo quasi omonimo Sandro Bartolini, hanno trovato loro malgrado l'accordo anche nella tappa odierna della «Sfida al campione». Sandra, con gli occhi eternamente vaganti alla ricerca di ricordi napoleonici, ha cercato sfogo alla sua passione e ispirazione per i suoi ideali contemplando questo pomeriggio l'Arena di Milano. Poi se ne è venuta al teatro della Fiera, per rispondere alle due domande rivoltele.

Nella prima di esse si voleva il nome di una città assediata dai francesi ed espugnata grazie ai consigli di Napoleone al generale Carteaux. Il tutto in base al discorso captato in un tratto di pellicola su Napoleone. Bergamini, che doveva rispondere per primo scrivendo il nome richiesto sulla lavagna, se l'è cavata in maniera lapidaria. Lei invece ha scritto sulla stessa lavagna a disposizione un intero romanzo, facendo spazientire Bongiorno che oltretutto non riusciva a leggere quanto la mano tremante di emozione aveva scritto con il gesso.

Anche nella risposta alla seconda domanda i due concorrenti si sono dimostrati preparatissimi. Si trattava di indicare in base ad una stampa antica ad essi fornita, riguardante una battaglia navale, nome della stessa, data, forze in campo, nomi dei comandanti impegnati, nome dell'ufficiale effigiato, significato di 7 numeri in essa contenuti. Ciò che entrambi hanno fatto. Lui con sobrietà e ordine, lei pasticciando un poco, per eccesso di zelo. Il troppo amore è sempre pericoloso, signorina Pioda.

D. D. R.

ALLA PRESENZA DEL MINISTRO DELLA DIFESA SEGNI E DI ADDETTI MILITARI ESTERI

Manovre a fuoco in Romagna con i riservisti della Divisione «Trieste»

Nel bombardamento delle posizioni avversarie l'artiglieria con i pezzi da 105 e da 75 ha fornito una prova di precisione millimetrica - Pionieri all'attacco con i «bengalores»

San Piero in Bagno, 28

Il Vicepresidente del Consiglio e Ministro della Difesa on. Antonio Segni e il Sottosegretario alla Difesa on. Russo, hanno assistito oggi, nella zona di Monte Fumaiolo, all'esercitazione a fuoco «Mercurio» attuata dal gruppo tattico «Tevere», nel quadro delle esercitazioni di collaborazione interarmi e dell'esperimento di approntamento della Divisione fanteria «Trieste».

Giunto in aereo alle 7.30 all'aeroporto di Miramare di Rimini, l'on. Segni si è recato a visitare la «Sala situazioni» del Comando regione militare tosco-emiliana, alla Caserma «Giulio Cesare» di Rimini, ed è quindi salito in elicottero all'osservatorio «I Sassoni» del poligono di Ripa della Molia, nei pressi delle fonti del Tevere. Qui, con l'on. Russo, il Maresciallo d'Italia Ettore Bastico, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Liuzzi ed altri generali ufficiali dello S. M.E. e Addetti militari esteri, l'on. Segni ha preso posto su una tribuna che dominava una ampia valle, sede del poligono di tiro. Da questo osservatorio egli ha seguito le varie fasi della manovra.

L'esercitazione odierna consisteva nell'esaminare l'attacco di un gruppo tattico (cioè un complesso di unità di varie armi poste sotto un unico comando per assolvere un compito tattico) appoggiato da soli mezzi convenzionali, contro una sistemazione difensiva. Il gruppo tattico era così costituito: Primo battaglione del 19.o Reggimento Fanteria «Brescia»; Terzo gruppo da campagna del 21.mo Reggimento Artiglieria; un plotone mortai da 107; due plotoni del Battaglione Genio pionieri della Divisione «Trieste»; un Nucleo controllo aereo per la guida degli aerei sugli obiettivi.

L'attacco è stato iniziato dall'Aviazione: quattro reattori F. 84 S. hanno ripetutamente sorvolato a bassissima quota le difese nemiche di Monte Castelvecchio e Poggio Biancarda (contraddistinte da grandi segni bianchi) simulando un bombardamento al «napalm». Quindi le artiglierie hanno cominciato con i pezzi da 105/22 la «preparazione» dell'attacco, martellando le posizioni nemiche per diminuire la capacità di resistenza e di reazione della difesa. Il bombardamento dell'artiglieria è stato reale, anche se ridotto per non sprecare munizionamento. Ha impressionato la precisione del tiro: spesso sono stati centrati esattamente anche i più piccoli bersagli. Mentre l'artiglieria e i mortai della fanteria allungavano il tiro a Poggio Biancarda, passando in fase di appoggio, dalle posizioni di partenza muoveva all'attacco un battaglione di fanteria con due compagnie avanzanti sulla destra e sulla sinistra di Monte Castelvecchio.

La fanteria batteva con i pezzi da 75 senza rinculo le difese nemiche rimaste dopo il bombardamento dell'artiglieria. I pionieri del Genio si avvicinavano quindi ai campi minati per aprirvi con i «bengalores» (cariche allungate di tritolo) alcuni «corridoi» per i quali potessero passare i primi reparti di fanteria. Sotto la protezione delle «basi di fuoco» del battaglione, rinforzate dal plotone mortai da 107, i fanti avanzavano lungo le pendici di Monte Castelvecchio.

A un certo momento il comandante del gruppo tattico individuava una posizione di mortai nemici che disturbava l'attacco e chiedeva l'intervento dell'artiglieria. Pochi minuti dopo, su quel punto esatto piovevano le granate con precisione millimetrica. Infine, giunti i plotoni avanzati a una cinquantina di metri dai primi elementi nemici, veniva sferrato l'attacco: bombe a mano, mitra, bazooka e fucili mitragliatori avevano ragione dei nuclei «rossi» superstiti. Mentre le due compagnie che avevano oggi conquistato Monte Castelvecchio venivano raggiunte da automezzi che portavano rifornimenti e ritiravano i feriti, la compagnia di rincalzo avanzata da destra, le scavalcava e si accingeva a proseguire l'attacco contro Poggio Biancarda.

In questa fase delicata dello «scavalcamento» tutte le armi martellavano il nemico su Poggio Biancarda. Dopo breve tempo l'attacco degli «azzurri» poteva raggiungere anche questo secondo obiettivo e, al segnale del «cessate il fuoco», si smorzava nella valle la fragorosa eco delle esplosioni e dei crepitii.

Poco più tardi gli ufficiali partecipanti alle esercitazioni si presentavano a rapporto, davanti alla tribuna occupata dall'on. Segni, dal Sottogretario Russo e dal folto gruppo di alti ufficiali osservatori. Tutti sottolineavano il soddisfacente grado di addestramento raggiunto in meno di un mese dal richiamo dalla maggior parte delle truppe impegnate nell'esercitazione e dai militari di leva, oltre che il loro impegno e la loro passione veramente lodevoli.

Il Ministro Segni ha dichiarato ai giornalisti: «Sono molto lieto del successo conseguito in tutte queste fasi dello esperimento di approntamento della Divisione «Trieste» che noi abbiamo realizzato. Il risultato del richiamo è stato totalitario. I richiamati hanno tutti risposto e quelli che non hanno risposto l'hanno fatto per ragioni pienamente giustificate. Sono stati richiamati oltre 22 mila uomini, vestiti e trasferiti ai vari reparti in brevissimo tempo. Tutto questo ci fa bene sperare per qualsiasi eventualità futura». Segni ha anche elogiato il civismo e lo spirito patriottico dimostrati dalla popolazione della zona.

GRAVE SCIAGURA IN SICILIA A UN «PASSAGGIO» A SBARRE ALZATE

Camion frantumato dal treno e trascinato sotto una galleria

Due morti e numerosi feriti - Scene di panico nel buio più completo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capo d'Orlando, 28

[illegible]

fino alla tarda sera sono stati costretti al trasbordo.

Come abbiamo accennato, lo incidente è da attribuire alla disattenzione o alla negligenza dell'assuntore Giuseppe Stabile in servizio presso il casello ferroviario n. 141/089. Per motivi che sono in fase di accertamento, lo Stabile non ha fatto funzionare le sbarre del passaggio a livello nonostante dovesse transitare il treno viaggiatori 2905 proveniente da Messina, da dove era partito all'1.30.

Il macchinista del convoglio Pietro Di Cara, l'aiuto macchinista Salvatore Ducado ed il conduttore Guido Sollima, hanno ricostruito le fasi drammatiche dell'incidente che, come detto sopra, ha fatto registrare la morte degli occupanti l'autocarro investito, un Fiat 26 con rimorchio, diretto a Montalbano Elicona per un carico di concimi.

Il treno sul quale viaggiavamo — hanno dichiarato i tre ferrovieri — procedeva a forte velocità avendo appena lasciato alle spalle la stazione di Brolo. Intanto, sulla strada nazionale marciava in senso contrario un camion di cui erano ben visibili i fari. Il macchinista, pur sapendo che all'incrocio fra la strada e la linea ferrata c'era un passaggio a livello custodito, azionava ripetutamente la sirena del locomotore per avvertire del sopraggiungere del treno. Ma sia il macchinista che il conducente dell'autocarro non potevano prevedere che il passaggio a livello fosse aperto: vedendo le sbarre alzate l'Olivo che guidava il Fiat 26 avrà pensato che tutto procedesse regolarmente e si apprestò ad attraversare i binari. Nello stesso istante sopraggiungeva il treno: il macchinista, accortosi dell'ostacolo, metteva in azione tutto l'apparato frenante del convoglio, riuscendo però ad attutire di ben poco l'urto; agganciato il camion con il locomotore, il treno proseguiva la sua corsa imboccando la galleria e si fermava soltanto dopo 160 metri. La motrice, quattro vetture e due carri merci intanto erano deragliati.

Il disastro avrebbe assunto proporzioni ben più gravi — hanno ancora detto i tre ferrovieri — se il locomotore fosse deragliato prima di imboccare la galleria: tutti i vagoni, trattenuti dall'arco di roccia antistante il tunnel, si sarebbero incastrati l'uno nell'altro schiacciando tutti i passeggeri».

I passeggeri del treno al momento dell'incidente, sono stati colti quasi tutti di sorpresa, poichè, chi più profondamente e chi meno, erano immersi nel sonno. Il panico ha invaso tutti, tutti invocavano aiuto; tutti gridavano a più non posso. Lo spavento era ancor più grande poichè la rottura dei fili elettrici aveva fatto piombare il treno nel buio più completo dentro la galleria, per cui i passeggeri non potevano rendersi conto di quanto fosse avvenuto. I vetri dei finestrini si erano rotti ed alcune porte scardinate.

Riavutisi dallo spavento, i macchinisti ed i conduttori del treno si precipitavano subito verso le vetture per portare soccorso ai viaggiatori, nessuno dei quali però era ferito gravemente. Non vi era più nulla da fare invece, per i due occupanti il camion, ormai ridotto a un ammasso di rottami.

La linea ferrata è stata divelta per oltre cento metri, per cui si prevede che il traffico potrà essere riattivato soltanto domani.

Cosimo Cristina

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

RICHIESTE DEI PARASTATALI avanzate al Governo

Roma, 28

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori parastatali riunitisi oggi hanno esaminato la questione del disegno di legge riguardante i dipendenti parastatali che figura all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri del 30 corrente. Nel corso della riunione è stato deciso di inviare al Presidente del Consiglio e ai Ministri del Lavoro e del Tesoro una comunicazione telegrafica in cui si chiede un rinvio dell'esame del suddetto disegno di legge ed una ulteriore elaborazione del provvedimento con la partecipazione delle categorie interessate. Nel caso tale richiesta non venisse accolta, è stata prospettata la decisione di attuare un'astensione di due ore dal lavoro, dalle 8 alle 10 di domani sabato.

D'altra parte, le segreterie dei sindacati nazionali dei lavoratori parastatali aderenti alla CISL, in una riunione congiunta con gli organi confederali e federali della CISL, hanno ravvisato — è detto in un comunicato — nell'azione finora svolta dalla confederazione il mezzo più idoneo per conseguire una soddisfacente soluzione della vertenza testè riapertasi per la categoria. Pertanto, decidono di astenersi per il momento da qualsiasi azione di sciopero considerandola pregiudizievole ai fini dei risultati che si intendano ottenere.

VOLEVANO SORPASSARE IN MOTORETTA UN AUTOCARRO CON RIMORCHIO

Uccisi il giorno delle nozze per una fatale imprudenza

La grave sciagura è accaduta sulla strada di Gemona

Udine, 28

Due giovani sposi di Osoppo, che si erano uniti in matrimonio proprio questa mattina, sono morti questa sera mentre, a bordo di uno scooter, tentavano di superare un autocarro con rimorchio.

I due giovani, Lucio Bonitti di 25 anni e Diana Casasola di 19, si erano recati, dopo la cerimonia nuziale, in gita a Tolmezzo. Essendo di modeste condizioni economiche, la gita rappresentava tutto il viaggio di nozze. Sul far della sera essi decidevano di tornare a casa e infatti con il motoscooter ripercorrevano la strada fatta al mattino. Giunti in località Campagnola di Gemona, tentavano di superare un autotreno carico di cartoni, guidato dall'autista Giuseppe Degano, di 31 anni, da Tarcento. Proprio al momento del sorpasso si accorgevano di incrociare un carro di fieno. Non si sa bene cosa sia accaduto: se il giovane Bonitti abbia perso l'equilibrio, se si sia smarrito o se abbia urtato contro la parte posteriore del rimorchio. Fatto sta che, ad un certo momento, i due giovani sono caduti dalla motoretta: la ragazza è finita con la testa sotto le ruote posteriori del rimorchio e lo sposo dall'altra parte, ma con tanta violenza da spaccarsi il cranio. Entrambi sono morti all'istante.

L'autista dell'autotreno nel frattempo avvertiva un rumore che gli faceva supporre la caduta di parte del carico e pertanto si fermava. Il poveretto si trovava invece di fronte alla raccapricciante scena dei due corpi immersi in un lago di sangue.

Sul posto si recavano prontamente il pretore di Gemona dott. Salerno e il maresciallo dei carabinieri Marras. Dopo i rilievi di legge, alle 22 il pretore ha concesso il nulla osta e un'autoambulanza ha portato via i due cadaveri. Il traffico pesante è stato interrotto sulla strada per circa un'ora e mezza.

ASSEGNI ANONIMI per beneficenza a un giornale

Mantova, 28

Un assegno anonimo di un milione di lire è pervenuto al direttore del quotidiano «La Gazzetta di Mantova» accompagnato dal seguente biglietto: «Da un mantovano che vuole aiutare qualche famiglia di concittadini maggiormente provati dalla sofferenza e dal bisogno». La lettera portava il timbro postale di Milano. E' il terzo assegno che nel breve giro di alcune settimane perviene in questo modo al giornale mantovano: il primo era pure di un milione e il secondo di cinquecentomila lire.

BORSE E MERCATI

MILANO

La sistemazione dei conti, che comprendeva tutto il periodo feriale oltre quello di contrattazioni effettive, non ha turbato l'andamento del mercato che ha manifestato una tendenza discretamente equilibrata. Spiccano sempre per attività i valori primari, specie le Fiat, oltre le Mediobanca, Generali, Centrale, le Catini e alcuni valori elettrici. Calme le Amiata, Siele, Eridania, mentre le due Pirelli e le Cementi migliorano leggermente. Il resto della quota risulta ancora poco trattata e gli spostamenti sono molto limitati nei due sensi. Nel dopoborsa attività molto modesta con scambi per prossimo su titoli di primo piano. Leggermente migliori i valori a reddito fisso, specie la Ricostruzione 3,50 per cento.

Titoli trattati: di Stato 17 milioni 800.000; buoni del Tesoro 174 milioni; obbligazioni 371.550.000; azioni 463.929.

Titoli di Stato: R. It. 5% 98,10 (—), 3,50% 62,80 (—0,10), Rend. 3,50% 83,75 (+0,05), 5% 98 (—), Ric. 3,50% 79,65 (+0,75), 5% 93,40 (+0,05), Rif. fon. 5% 90,30 (—0,10), Trieste 5% 90,50 (—0,60).

Buoni del Tesoro: '59 5% 102,10 (+0,03), '60 5% 100,05 (—), '61 5% 100 (—), '62 5% 99,35 (+0,10), '63 5% 99,35 (—), '64 5% 99,05 (+0,05), '65 5% 99,05 (+0,05), '66 5% 99,10 (+0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 20000 (+400), Bastogi 1663 (+2), Breda 1193 (—), Finelettrica 1211 (+1,50), Finmare 515 (+7), Finsider 597 (—2), GIM 4670 (—20), Invest. 2505 (—19), La Centrale 9650 (+35), Sviluppo 1644 (—6), Ass. Gener. 27600 (+240), Fond. Inc. 4750 (+10), Assicurat. 8370 (—), RAS 7900 (—92).

Trasporti: Nord Milano 4005 (+10), Ausiliare 1100 (—), Mittel 5140 (+40), Veneta 1400 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2730 (+16), Cotoniere 235 (—), Cantoni 11840 (—75), Val Ticino 38 (—1), Olcese 725 (—), Cucirini 7950 (+75), Stampati 2445 (+5), Cascami 4950 (—), FISAC 172 (—), Gavardo 3180 (—), Lan. Rossi 2970 (—30), Tilano 4000 (—), Scotti 170 (—), Linificio 591 (—2), Rossari 17750 (+200), Rotondi 19300 (—), Man. Tosi 3300 (—), Pacchetti 575 (—), Snia Viscosa 1561 (+4), Bernasconi 775 (—), Un. Manif 28200 (—300).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 667 (+7), Dalmine 1580 (+4), Ilva 452,50 (+2), Magona 434 (—3,50), Met. Bresc. 1900 (—), Metalli 4890 (—10), Amiata 5150 (—75), Montecatini 2218 (+4), Monteponi 1162 (—8), Siele 5500 (—35).

Meccanici e automobilist.: Falck 4230 (—), Bianchi 378 (—4,50), Fiat 1265 (+9), Nebiolo 15,75 (—0,05), F. Tosi 425 (+10).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1274 (+2), CIELI A 2770 (—20), CIELI B 2380 (—2), Dinamo 2653 (—26), Edison 2666 (—26), Bresciana 2998 (—10), Caffaro 225,75 (—), Calabrie 1500 (+20), Campania 1600 (+60), Sarda 3975 (+5), Valdarno 2928 (—), Emiliana 2839 (+29), App. Centr. 2945 (—), Alto Veneto 1700 (—), Subalpina 2928 (—2), SIT 960 (—), Lucana 1630 (+10), Magneti 874,50 (+9,50), E. Marelli 410 (—3), Orobia 2095 (—31), Pugliese 1418 (+25), Romana El. 2908 (+13), Seso 2570 (—16), SIP 1398 (+4), Merideletr. 1295 (—), Stet 2353 (—10), Tecnomasio 1973 (+13), E. Volta ord. 1855 (+2), pref. 1855 (+2), Teti A 3100 (—20), Teti B 3105 (+5), Terni 261,50 (—1,75), Unes 759 (+31), Vizzola 3550 (+10).

Alimentari: Molini Cert. 1240 (—), Distillati 6175 (+5), Eridania 410 (—50), Es. Molini 1930 (—), Motta 7505 (+55), Romana Zucch. 474,50 (+4,50).

Chimici: ANIC 2490 (—28), Nap. Gas 985 (—), Carlo Erba 4470 (+70), Italgas 1335 (+5), Larderello 578 (—), Liquigas 433 (+6), Mira Lanza 7695 (+40), Ossigeno 1500 (+20), Pibigas 222,50 (—), Rumianca 1761 (+8), SAFFA 2424 (+1), Solgas 1090 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2330 (+10), Beni Stab. 2950 (+10), Bon. Ferrar. 735 (—), Edificio 3150 (—25), Gen. Imm. 574 (—0,50), SAGI 1580 (—), Iniziativa 1480 (+65), Milano Centr. 8300 (—), Risanamento 5310 (—10), Sylos 4370 (—).

Diversi: Baroni 200 (—), Cart. Binda 21500 (—), Cart. Burgo 12745 (+70), Cementir 660 (—), Cer. Pozzi 469 (—1), Ginori 557,50 (—1,50), CIGA 3515 (+20), Elettrocarb. 16000 (—), Eternit 4200 (+5), Italcementi 12735 (+45), Cond. Acque 519 (—), Rinascente 186,50 (+0,50), Linoleum 2105 (—5), Pirelli S.p.A. 3450 (+15), Pirelli & C. 2619 (+21), Rejna 930 (—), Smeriglio 308 (—2), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: dollaro USA 624,75, dollaro canadese 643,875, franco svizzero libero 145,795, franco svizzero accordo 142,44, sterlina 1738,25, franco francese 148,29, marco Germania Occ. 148,64, franco belga 12,5075, fiorino olandese 164,52, corona danese 89,925, corona svedese 120,41, corona norvegese 86,92, scellino austriaco 24,02.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,90, franco svizzero 145,71, sterlina 1785, franco belga 12,485, franco francese 135,75, marco 148,49, scellino austriaco 23,97, peseta spagnola 11,50, escudo portoghese 21,525, dollaro canadese 641, fiorino olandese 163,625, corona danese 89,40, corona svedese 120,19, corona norvegese 86,65, dinaro 0,80.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro c. vecchio 5975-6175, c. nuovo 5775-5975, marengo svizzero 4575-4775, oro 706-710, argento puro 18,60-19.

TRIESTE

Mercato inattivo ma su prezzi sostenuti, con accenni di ripresa per i titoli più in vista. Generali guadagnano 200 punti. Minori plusvalenze in Pirelli (+10), Catini (+6), Sme e Liquigas (+3). Fermi o con qualche lieve diminuzione i valori di Stato.

Bastogi 1663, Finmare 508, Generali 27600, Assicuratrice 8400, RAS 8000, Istria-Trieste 360, Lussino 17000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1560, Montecatini 2220, CRDA 200, Meridelettrica 1295, Terni 263, Stet 2368, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 430, Beni Stabili 2960, Immobiliare 575, Pirelli It. 3450, Finsider 600.

CRONACA DELLA CITTA'

PRIME SCHERMAGLIE DELLA BATTAGLIA POLITICA

Comunisti e democristiani in testa alla scheda elettorale

Avranno diritto al voto 209.706 cittadini - Il P.C.I. rispolvera il vecchio simbolo con l'alabarda . La situazione dei missini

I contrassegni del partito comunista e della Democrazia cristiana, nell'ordine, sono i primi che fin da ieri hanno trovato collocazione nell'incasellamento degli emblemi delle liste sulla scheda di votazione per il rinnovo del Consiglio comunale. Anche in quest'occasione infatti le segreterie organizzative dei partiti maggiori hanno mostrato di annettere importanza, magari per sola affermazione di prestigio (perchè ovviamente l'elettorato sa «leggere» i contrassegni e ciò indifferentemente dalla posizione in cui figurano sulla scheda) alla conquista della prima casella. Ma i comunisti si sono addirittura mobilitati per vincere questa schermaglia propagandistica. Fin dal pomeriggio di mercoledì hanno cioè preso posizione davanti all'ingresso del palazzo municipale, sul lato di via Rettori (l'accesso più diretto alla segreteria generale del Comune) l'hanno virtualmente presidiato, non trascurando nemmeno di fare qualche incursione nell'interno del palazzo durante le ore pomeridiane, per assicurarsi dal pericolo di eventuali concorrenti insediati dentro gli uffici.

Sono quindi rimasti l'intera notte a formare barriera davanti al portone del Municipio, ma di fatto sono stati soli a fare il giuoco questa volta. I delegati della D.C. infatti erano pure pronti alla porta del Municipio all'orario di apertura, ma non si è verificata la corsa lungo la doppia rampa di scale che dall'atrio porta agli uffici della segreteria generale. I comunisti hanno varcato primi l'ingresso ed i democristiani dietro di loro e tutto si è concluso così ordinatamente.

Un significato di quest'approccio iniziale della campagna elettorale, è piuttosto la conferma dell'eccezionale impegno che sprona i partiti in questa nuova battaglia politica. In tutti i settori ferve alacremente la preparazione, e soprattutto si vanno intensificando gli sforzi per definire lo schieramento dei gruppi investiti da crisi e scissioni, perchè ormai il rigoroso calendario degli adempimenti elettorali impone rapide decisioni. E' questa in particolare la situazione in campo missino, nel quale le due opposte correnti confermano l'intendimento di presentarsi alle elezioni con liste concorrenti, ma pare stiano anche compiendo nuovi tentativi per superare l'attuale congiuntura. E' indubbiamente un dialogo difficile, per l'asprezza del contrasto che ha determinato la scissione, ma evidentemente il fattore elettorale ha notevole peso per entrambe le parti e la riconciliazione viene giudicata negli ambienti politici ancora possibile, seppure con sempre minori probabilità di riuscita. Da tenere conto infine dei propositi manifestati della terza corrente para-missina, cioè dei dissidenti che a suo tempo hanno costituito il partito nazionale del lavoro ed ora intenzionati di presentarsi all'elettorato con propria lista. Tra giorni è atteso a Trieste il «leader» di tale corrente, il prof. Massi, per la decisione definitiva.

La giornata di ieri è stata comunque caratterizzata dalla presentazione delle prime candidature e dagli interessanti fatti emersi nella pubblicazione della lista comunista. Anzitutto due novità, meglio due sorprese: la prima è rappresentata dalla mancata candidatura del nuovo segretario federale del P.C.I., prof. Paolo Sema. Il successore di Vidali non figura infatti nella lista comunista e la assenza viene motivata con il desiderio del prof. Sema di potersi dedicare «interamente» all'attività del partito, ciò che in passato non aveva tuttavia impedito a Vidali di farsi anche eleggere consigliere comunale. La seconda riguarda il contrassegno presentato dai comunisti, i quali hanno rispolverato per queste elezioni l'emblema della falce e martello con alabarda, in luogo del simbolo del P.C.I. (bandiera rossa, con un lembo del tricolore) presentato nelle elezioni del maggio scorso. Con l'alabarda evidentemente i comunisti ritengano il richiamo suggestivo per gli indipendentisti, fidando nei risultati così ottenuti nel 1956, allorchè però il movimento indipendentista fu assente dalla competizione, mentre questa volta sarà concorrente diretto

Interessante infine la composizione della lista comunista, con la elencazione dei candidati fatta non in ordine alfabetico ma in ordine gerarchico. Sono queste le occasioni che indicano gli spostamenti frattanto avvenuti al vertice dell'organizzazione comunista ed in effetti mutamenti si riscontrano rispetto la graduatoria del 1956, ma di lieve entità. Vidali mantiene la posizione di capolista, seguito sempre dall'avv. Pogassi e dalla slovena Bernettich. Nell'ordine quindi figurano: Gombacci, Radich, Laura Weiss, Calabria, Burlo, Tonel, Braun, Saiovitz, Muslin e via via gli altri. Degli esponenti di primo piano si ha la retrocessione di Saiovitz (già capogruppo comunista nel precedente Consiglio comunale) e di Muslin, con l'avanzamento di Calabria, il quale si è lasciato alle spalle Burlo, candidato quest'ultimo nelle elezioni politiche e che avrebbe quindi dovuto figurare in migliore posizione.

Si è detto prima degli indipendentisti e va ancora segnalata la decisa intenzione del «Fronte» di Giampiccoli e Borghese di partecipare alle elezioni. Quali candidati si fanno inoltre i nomi di Carlo Vanni (uno dei promotori dell'indipendentismo nell'immediato dopoguerra), dell'ex consigliere comunale Renato Godini, dell'ing. Turre, già dirigente delle piantagioni comunali e altri ancora.

Dell'attività dei partiti da registrare ancora tre variazioni nella lista dei candidati socialdemocratici che abbiamo pubblicato ieri. In luogo dei segnalati Aurelio Micheli, Claudio Ruggieri e Luigi Viezzoli, risultano designati nella lista definitiva rispettivamente Aguinaldo Cosetti, Costantino Giannelle e Italo Vascotto.

Giornata intensa ieri anche per gli uffici preposti all'organizzazione elettorale. Il Commissario prefettizio ha pubblicato il manifesto che ufficialmente indice le elezioni e la segreteria generale del Comune ha ricevuto, come detto, le prime candidature. Da parte sua la commissione incaricata della tenuta delle liste degli elettori ha svolto ieri mattina l'ultima riunione per la formazione degli elenchi degli aventi diritto al voto il 12 ottobre. A lavori conclusi (e che sono stati presieduti dal Commissario prefettizio) il numero definitivo degli elettori è risultato di 209.706, dei quali 94.274 uomini e 115.432 donne.

Prossime operazioni si annunciano le seguenti: oggi o domani si riunirà la commissione mandamentale per l'esame di convalida delle candidature presentate ieri dai democristiani e dai comunisti ed entro cinque giorni il Comune provvederà anche a rimettere in funzione i tabelloni per la propaganda stradale, assegnando gli spazi per i manifesti ai partiti e movimenti che frattanto ne faranno domanda.

Il congedo del dott. Neri dalla direzione dei LL.PP.

Il Direttore dei Lavori Pubblici del Commissariato generale del Governo, dott. Ennio Neri, lascerà alla fine del mese l'incarico assolto per un paio di anni in modo zelante e con perfetta conoscenza dei problemi della città.

Il nostro giornale, che ha sempre avuto modo di apprezzare l'opera da lui svolta, rivolge al dott. Neri un cordiale saluto con l'augurio di una serena attività dopo il suo congedo dai pubblici uffici.

Notiziario delle colonie

L'ufficio colonie dell'Opera figli del popolo comunica che i minori accolti al 2.o turno della colonia Abetaia-Pierabec, rientreranno a Trieste domani sabato, tra le 17.30 e le 18 in via duca d'Aosta 10.

(«Giornalfoto»)
Il manifesto per le elezioni pubblicato dal Commissario al Comune dott. Guido Mattucci è già da ieri affisso in città

NEL MISTERIOSO GORGO DEI MILIARDI

Ramificazioni anche a Trieste della «Anonima banchieri»?

La Guardia di Finanza da più giorni sta indagando nei riguardi di cittadini ritenuti clienti del comm. Giuffrè

Ha avuto ramificazioni anche a Trieste l'attività della «Anonima banchieri» di cui tanto si parla in quest igiorni da un capo all'altro della Penisola? E' una domanda che molti si sono posti, e alla quale per due motivate ragioni veniva di rispondere negativamente. In primo luogo perchè l'andamento dei depositi bancari proprio nella nostra città fa registrare un'ascesa costante, particolarmente del piccolo risparmio (settore cui maggiormente si rivolgeva l'azione del comm. Giuffrè); secondo perchè assolutamente non si riscontra a Trieste uno degli aspetti più appariscenti della clamorosa vicenda, e cioè la sollecitazione che il comm. Giuffrè avrebbe esercitato per ottenere il danaro, attraverso iniziative benefiche a favore di istituzioni religiose.

Questi i più immediati ed anche autorevoli giudizi raccolti negli ambienti cittadini.

La notte scorsa, peraltro, una improvvisa segnalazione ha creato uno stato d'allarme anche a Trieste per il cosiddetto «affare Giuffrè». Si è cioè diffusa la voce di una comparsa nella nostra città del tanto discusso organizzatore dell'«Anonima banchieri», voce peraltro risultata poi infondata. Tuttavia qualcosa è emersa e tale da far ritenere effettivamente possibile che la organizzazione bancaria clandestina abbia ramificato la sua attività pure qui. Sappiamo ormai che la Guardia di Finanza è da più gior- [illegible]

I corsi di aggiornamento per commercianti ed esercenti

QUESTA SERA L'INAUGURAZIONE ALLA PRESENZA DELLE AUTORITA'

[illegible] Stati membri del Mercato Comune Europeo».

Nei giorni scorsi è stato approvato, a Roma, il piano didattico dei corsi, i quali prevedono lezioni su materie riguardanti direttamente la vita delle aziende commerciali di ogni settore merceologico. Apprendiamo inoltre che il numero degli iscritti ai corsi è elevato e che la Federazione del commercio è costretta a respingere ogni ulteriore domanda d'iscrizione.

Un interessante dibattito fra gli studenti europeisti

STAMANE I CONGRESSISTI SULLA «SATURNIA» — UNA GITA A VENEZIA

Il Centro studi politici, economici e sociali ha organizzato ieri per gli studenti del «Kongress Europa» un pubblico dibattito. Accolti dal segretario del Centro, sig. Panzera, i congressisti hanno discusso alcuni temi di carattere generale. Il prof. Wildt, prorettore della Technische Hochschule di Hannover, ha parlato sul tema «L'Europa è il mondo». L'oratore ha fatto il punto sulla situazione odierna del Continente come centro di equilibrio fra le due masse ideologiche predominanti sulla scena mondiale. Il principale compito che compete oggi al novero delle nazioni europee è quello di rinnovare i valori tradizionali della cultura e del pensiero. La civiltà europea assieme agli attributi conseguiti con l'avvento del cristianesimo, ha proseguito il prof. Wildt, deve in primo luogo rispettare i diritti della dignità dell'uomo. Il nostro Continente si trova avvantaggiato da un punto di vista federativo rispetto agli Stati Uniti, per la pluralità di concezioni che costituiscono una indubbia vitalità creativa che è essenziale al raggiungimento di un'unione comune.

Il programma dei prossimi giorni si presenta alquanto nutrito. Oggi, in mattinata i congressisti visiteranno la motonave «Saturnia», ospiti della Società «Italia». Nel pomeriggio, alle 17, il dott. Rendi parlerà al MFE in piazza San Giovanni 1 in una riunione riservata ai partecipanti del congresso ed agli iscritti al Movimento, sulle «ragioni del federalismo in Europa». In serata i giovani europei parteciperanno ad un rinfresco offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo nel Bastione Fiorito.

Nella giornata di domani la comitiva europea s'imbarcherà sulla «Saturnia» per recarsi in visita a Venezia e farà ritorno nella nostra città domenica sera.

Riunione di operai dei CRDA licenziati per «svecchiamento»

Nella sede della FIOM-C.G.I.L. si è svolta ieri pomeriggio l'annunciata riunione degli operai recentemente licenziati dai CRDA per «svecchiamento». Nel corso dell'assemblea è stata illustrata ai lavoratori l'azione intrapresa presso le autorità ed in particolare presso l'Intersind rappresentante delle aziende I.R.I. per ottenere la sospensione del provvedimento ed è stato infine deliberato di proseguire l'azione stessa, sollecitando un incontro delle parti per il riesame della situazione.

Dal 1.o al 30 settembre saranno aperte le iscrizioni ai vari corsi della scuola di danza classica «Città di Trieste». La segreteria (via S. Nicolò 32) resterà aperta tutti i giorni, tranne quelli festivi, dalle ore 17 alle 19.30.

UN CONVEGNO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

Tisiologi di fama alle «Giornate mediche»

Attesa con interesse una relazione del Ministro della Sanità sen. Monaldi - La presenza dell'illustre prof. Morelli

Le «Giornate mediche» triestine, assurte ormai a rango internazionale, avranno nell'undicesima edizione in programma dal 5 al 7 settembre un successo di adesioni superiore a quello del passato. La manifestazione tra l'altro, assumerà una particolare importanza per l'intervento — oltre a quello di illustri clinici — del Ministro della Sanità e Igiene. Sarà questa la prima partecipazione ufficiale a una manifestazione di sì alto rilievo del sen. Monaldi, chiamato a reggere l'importante dicastero istituito il 14 agosto scorso. La presenza del Ministro, se da un lato porta lustro al convegno, dall'altro è molto attesa; il sen. Monaldi infatti darà un apporto fattivo e concreto alla riuscita delle «Giornate mediche», tenendo il giorno stesso dell'inaugurazione una relazione sulla «Terapia di exeresi polmonare».

L'undicesima edizione della rassegna triestina che si aprirà sotto così favorevoli auspici, ha per tema uno dei problemi più difficili e impegnativi per il nostro Paese e per Trieste in particolare, la tubercolosi. Su tale argomento non poteva mancare la parola di colui che a ragione viene considerato il più autorevole tisiologo vivente, il prof. Morelli, allievo e continuatore dell'opera di Forlanini. L'illustre clinico prese parte qualche anno fa a un Convegno nazionale di tisiologia svoltosi a Trieste nei locali dell'Università. Il prof. Morelli parlerà nella prima giornata dopo la relazione del Ministro Monaldi, trattando il tema «Utili e danni degli antibiotici in campo tubercolare».

La presenza del sen. Monaldi e del prof. Morelli assicura quindi alla prossima manifestazione una risonanza eccezionale; ma saranno anche presenti illustri tisiologi stranieri, quali il dott. Meyer di Parigi, il prof. Kugel di Monaco e il prof. Ch. Gernez-Rieux di Lilla, che nelle tre giornate svolgeranno interessanti relazioni.

Il programma della manifestazione, oltre agli interventi del Ministro della Sanità e del prof. Morelli, prevede le seguenti altre relazioni:

5 settembre: dott. A. Meyer di Parigi: «Gli staffilococchi polmonari e loro difficoltà di diagnosi con la tubercolosi»; prof. Fegiz di Roma: «Il nuovo volto della tubercolosi senile»; prof. Vozza di Parma: «La tubercolosi genitale femminile, diagnosi e direttive terapeutiche».

6 settembre: prof. Montanini di Roma: «Epidemia influenzale e tubercolosi»; prof. Maurizio di Genova: «La tubercolosi polmonare in gravidanza»; prof. Daddi di Milano: «Nuovi medicamenti antitubercolari»; prof. Kugel di Monaco: «Esperienze nel trattamento chirurgico della tubercolosi polmonare dal 1949»; prof. Vallebona di Genova: «Quale è stato il contributo della stratigrafia allo studio della tubercolosi polmonare»; prof. Panà di Roma: «Sulla patogenesi del tubercoloma polmonare»; prof. Ch. Gernez-Rieux di Lilla: «Tubercolosi e pneumoconiosi, problemi di diagnostica, di patogenia, di profilassi e di terapeutica».

7 settembre: prof. Comel di Pisa: «Tubercolosi e tuberculidi della cute»; prof. Abruzzini di Milano: «Possibilità e limiti della chirurgia di exeresi nel trattamento della tubercolosi polmonare»; prof. Nuzzolillo, medico provinciale di Trieste: «Aspetti epidemiologici della tubercolosi polmonare nel territorio di Trieste nel decennio 1948-1957».

Le riunioni avranno luogo nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore. Durante le «Giornate mediche» sarà allestita una mostra del medicinale.

I rappresentanti sindacali del personale postelegrafonico

LE VOTAZIONI IN SETTEMBRE NEL PALAZZO DI PIAZZA V. VENETO

Il personale postelegrafonico sarà prossimamente chiamato, per la prima volta, a eleggere i propri rappresentanti sindacali in seno al Consiglio d'amministrazione. Le votazioni si svolgeranno dal 6 all'8 settembre nel palazzo di piazza Vittorio Veneto secondo le modalità diramate in sede nazionale.

L'elezione dei rappresentanti sindacali è stata rivendicata dal Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici all'ultimo Congresso di Trieste in ossequio a un principio democratico della designazione diretta dei lavoratori dei loro rappresentanti nei consessi amministrativi. Sono in lizza quattro liste; quella della SILP che raccoglie le correnti dei Sindacati democratici e quella d'ispirazione social-comunista sono le maggiori mentre le due restanti sono considerate con scarse possibilità di affermazione.

In preparazione alle prossime elezioni il dirigente nazionale e candidato del SILP Salvatore Gargiulo terrà questa sera alle 18 nella sala maggiore del Dopolavoro una conferenza illustrativa.

La benedizione del Pontefice agli «sposi dell'anno»

Al Parroco della Cattedrale di San Giusto è pervenuto nei giorni scorsi il seguente telegramma dalla Città del Vaticano:

«Augurando nascente famiglia perenne prosperità nel Signore Augusto Pontefice invia sposi Liliana Burolo e Umberto Fragiacomo implorata apostolica benedizione che volentieri estende parenti et presenti sacro rito nuziale. - Grano Sostituto».

DOPO IL PROVVEDIMENTO DI PADOVA

In allarme gli esercenti per la minaccia sui «flippers»

L'Associazione della categoria ha presentato una memoria al Commissario del Governo

La notizia riportata ieri relativamente all'ordinanza del Questore di Padova, in base alla quale i biliardini elettrici «flippers» verranno ritirati in quella provincia entro il 31 dicembre, con la conseguenza che gli stessi saranno dal primo gennaio classificati tra i giochi d'azzardo, ha suscitato vive apprensioni tra gli esercenti locali, preoccupati che analogo provvedimento possa venir adottato anche a Trieste.

I «flippers», come è noto, hanno sinora funzionato e funzionano ancora in base a regolare autorizzazione. L'Associazione esercenti pubblici esercizi della nostra città, nella giornata di ieri si è fatta interprete delle ansie della categoria presso il Commissariato generale del Governo, con una dettagliata memoria in cui si pongono soprattutto in evidenza le preoccupazioni d'ordine economico degli esercenti locali, e ciò non tanto per il reddito diretto che questi apparecchi possono fornire, quanto per quello che dagli stessi può derivare all'esercizio in cui funzionano, e ciò in quanto, costituendo essi un elemento di svago per una parte della clientela, valgono indirettamente ad incrementare lo smercio di quei prodotti alla cui somministrazione il locale è autorizzato. A ciò si aggiungano —afferma la memoria — i numerosi casi di esercenti che sono stati indotti all'acquisto in proprio di detti apparecchi e che oggi si troverebbero ad essere proprietari di beni inservibili, e ciò assai prima di averne ammortizzato l'ingente valore di acquisto e le non meno congrue spese di regia.

Pertanto l'Associazione esercenti, richiamandosi anche alla particolare situazione economica generale in cui la categoria versa, e che si è aggravata con l'applicazione delle supercontribuzioni comunali e dei nuovi aumenti sulla tassa asporto rifiuti, ha formulato richiesta al Commissario generale di Governo perchè si renda interprete presso i competenti uffici ministeriali di questo turbamento e, comunque, in virtù dei poteri di cui egli è investito, interponga i suoi autorevoli uffici per evitare che provvedimento analogo a quello adottato a Padova, trovi applicazione nella nostra provincia. Quanto al decreto del Questore di Padova, in ambienti vicini all'Associazione esercenti si rileva una certa sorpresa circa la intenzione di far rientrare i «flippers» tra i giochi d'azzardo, sia perchè il gioco è privo di ogni tipo di premio, in denaro o in natura, sia perchè, già in altra occasione, è stato dimostrato che lo svolgimento tecnico del gioco dei «flippers» dipende prevalentemente dall'abilità del giocatore più che dalla sorte.

La determinazione dell'azzardo infine — si osserva — mal si concilia con la motivazione del provvedimento, che si vorrebbe, invece, far risalire in elementi d'ordine morale, soprattutto afferenti l'educazione dei giovani. Negli stessi ambienti si rileva che le prescrizioni imposte dalle autorità di P. S. sul divieto all'uso dei «flippers» per i giovani sotto i 16 anni, già rappresenta una valida garanzia; e che comunque non si può rendere responsabile l'esercente dei sistemi di educazione e del genere di svaghi propri della rispettiva clientela, essendo questi demandati al cittadino quando sia maggiorenne, e ai suoi genitori quando abbia minore età.

Bigliettaio del tram infortunato in una curva

Un serio infortunio è capitato verso le 14 a un bigliettaio di servizio su un convoglio ferroviario della linea «6»; si tratta di Mario Siliani di 18 anni, abitante in via Cristoforo Belli 7/1, il quale si reggeva a un sostegno con la mano destra, mentre il tram affrontava la curva del capolinea di Barcola; perduto l'equilibrio, il giovane bigliettaio è rimasto attaccato all'appiglio per non cadere, ma il braccio non ha retto al peso del corpo e si è prodotto la lussazione della spalla destra. E' stata fatta intervenire la CRI e alle 14.30 il Siliani è stato trasportato all'Ospedale, dove è stato accolto nel reparto ortopedico.

SOGGIORNI SPECIALI a Bolzano e a Merano

Gli uffici viaggi di Trieste hanno organizzato dei soggiorni speciali nella zona di Bolzano e Merano durante i mesi di settembre e ottobre, che sono i più indicati per la visita di queste magnifiche zone, anche per le numerose attrattive, quali la Fiera di Bolzano, la corsa dei Milioni ed altre manifestazioni varie.

Bolzano e Merano possono essere raggiunte giornalmente con gli autoservizi U.S.A. attraverso due itinerari quanto mai attraenti e precisamente per Sappada, il Comelico e la Val Pusteria, rispettivamente per Bassano, la Valsugana e Trento. Per informazioni rivolgersi agli uffici viaggi.

UN TRADIZIONALE APPUNTAMENTO

La delegazione triestina alla prossima Fiera di Vienna

Sono previsti numerosi incontri tra i nostri operatori economici e gli esponenti del Governo austriaco

Il Presidente della Camera di commercio dott. Romano Caldassi è partito ieri alla volta di Linz; nella città austriaca avrà incontri — che si prospettano proficui — con gli esponenti economici e dell'industria austriaca e in particolare con i dirigenti del gruppo industriale della «Voest». Tali incontri rientrano nell'ambito del programma elaborato dalla giunta camerale nella sua seduta di sabato scorso.

Altri incontri il dott. Caldassi avrà a Vienna in occasione dell'importante rassegna fieristica austriaca, alla quale interverrà quale capo della delegazione triestina che sarà presente alla manifestazione. [illegible]

[illegible] cooperazione fra Trieste e l'Austria sopratutto a seguito dell'esposizione industriale triestina, con particolare riguardo per il settore delle costruzioni navali. [illegible]

Sessione di vaccinazione antivaiolosa e antidifterica

Il Comune rende noto che dal 15 settembre al 31 ottobre avrà luogo la sessione autunnale delle vaccinazioni antivaiolosa ed antidifterica. [illegible] In questa sessione autunnale dovranno essere presentati tutti i nati nel 1.o semestre 1957, nonchè tutti i nati nelle annate precedenti, che non siano stati ancora vaccinati.

Le vaccinazioni saranno effettuate nei giorni feriali, nelle ore e nei posti indicati nelle cartoline-invito [illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

Con decreto del Presidente della Repubblica del 2 giugno 1958, la signora Laura Eulambio, consigliere provinciale, presidente del Madrinato Italico dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, vicepresidente del Comitato di Trieste della Società «Dante Alighieri», e vicepresidente della Commissione per il Lavoro femminile del Consiglio internazionale della Donna, è stata insignita dall'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica. Vivi rallegramenti.

Incontri dello spirito

Una figura di figlio di San Francesco, questa volta certamente più nota per la devozione popolare che la circonda, verrà presentata anche questa sera da Radio Trieste, alle ore 19.45, nella settimanale rubrica a cura della nostra Diocesi. L'incontro di questa sera sarà con «Frate Antonio, il Santo dai mille miracoli».

«Otello» alla TV

Stanno per iniziarsi al Teatro dell'Arte al Parco di Milano, le prove dell'opera di Verdi «Otello» affidata all'esecuzione dell'Orchestra di Milano della RAI-TV diretta da Tulio Serafin. Gli interpreti principali dell'opera, che verrà teletrasmessa martedì 30 settembre, sono Mario Del Monaco e Rosanna Carteri. — Tatiana Pavlova, Milly Vitale, Ave Ninchi e Nando Gazzolo saranno i principali interpreti di «Mirra Efros», la commedia di Giacomo Gordin in onda alla TV venerdì 19 settembre, con la regia di Claudio Fino. — Pare che la famosa rivista di Walter Chiari che doveva cominciare giovedì 2 ottobre in sostituzione di «Lascia o raddoppia» non si farà più. Si afferma che Walter Chiari, legato a Roma da molteplici impegni, non sia disposto a ripetere l'esperimento dei viaggi-lampo tra Roma e Milano per realizzare lo spettacolo. — Dopo i quattro capitoli della commedia musicale «Valentina», che occuperanno le domeniche di settembre, il primo varietà che andrà in onda sarà quello affidato a Nino Taranto e agli autori Marchesi e Metz. Il ciclo, durerà presumibilmente dalle otto alle dieci puntate. Vi prenderebbe parte il Quartetto Cetra.

Premio a Lina Galli

Al premio indetto dalla rivista «L'Italia che scrive» per una raccolta di liriche edite, nell'ambito della sesta edizione del «Premio Vallombrosa» è stata assegnata a Lina Galli per il recente volume «Notte sull'Istria» una delle tre «Lupe d'oro». La giuria era formata da Lina Torti Alberti direttrice della rivista; da Mario Apollonio; N. F. Cimmino, Giuseppe De Robertis, Enrico Falqui, Mario Luzi, Guido Manacorda, Antonino Pagliaro e Renato Zavataro.

Ultimi giorni

Fra pochi giorni terminerà la svendita delle calzature estive alla *Calzoleria Viale*, in Viale XX Settembre 18. Avete ancora la possibilità di fare ottimi acquisti a prezzi di stralcio di calzature per voi e per i vostri bambini, comperando in questi giorni.

Visite al Revoltella

Con domenica prossima, alle 10, si riprende la gradita usanza delle visite guidate al Museo Revoltella sotto gli auspici dell'Ente provinciale del Turismo. Seguiranno poi in tutte le successive domeniche di settembre sempre con inizio alle ore 10.

Dilettanti alla Dreher

Come preannunciato, avrà luogo questa sera l'attesa *Parata del dilettante 1958*. Questa prima selezione sceglierà gli elementi idonei per essere ammessi al Concorso Regionale dei Dilettante organizzato dalla Birreria Dreher. In caso di maltempo la manifestazione avrà luogo nella Taverna. Nessun aumento sulle consumazioni, si riservano tavoli telefonando al 96267.

Album di francobolli

Il Ministero P. T. annuncia che prossimamente saranno posti in vendita, presso gli sportelli filatelici, appositi albumetti, contenenti i francobolli commemorativi emessi anno per anno, con note illustrative delle singole emissioni. Gli albumetti relativi all'anno 1957 saranno venduti al prezzo di L. 1.100 ciascuno, comprensivo del valore dei francobolli e del costo dell'album. Saranno inoltre poste in vendita delle Buste «1.o giorno di emissione» per i collezionisti di tali effetti. Dette buste, di tipo unico, e pertanto utilizzabili per qualsiasi emissione di francobolli commemorativi, saranno poste in vendita al prezzo di lire 50 ciascuna, non comprensivo del francobollo. Le buste dovranno essere vendute già munite dei francobolli relativi, e questi non potranno essere obliterati in data diversa da quella della relativa emissione.

Un milione di premi

viene sorteggiato fra tutti gli acquirenti di frigoriferi, lavatrici, TV, radio, ecc. di *Radio Sponza*, via Imbriani 14. Acquistate a prezzi speciali, con minime rate, scegliendo fra decine di modelli, con garanzia ed assistenza tecnica, e partecipate *gratis* al Concorso.

Per pochi giorni

L'Universaltecnica, ancora per pochi giorni (sino al 31 agosto) accorda un'agevolazione straordinaria a chi intende acquistare un frigorifero delle marche Fiat, Electrolux, CGE, Philco, Atlantic, Philips, pagamento in venti mensilità, senza alcun acconto e senzà il minimo aggravio sul prezzo di listino. Approfittate, è una vera grande occasione. Visitate i negozi dell'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4 e in via Timeus 7.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della *Fargas*, che potete comperare con comode rate da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26.1, minima 17.5; temperatura del mare 25.3; umidità 59%; pressione mb. 1015.8, stazionaria regolare; vento 3 km. da O-SO.

Oggi: S. Sabina. — Il sole sorge alle 5.21, tramonta alle 18.50. La luna nasce alle 18.39, tramonterà domani alle 6.32.

Maree. OGGI: alta alle 9.45, cm. 48 e alle 21.25, cm. 40 sopra il l. m.; bassa alle 15.40, cm. 31 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.40, cm. 50 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamata d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: un fuochista (turno 33). Turno «generale»: un giovane coperta (prec. 893).

★ La Federazione provinciale del MSI organizza per domenica prossima un viaggio a Predappio. Partenza in pullman nelle prime ore della mattina di domenica; rientro nella serata dello stesso giorno. Le adesioni nello studio di via Coroneo 8 (tel. 24086) dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 e nella sede di via Ginnastica 20 dalle 20 alle 24.

STATO CIVILE

del giorno 28 agosto 1958

Nati 5, morti 5, matrimoni 16.

MORTI: Rigoni Bruna Valeria, mesi 10; Antonaz in Zanco Caterina, a. 65; Delle Fave Alessandro, a. 81; Perrieri Matteo, a. 86; Chersich in Primosi Natalina, a. 74.

MATRIMONI RELIGIOSI: Fonda Giuseppe impiegato con Di Piazza Giulia ricamatrice; Zanolla Robustiano meccanico con Ruta Annunziata, Tutta Ferruccio pittore con Orich Giuseppina casalinga; Cioch Silvano meccanico con Poropat Maria sarta; Toskan Giovanni vigile fuoco con Bartole Antonietta operaia; Mazzer Bruno bracciante con Cavalieri Ersilia casalinga; Benetti Luigi meccanico con Scrigner Tea casalinga; Mantovani Italico banconiere con Coccoli Graziella impiegata; Moncher Moreno impiegato con Tonelli Ondina casalinga; Nemic Omero leg. libri con Inguscì Rosina casalinga; Pellaschiar Mario ottico con Cordi Maria Grazia ottica; Predonzan Sergio commesso con Petterosso Annamaria casalinga; Ricca Guerrino guardia fin. con Duse Eleonora operaia; Casson Mario geometra con Iovele Luisa casalinga; Zaninello Giorgio droghiere con Cesaria Teodorina casalinga; Coceani Giuseppe commerciante con Benoli Anna Maria gerente negozio.

† Il 27 agosto si è spenta serenamente

Giorgetta Laneve ved. Stolfa

A tumulazione avvenuta, annunciano la dolorosa perdita tutti i suoi cari.

Un commosso grazie, per le amorevoli cure, al prof. Tagliaferro e ai dottori Morandini e Risolo, così pure alla Società di navigazione Adriatica, ai colleghi e a tutti i buoni che hanno voluto onorare la sua memoria.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Famiglie: FABRO, FONTANA e LANEVE

L'«ADRIATICA» S.p.A. di Navigazione annuncia con dolore l'improvvisa e prematura scomparsa della propria impiegata

Giorgetta Laneve Stolfa

che per molti anni prestò lodevole servizio presso la Sede di Trieste della Società.

† Addì 27 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Zanco

d'anni 65

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito PIETRO, il figlio GIANNI con la moglie ERNA e il nipotino PAOLO, la figlia SANTINA con il marito EDOARDO e il nipote PIERO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 29 corr., alle ore 15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano i medici e il personale tutto della III Div. Medica, e in particolare il dott. G. Valente, per le amorevoli cure prestatele.

† Ieri è mancata la nostra cara mamma e nonna

Anna Marina Reser ved. Iscra

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie GIUSEPPINA, CESARINA e LAURETTA e il figlio DIONISIO (assente) nonchè i nipoti, i cognati e la nuora.

I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 17, muovendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: ISCRA - ROSSI - RESER PRECALI - MELADOSSI

Trieste, 29 agosto 1958

† **Sandro Delle Fave**

Volontario bersagliere della I guerra d'Africa

non è più.

Lo piangono la moglie GEMMA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Tomaso Varin**

non è più.

La desolata consorte MARIA, i figli SILVIA e SERGIO, in unione a tutti i parenti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, 29 corr., alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maddalena.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di LUIGI BONNE di Giuseppe e fu Giuseppina Misigoj, nato a Gorizia il 6 novembre 1912, e deportato in Jugoslavia il 4 maggio 1945, le faccia pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda ed ultima pubblicazione.

Avv. Giambattista Cossa

Gite e soggiorni

G. A. EDERA. Comunicato sociale. Domenica 31 agosto gita sociale a Lignano bagni. Informazioni ed iscrizioni seralmente in Sede dalle ore 19 alle 21, via delle Zudecche 1c. Telefono 96132.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza domani pomeriggio gita a S. Martino di Castrozza per le salite al Saas Maor ed alla Fradusta. Con la Corriera dei Rifugi nelle Alpi Giulie. Soggiorni a Valbruna e in Val Badia. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93323.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani con partenza alle ore 15 dalla Stazione delle Autocorriere, con la Corriera dei Rifugi, escursione sociale al Rifugio Grego e salita del Jof di Montasio per la via ferrata «Amalia Zuani», nonchè escursione al Rifugio Brunner con salite nel gruppo del Rio Bianco. Programma e informazioni in sede sociale, via Milano 2, tel. 35240.

Italia da riparare

ILYA EHRENBURG definì la Spagna una «natura in costruzione». Lo impressionarono i massi precipitati nelle valli, di contro alle strade polverose ancora memori del passo dei muli di Gil Blas, le montagne acuminate o tagliate alla cima come da un favoloso coltello che le abbia spianate formandovi delle terrazze piane ad angolo acuto coi fianchi scoscesi, i fiumi ora impetuosi ora secchi, spesso esistenti soltanto sulla carta, le case di terra, rossastre nell'arsa Castiglia, dove vivono uomini fra i più interi e degni che siano nel mondo d'oggi, oppressi ma non degradati da quella vita dura ed essenziale. I contorni della natura sono spesse volte geometrici, gli angoli non sono smussati, i colli non hanno le dolci pieghe né il paesaggio ha le sfumature gentili e la morbidezza intelligente e ricca di significati umani che ha, per esempio, il finissimo paesaggio umbro o toscano. E' effettivamente una natura a pezzi, non finita. E questo accresce grandezza e forza al paese e ne rende più alta, anche se meno sorridente, la voce.

Che direbbe, per l'Italia, l'ingegnoso scrittore russo? Il nostro non è un paese non finito; non è composto, come par a lui la Spagna, di elementi grezzi ancora da dosare e mescolare; tutto il nostro paesaggio è estremamente affinato, ogni aspetto della natura italica sembra frutto di una elaborazione di millenni: ed è singolare come questa finezza di linee e di forme della nostra terra, questa sua gentilezza e delicatezza intelligente, [illegible] rivela una specie di assorbimento dell'uomo nella terra italiana, la quale si direbbe abbia assimilato certi caratteri dell'uomo [illegible] nell'onda di mille sentimenti. Sicuro: la natura italiana sembra [illegible] dall'uomo, così come ordinariamente si dice che l'uomo subisce l'influsso della terra che abita.

Eppure abitiamo anche noi in una natura imperfetta e incompleta. Non si spiegherebbero altrimenti i flagelli successivi che l'affliggono. Anche da noi i fiumi sono spesso aridi, e in poche ore diventano travolgenti; abbiamo anche noi corsi d'acqua che esistono solo sulla carta, eppure sono capaci di riempire una valle e di affogare i paesi fino ai tetti; e questa terra [illegible] dal Supremo artefice, questo capolavoro di scalpello e di cesello e di poesia creatrice si spezza tuttavia nei suoi contorni, si corrode nelle sue pieghe e qua e là si sfalda, pezzi di montagna cadono in mare, villaggi interi [illegible]. Continuando il paragone si potrebbe dire che mentre nell'altra penisola è la natura che ha bisogno dell'uomo, in quella nostra è l'uomo che [illegible] fondamentale. [illegible]

[illegible] zione di partenza e della costruzione di un intero piano di lavoro da svolgere, di cambiamento radicale di una situazione difettosa. Osservavo l'anno scorso in Ispagna come un importante istituto di studi modernamente aiutato dal governo sia riuscito a metter su un piano generale di sviluppo della economia spagnola, che, particolare interessante per noi, presenta come un obiettivo da raggiungere lo stato di cose esistente in Italia in quanto a tenor di vita e a distribuzione delle attività produttive. E che dire di quel che si è fatto in Inghilterra per il «pieno impiego»? La tecnica moderna della rilevazione statistica e sociale, e ancor più la concezione attuale dei compiti di un governo e di un corpo legislativo di fronte ai mali della collettività, questa nuova sensibilità che con parola abusata si dice sociale, e che è una proiezione audace e decisa del modo di vedere e di sentire cristiano sulla società, permettono cose che sarebbero state impensabili appena venti anni fa.

E non sarebbe questo un criterio da seguire non soltanto per l'Italia fisica e per le sue imperfezioni, ma da applicare su un campo più vasto e dovunque vi sia da ordinare, da assestare, da riparare a lacune, a mende, a situazioni ingiuste, da svellere procedimenti invecchiati, da mettere efficacia e semplicità nei rapporti sociali e in quelli dei cittadini con lo Stato? Che dire di certe questioni [illegible] che si trascinano da un anno all'altro senza soluzione e che fanno sorgere negli spiriti più caustici il sospetto di eccezioni e di privilegi, mentre la massa aspetta di anno in anno e di lustro in lustro? [illegible] Una direzione della cosa pubblica che si proponesse di liquidare con ardire tutto ciò che è convenzione, di riportare alla giustizia e alla verità situazioni che non sono più reali [illegible] sarebbe in armonia coi desideri profondi della stragrande maggioranza degli Italiani e sarebbe acclamata.

Riccardo Forte

Rientrati in Inghilterra Giulio e Shirley Comparini

Londra, 28

Shirley Comparini, la «ragazza col flauto nel cuore», è tornata oggi in Inghilterra col marito Giulio. I due giovani hanno portato con loro una canzone ispirata alle loro vicende amorose. La canzone si chiama «Il mio cuore non morrà» ed è stata composta da Cosimo Damiano, che l'ha regalata agli sposi. La canzone non è stata ancora eseguita da nessuno. Comparini conta di trovare un musicista in Inghilterra, di farla conoscere e di farla eseguire. I diritti di autore saranno di loro proprietà.

I due giovani sono subito andati a Portchester, nel Hantshire, dove vivranno con la madre di Shirley, con la sorella Valery e col fratello Trevor.

Giulio Comparini deve finire la ferma militare, ma ha avuto una lunga licenza di convalescenza, che potrebbe durare anche molti mesi. Quando lascerà l'esercito italiano, egli ha intenzione di stabilirsi in Inghilterra, dove vorrebbe lavorare.

Spettacolare incidente

Roma, 28

Uno spettacolare incidente stradale è avvenuto in via Capo le Case, angolo via Due Macelli. Un'automobile condotta dal signor Marcello Di Benedetto, per la improvvisa rottura dei freni, procedeva velocemente investendo prima una «600» ed una motocicletta guidata da tale Silvio Rimondini, ed infine un pedone il rag. Domenico Pinto di 53 anni. L'auto ha terminato la corsa tamponando una vettura americana in sosta in via della Mercede. All'ospedale, il Rimondini è stato giudicato guaribile in 3 giorni, il Pinto in 8 ed il Di Benedetto pure in 3.

Sta per essere ultimata a Parigi la costruzione del grandioso edificio che ospiterà la sede generale dell'Unesco. La inaugurazione avrà luogo in forma solenne fra due mesi circa

La figlia di Churchill ricoverata in clinica

Londra, 28

Sarah Churchill, figlia di Sir Winston, è stata ricoverata in una clinica di Londra, nei pressi di Regent Park, per un esaurimento nervoso di natura grave, sopraggiunto nell'anniversario del suicidio del marito, il fotografo Antony Beauchamp.

Da tempo la figlia di Churchill vive in uno stato di prostrazione fisica e psichica che l'ha condotta spesso ad eccessi. Benchè vivessero separati, il suicidio del marito l'ha colpita irrimediabilmente. Recentemente gli amici l'hanno vista spesso cadere in crisi di depressione o di nervi, che si sono verificate anche in pubblico. Circa due settimane fa, proprio nell'anniversario del suicidio del marito (18 agosto), Sarah Churchill ha avuto un collasso nella sua casa di Randolph Mewy ed è stata ricoverata in una clinica del quartiere di Reohampton, dove ha trascorso una notte. Il mattino seguente è stata trasferita al Rengent's Park Nursing Home, dove lo psichiatra John Flood l'ha presa in cura. Le sue condizioni sono già migliorate.

LETTERATURA DRAMMATICA E AZIONE SCENICA

ETERNA QUERELA FRA LIBRO E TEATRO

Solo la rappresentazione e non la lettura del testo consente di giudicare la validità di una commedia

Alla Sorbona un tema di eterna polemica è stato proposto come tesi di laurea, con riferimento ad una solenne sentenza che suona così: «Ciò che prova come il libro sia superiore al teatro è il fatto che una commedia non bella, non può durare, se non quando può esser letta». A me sembra ben ridicola ogni gara per l'arte più brava. Come si può dire che la pittura è più della scultura? Che l'architettura è più della musica? Ma la tesi svolta conclude sentenziando: «Una commedia non vale niente, se non quando può diventare libro». Eppure è vero esattamente il contrario. Meno può diventar libro, e più è, costituzionalmente, teatro. Una commedia che per natura diventa buon libro può anche costituire buon teatro; però quella che funziona in scena ma non riesce come opera di letteratura, proprio quella è radicalmente teatro. Opera teatrale esclusiva è perfino difficile raccontare: e messa a stampa, perde ogni suo valore perchè nata soltanto come materia di espressione scenica.

Una commedia comincia ad essere teatro quando *verbum caro factum est*. Fino al momento che le scene dialogate sono parole sulla carta, esse restano lettera morta; non ricostituiscono la vita. Diventano teatro quando vengono animate dagli attori nel clima scenico adatto.

Se un testo fosse teatro, ogni libro sarebbe un teatrino e non avrebbe bisogno di scene e di attori e di un regista, per prender corpo nella realtà. Una commedia, alla lettura, non subisce giudizio che di letteratura drammatica. Come teatro potrà essere unicamente giudicata sulla scena.

Il testo di una commedia, e la sua rappresentazione, sono due cose tanto diverse da non potersi paragonare. Non solo; ma un'opera messa in scena da un dato regista, con determinati attori, è tanto distante dal testo letterario quanto dalla precedente realizzazione. Dunque la lettura di un testo non soltanto è cosa a sè, ma non ha nulla a che fare col teatro.

L'occasione e la necessità impongono costrizioni materiali: le reazioni del pubblico — terzo autore — fanno il resto. La platea — con la sua sensibilità suggestionante gli attori — partecipa, più o meno efficacemente, al miracolo della finzione teatrale. L'occasione e la necessità, tra le quali è compreso il pubblico, dominano la traduzione scenica di un testo, e cioè la sua vera nascita, la sua compiuta creazione; e sono le responsabili dei mutamenti fatali che il testo subisce, diversamente, ogni volta che ridiventa teatro.

Il risultato scenico previsto alla lettura è sempre dubbio. Nessuno può conoscere le circostanze che determineranno i mille piccoli fatti dai quali sempre dipende un esito. Leggere una commedia per immaginarsela in una rappresentazione ideale con facoltà di regista, è possibile, è piacevole, ma utopistico. Al fatto pratico le realtà, coi loro diversi fattori reagenti, ignoti, saranno altre! Quindi la lettura risulta metro di paragone malcerto.

Gli attori, non gli spettatori, sanno che in arte si usa una insidiosa frase quando si vuol diminuire il merito di un attore: la sua era «parte fatta». Ci sono personaggi «scritti» capaci di far figurare bene anche un comico mediocre. La lotta nella distribuzione delle parti non è fondata sulla vanità, ma su questa pratica. Esistono commedie di parti fatte. Anna Christie, inscenata con scarso vigore e recitata mediocremente da attori di secondo piano, può raggiungere grandi effetti in ogni caso. Tante commedie sono, invece, tutte da fare: mettiamo quelle di Petrolini. Non è dubbio che, recitate da Procopio il brasiliano, potrebbero ritrovare il contributo di attore che quelle commedie si aspettano. Ma esse non vengono ingrassate da sussidi e contributi comici creativi, vocali e mimici, restano scheletri. Se alcune commedie di de Filippo non trovano altro grande attore pur diverso da lui, non esistono per se stesse, sulla carta. Per questo sono vero teatro e non letteratura: il teatro non è che sul palcoscenico; prima non esiste e, se ne è esiste una parvenza, non è teatro: per il momento è scrittura.

L'illusione di certi comici compositori di copioni, d'essere veri autori drammatici, proviene dall'errore dei critici che, per sembrare modernisti, glielo riconoscono; ma l'equivoco ha origine nel successo delle recite. Chi usa raccontare il fatto di una commedia trascurando la sua interpretazione, ignora semplicemente la parte teatro, e crede di fare della critica teatrale. Questi «esperti» non sanno distinguere ciò ch'è del regista, ciò ch'è dell'attore e la parte di pretesto proposta dal fornitore della trama. Confondendo i tre contributi, e attribuendo l'intero risultato a un sedicente autore, essi vedono i grandi scrittori anche dove non esistono. Ma certe commedie non prendono consistenza che quando l'idea si fa carne. Se, per applauso di recite, ecce acquistano una fama, possono fare attribuire il loro valore al testo. E' la vecchia sorte della Commedia dell'arte che esiste solo nel risorgimento scenico, quando si riesca a ridarle vita; mentre resta lettera morta sulla carta se vanno a leggerla i critici come Benedetto Croce che, giustamente, non ci trova niente. Difatti nulla è presente, tutto è divenire, nel vero teatro che non è fatto dagli scrittori. L'autore come artista isolato, indipendente, non esiste. L'autore fa parte della trinità drammaturgica del fornitore della trama, del realizzatore della regìa, dell'interprete del personaggio.

Di solito gli autori attori architettano in modo ingenuo e primitivo la loro commedia con un primo atto di presentazione e un terzo epilogo al quale attaccano qualche riflessione sempliciona, di luoghi comuni malinconici, con un tono che si pretende filosofico e al centro, piazzano un secondo atto valido — spesse volte stupendo — che gli offre modo di trionfare. Ogni commedia di queste è un atto unico, allungato con riempitivi, prologhi preparatori ed epiloghi appiccicati.

Per chi non faccia il critico — (cioè non sia quella specie di letterato che, nel suo non corrisposto amore giovanile per il teatro, s'è dedicato a inventare morali, o tesi, da appioppare alle singole commedie e agli autori) — l'esame di un lavoro non porta ad esaltazioni vaniloquenti.

Nel teatro dei mimi autori di copioni la letteratura è di seconda mano, rifritta, e senza cultura interiore, per quanto sia infantilmente pretenziosa; il teatro che esso contiene è, invece, di primo ordine. Ma è teatro, cioè non esiste sulla carta, bensì sulla scena, per intervento dell'interprete. Eduardo, ad esempio, resta il grande attore che fornisce a se stesso le parti — che sono «parti da fare» — ed è complessivamente guardandolo, scrittore elementare come ogni compilatore di pretesti o canovacci. Non può essere detto grande autore. I critici che non sanno vedere i congegni che funzionano, giudicando dai risultati, lo mettono tra gli scrittori di teatro, e lo reputano grande teatrante, come è vero. Ma in sostanza la cosa è diversa; egli è grande teatrante in quanto grande attore.

Da noi non si è fatta ancora distinzione fra teatro e letteratura drammatica. Si scrive persino la storia di questa, confondendola con la storia delle sue rappresentazioni, che sono il teatro. E' per tale cagione che qualche studioso, giudicando gli scenari dell'arte come opere di letteratura drammatica, giustamente ne è rimasto deluso, giacchè il traliccio dell'arazzo non costituisce l'immagine: non è il quadro.

Anton Giulio Bragaglia

XIX MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

UNA VEDOVA INVASATA E SUO FIGLIO SINGOLARI ALFIERI DELLA RIVOLUZIONE

«Otarova Vdova» di Ciaureli unisce ibridamente il romanticismo borghese con le istanze sociali - Nella sezione informativa un bel film di Bergman

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 28

I primi a protestare questo anno alla Mostra di Venezia per la scelta fatta dalla Commissione selezionatrice sono stati i russi. Già l'11 di agosto il comitato organizzatore della Unione dei cineasti dell'URSS aveva inviato al direttore della Mostra internazionale del cinema di Venezia un telegramma che protestava energicamente contro il rifiuto opposto dalla Commissione artistica di ammettere al concorso il film sovietico «L'idiota». Secondo la agenzia «Tass», l'Unione dei cineasti sovietici considerava il rifiuto «infondato, ingiusto e senza precedenti» e «discriminatorio nei confronti del cinema sovietico», ed esigeva che il film venisse presentato, minacciando, in caso contrario, di ritirare la partecipazione dell'URSS dalla Mostra.

In seguito a ciò la direzione della Mostra si faceva premura informare: «Secondo quanto previsto dal regolamento della Mostra, la cinematografia russa ha presentato per la partecipazione alla 19.ma Mostra un gruppo di cinque film, comunicando che il film «Nastasia Filipowna» (L'idiota) di J. Pirjov, era da considerarsi il candidato preferito. La commissione della Mostra, valendosi delle facoltà concesse dal regolamento — che sono uno degli aspetti sostanziali della riforma della Mostra veneziana — pur apprezzando la nobiltà del soggetto e i pregi formali del film in parola, ha ritenuto di dover preferire il film «La vedova di Otar» di Ciaureli. Inoltre l'enorme ritardo dell'invio dei film da parte della cinematografia sovietica (i film sono arrivati al palazzo del cinema il primo agosto, quando erano largamente scaduti i termini previsti dal regolamento) non ha consentito di prendere accordi preventivi con gli organismi competenti della cinematografia sovietica. Allo stato dei fatti, il tentativo di imporre alla Mostra il film gradito alla cinematografia sovietica minacciando, caso contrario, il ritiro dei film russi dalla 19.ma Mostra, appare del tutto inaccettabile e infondata per i seguenti motivi...».

E qui, di motivi, ne venne snocciolata una quaterna, da convincere chiunque sulle buone ragioni adottate dalla Mostra veneziana, e non solo i cineasti russi. Al momento infatti parve tutto concluso per il meglio: «La vedova di Otar» sarebbe stato presentato nella selezione ufficiale, quella dei film in concorso; «L'idiota» invece sarebbe apparso nella sezione informativa, e comunque in nobile compagnia.

Tutto chiaro allora, e semplice? Macchè, tanto tuonò che piovve, e così, affidandosi dapprima l'URSS al giudizio del pubblico e della critica per dimostrare che in fondo avèva ragione, dopo alcuni ripensamenti decise che un dispettuccio non avrebbe stonato, e un paio di giorni fa comunicò di ritirare «L'idiota». A Venezia, a sfidare i pareri della Commissione e a rappresentare la cinematografia russa sarebbe rimastà soltanto una vedova, quella appunto di Otar.

«La vedova di Otar», diretto da Mikhail Ciaureli, è tratto da un racconto di Ilia Ciavciavadze. Dalla morte del marito, la vedova di Otar ha lavorato e lavora notte e giorno come un uomo. Spesso gli altri contadini si meravigliano di ciò, ma la donna, burbera ma di cuor d'oro, risponde invariabilmente: «Non ho anch'io due braccia e due gambe?». Le sue braccia, da anni, la vedova di Otar le ha dedicate al figlio Gheorghi e, con le braccia, tutto il suo cuore. Lo ha allevato, ne ha fatto un giovane robusto dal carattere forte e dolce nello stesso tempo. Gheorghi è buono e generoso e se il suo carattere è motivo di gioia per la madre lo è anche di preoccupazione. Sarà in grado di badare a se stesso, saprà affrontare la vita, i pericoli della sua età? Ecco altrettante ragioni di angoscia per la madre di Gheorghi.

Gesto generoso

Le sue apprensioni trovano ben presto conferma. Il carrozzino sul quale è la principessa Keso con il fratello Arcil sta per essere inghiottito dalla voragine che si spalanca sotto un ponte distrutto e mai ricostruito. E' questione di un attimo: Gheorghi, intento al lavoro nel vicino campo, accorre; afferra le redini del cavallo imbizzarrito riuscendo ad arrestarlo, sul ciglio del precipizio. Desideroso di evitare qualsiasi manifestazione di riconoscenza, egli si lascia poi cadere nel sottostante fiume, raggiungendo a larghe bracciate l'opposta riva, prima che la principessa e il fratello possano riconoscere il loro salvatore. Gheorghi ha invece potuto vedere il viso della principessa Keso e in quello stesso istante ha compreso che non avrebbe mai più potuto dimenticarlo.

La madre s'accorge del mutamento subìto da Gheorghi e a lei, dopo qualche titubanza, consapevole del dolore che le arreca, il figlio si confida pregandola di ottenere che il principe lo assuma al suo servizio, per poter essere più vicino alla fanciulla che ama. Con l'animo dilaniato dalla gelosia e dalla angoscia, la vedova di Otar si reca dal principe Arcil, che è lieto di accogliere nella propria casa Gheorghi, del quale ha potuto ripetutamente constatare di persona le molte qualità.

Patetica conclusione

La partenza di Gheorghi dalla casa in cui era nato ed era vissuto fino ad allora è per la madre fonte di indivibile pena. Gheorghi invece se ne va a cuor contento: egli è felice; egli ora può vedere ogni giorno la donna amata, sentire la sua voce, accostarsi a lei mentre passeggia nel giardino. Arcil e Keso lo prendono subito a benvolere, si intrattengono volentieri con lui, ma Keso, prigioniera delle prevenzioni dell'aristocrazia alla quale appartiene, nemmeno si accorge del muto, inespresso amore del giovane.

Un giorno, i contadini del principe chiamano Gheorghi in aiuto. C'è da sistemare una bica, innalzata proprio nei pressi del balcone della villa padronale, e, occorre un giovane robusto ed agile che sappia arrampicarsi fin sulla cima. Proprio mentre Gheorghi sta per raggiungere la sommità della bica, il balcone si apre ed appare Keso, che scherzosamente agita la mano verso il giovane invitandolo a prenderla. E' un attimo: per toccare la mano di Keso, Gheorghi si sporge in avanti e perde l'equilibrio precipitando. Prima di spirare, Gheorghi dichiara a Keso il proprio amore, tanto profondo da rendergli dolce la morte confortata dalle lacrime della fanciulla amata. Adesso, la vedova di Otar è sola, definitivamente sola. Niente la unisce più a questa vita. Le sembra che, nella gelida notte, il figlio la chiami. E la mattina, alcuni pastori la rinvengono esanime, stretta alla terra che copre il corpo del figlio.

Mikhail Ediserovic Ciaureli — che ha diretto «La vedova di Otar» — scenarista, attore e regista, è nato in Georgia nel 1894 ed è una vecchia conoscenza veneziana. Infatti nel 1946, nel corso dunque di una delle prime Mostre del dopoguerra, quelle organizzate a Venezia città, perchè il palazzo del Lido era ancora indisponibile, fu proiettato, presente lo stesso Ciaureli, quell'ormai famoso «Il giuramento» che costituì il più vistoso monumento di celluloide eretto all'allora vivente Stalin; quel famoso «Il giuramento», dal cui titolo, dopo la morte del dittatore sovietico, prese l'avvio una lunga polemica revisionistica della critica marxista. Ciaureli, figlio di contadini, mentre recitava in una filodrammatica georgiana, si applicò a studi di pittura e di scultura: studi che gli servirono, quando entrò nel mondo del cinema, per ricostruire nei suoi film ambienti e scenografie prese a prestito da pittori russi. Dopo la rivoluzione fu accanto a Perestiani, a Beck e a Nazarov, nei primi tentativi di creare una cinematografia georgiana. E come attore debuttò nel 1921 in un film contro il regime zarista. Nel 1928 esordì come regista dirigendo «Il tenente di cavalleria Stresnev» e dopo questo film ne diresse altri numerosi, soprattutto a tesi, fino al 1944, l'anno del citato «Il giuramento». Nominato «artista nazionale dell'URSS» è diventato il regista ufficiale del regime, realizzò alcuni film a colori, tra cui «La caduta di Berlino» e «L'indimenticabile 1919». Morto Stalin, il suo nome scomparve dalle riviste specializzate russe, almeno da quelle pervenute in Italia. Ora egli è rientrato a Venezia con «La vedova di Otar», ma evidentemente, quale pupillo di Stalin, non si è risollevato del tutto dalla caduta, se l'inclusione del suo film nel programma della Mostra veneziana e l'esclusione invece de «L'idiota» di Pjriev, ha causato le proteste di cui si è detto prima.

Ma poichè ci piace immaginare, in Russia come in ogni altro luogo, la politica lontana dalle cose di cinema, eccoci allineati con le rimostranze sovietiche, pur non avendo noi visto «L'idiota». Questo va detto innanzi tutto perchè «La vedova di Otar» può essere schematicamente definita così: un melodramma per spiegare i princìpi della rivoluzione. E' un incastro, insomma, tra un rettorico e deteriore romanticismo borghese con i lieviti del progresso sociale, come è visto da Mosca. L'amore pazzesco del giovane contadino per l'aristocratica che strimpella Beethoven, l'invasata figura della madre che maledice e fa del bene, quella del principe che sente una forte attrazione verso i contadini e si interessa attivamente del loro lavoro, il gran finale cui manca soltanto la colonna sonora di Verdi: quella inconcepibile miscellanea di intenzioni e di umori, di cose false e di accenti poetici. Sì, perchè in tema di ibridismi, forse mai si è visto un film più completamente riuscito, più accettabile, malgrado gli evidenti, monumentali scompensi. Che si abbia voluto puntare sul gioco dei contrasti? «Sturm und Drang» e piani quinquennali? Allora niente da dire, anche se il nostro palato, che pur gradisce i sapori e gli scontri, preferisce sempre qualche ingrediente che veli un po', almeno culturalmente, le più accese intenzioni. L'amore purissimo di un giovane povero per una ragazza ricca, che si manifesta solo in punto di morte, fa a pugni con le istanze sociali, anche se indicate sommariamente. Il romanticismo della situazione (amore di madre e di aspirante fidanzato) è borghese e individuale per eccellenza; quindi senza punti di contatto con un miglioramento collettivo della vita dei contadini, come invece affiora a ogni sequenza.

Armoniosi colori

Un film dunque soltanto abile quello di Ciaureli, e splendido soltanto nella tenue armonia dei colori (per la cronaca è il primo film a colori apparso sugli schermi di questa Mostra). Ma niente di più. Bravo sarà chi riuscirà a tesserne ugualmente sperticati elogi. Viene dunque da sospettare che la commissione, preferendo «La vedova di Otar» a «L'idiota», abbia tenuto per il leone.

Nella sezione informativa, ovvero dei film fuori concorso perchè presentati ad altri festival o perchè bocciati dalla Commissione veneziana, la Svezia ha presentato nel pomeriggio «Nara Livet» («Alle soglie della vita») di Ingmar Bergman, premiato a Cannes per la regìa e l'interpretazione. E' la storia di due donne, che, ricoverate in una clinica, attendono un bambino. Cecilia è in gravi condizioni e perde il bambino che essa ha tanto desiderato per riempire la sua solitudine, perchè la sua vita coniugale non è felice. Essa si considera un fallimento come donna, specialmente ora che si è vista incapace di dare alla luce un figlio. Stina è una donna sana e felice, che attende con gioia il primo bambino. La buona Stina cerca di aiutare, con il suo buon umore, gli altri a dimenticare i loro affanni, ma, giunto il suo momento, il parto si presenta molto difficile e il bambino muore. Nella stanza vicina, Hjordis, giovanissima ragazza che è stata ricoverata in seguito a una tentata interruzione della sua maternità, vedendo il dolore di queste madri private dei loro figli, ha una crisi di coscienza. Si decide a telefonare alla madre e le dice tutto: che attende un bambino, che ha tentato di interrompere la maternità, ma che ora è decisa: vuole il suo bambino, anche se dovrà lottare per mantenerlo. E la madre la perdona.

Bergman, che è una preminente personalità del cinema svedese («Ha ballato una sola estate» e «Sorrisi di una notte di estate»), ha fatto della delicata storia un rapporto umano, vivo e convincente, una breve serie di ritratti psicologici centratissimi, persuasivi ed efficaci. La commozione di cui contagiano lo spettatore è autentica, penetrante. Un riscatto, questo film svedese, dell'inconsistente «Luci della notte» presentato ieri in concorso e liquidato oggi dalla critica alla unanimità. Peccato insomma che Cannes abbia avuto più fortuna di Venezia.

Libero Mazzi

Marianne Bengtsson, la giovanissima interprete del film svedese «Luci della notte»

Una scena de «La sfida» il film di Francesco Rosi, interpretato da Rosanna Schiaffino e da José Suarez, che verrà proiettato prossimamente al festival cinematografico di Venezia

Libri ricevuti

Con la consueta elegante e sobria veste tipografica è uscito in questi giorni il *Notiziario economico-finanziario siciliano* edito a cura del Banco di Sicilia. Si tratta di una voluminosa pubblicazione, ricca di dati statistici, talvolta inediti, concernenti la vita economica della Sicilia, nonchè di grafici a colori fuori testo, che sintetizzano, in armonica fusione, le illustrazioni che via via vengono enunciate. Il volume si suddivide in tre parti fondamentali: la prima riguarda l'agricoltura, la seconda concerne l'industria, e la parte terza riguarda il commercio. Il settore agricolo abbraccia a sua volta l'andamento dell'annata agraria in Sicilia, la statistica delle principali produzioni e la riforma agraria in Sicilia. La parte seconda, quella concernente il settore industriale, comprende due capitoli assai interessanti: uno sulle nuove società per azioni sorte in Sicilia nel 1957, e l'altro sugli aumenti di capitale deliberati nel 1957 da società per azioni siciliane. In tal modo si apprende che nel settore dell'industria estrattiva sono sorte 38 nuove società, nel settore armatoriale 27, nel settore alimentare 6, in quello chimico 14, in quello delle costruzioni 21, nel settore industrie metallurgiche e meccaniche 4, nel settore industria tessile e dell'abbigliamento 2, nel settore dell'industria turistico-alberghiera e termale 3; vi sono poi da aggiungere a questo ricco elenco 19 industrie nuove appartenenti a varie categorie economiche. L'altro aspetto veramente interessante, che denota il graduale processo di risveglio economico che caratterizza ormai da anni la vita produttiva dell'Isola, è quello riguardante gli aumenti di capitale deliberati dalle società: sono ben 107 società, di cui 13 hanno superato il miliardo di lire. Inoltre 5 società per azioni siciliane hanno emesso prestiti obbligazionari.

La terza parte, quella sull'andamento commerciale della Sicilia, comprende un capitolo sui prezzi, con relativo raffronto annuale, il commercio della Sicilia con le altre regioni italiane, e il commercio della Sicilia con l'estero. Seguono due appendici. Una prima concerne notizie statistiche su fenomeni demografici, sociali ed economici, opere pubbliche, finanze pubbliche, legislazione interessante l'economia siciliana; la seconda appendice riguarda una rassegna retrospettiva di problemi e panorami della economia siciliana. Da questa rapida sintesi della pubblicazione del Banco di Sicilia scaturisce la grande utilità che possono trarre gli studiosi, dai dati statistici raccolti e dalle annotazioni che gli accompagnano, seguiti da notizie largamente analitiche. E' un merito che compete al Banco di Sicilia, tradizionalmente sostenitore degli interessi dell'economia siciliana.

* * *

Rosamond Lehmann - *Quando sarà l'ora* - Mondadori - pp. 420 - L. 1500. Dopo quindici anni di separazione, dopo alterne vicende che hanno portato due sorelle ad amare lo stesso uomo, marito dell'una e amante dell'altra, essi si rivedono per riconciliarsi, per completare con sollievo nell'arena devastata dei ricordi, «livellata dal tempo e a cui il tempo accorda una nuova fecondità», le vestigia di un passato inquietante ormai remoto e inoffensivo. Questa vastissima fuga di tempo e di ricordi viene richiamata alla memoria di un incontro di ventiquattr'ore. Romanzo del dopoguerra, il libro rappresenta la crisi dei valori e il disorientamento morale di una buona società che, abbandonata all'arbitrio delle sue passioni e fantasie, va alla deriva. I personaggi rivivono con la mente lo stesso tempo, gli stessi accadimenti e questi si colorano di luce e verità diverse secondo la personalità che narrando s'esprime. L'impostazione dell'ambiente, la psicologia dei personaggi, specialmente femminili, sono mirabilmente descritti con una prosa lirica e delicata, ricca ed espressiva.

* * *

Giuseppe N. Santoro: *I versamenti volontari per le pensioni d'invalidità e di vecchiaia* - Bologna - pp. 24 - L. 200.

* * *

Giuseppe Palladino - *La recessione economica americana* - Angelo Signorelli Editore - Roma - pp. 184 - L. 1500.

LAVORI DI RESTAURO AL GLORIOSO TEATRO TRIESTINO

Non bastano i cosmetici per ringiovanire il Verdi

Il palcoscenico, i camerini e la platea hanno bisogno di un rinnovamento integrale - Drammatiche difficoltà finanziarie

Siamo stati in visita timida e discreta ai lavori di restauro in corso di ultimazione al Teatro Verdi. Sgomentevole si presenta la condizione arretrata e lo stato di incuria in cui si trovano i diversi settori dei servizi, del palcoscenico, dei camerini, della platea, rimasti pressochè intatti nella struttura primitiva del primo Ottocento, nonostante le piccole riforme e ripuliture [illegible] trentennio. [illegible] il Teatro Verdi, costruito per una società che non è più quella e per le esigenze di una città che contava al tempo di Napoleone poco più di quarantamila abitanti, attende rinnovamenti e riforme strutturali e tecniche che lo mettano in condizione di assolvere i compiti inerenti alla sua funzione culturale. Trieste conta oggi circa trecentomila abitanti e non può rinunciare, per la sua posizione geografica e politica, all'educazione musicale che le viene impartita dal massimo istituto lirico.

Le operazioni del presente restauro sono quanto mai istruttive e rivelatrici dei radicali e urgenti bisogni di ulteriori e progressivi lavori i quali interessano limitatamente il problema estetico e l'eleganza dell'ambiente, e investono il problema della ricettività del pubblico in tutti gli ordini di posti, e quello fondamentale della modernizzazione e meccanizzazione della scena. Qui è il punto focale della questione. Anni or sono, gli architetti triestini Nordio e Frandoli, con senso altamente civile e schietto disinteresse, prepararono un progetto di riforma strutturale del Teatro Verdi elaborato con metodo e proposto allora alla attenzione del Comune e degli [illegible]. La spesa dei lavori comportava circa 500 milioni. Il progetto venne regalato al Comune. Nessuno si è ricordato di riesaminarlo, studiandone eventualmente le possibilità di parziale attuazione. Speriamo che i progettisti siano stati almeno ringraziati. In quegli anni 500 milioni erano facilmente reperibili. Oggi sarebbero [illegible]. Così non si è ritornati [illegible] alle mezze misure, al rinnovo [illegible] del soffitto, [illegible] cose buone e utili per salvare la faccia della [illegible], per dare al vecchio e consunto viso del Teatro un po' di bellezza e di cosmetico. Ma sotto, le ossa scricchiolano e il muffo e la salsedine [illegible] dalle secolari [illegible]. Circa trenta anni fa la situazione era peggiore [illegible] delle colmature [illegible] isolamenti [illegible] contro la [illegible], qualche [illegible] avuto, anche [illegible] pianterreno [illegible] la cancrena delle pietre. [illegible] della costituzione [illegible] allora Podestà [illegible] giudizio di [illegible] della Scala [illegible] lento delle [illegible] Teatro Verdi, [illegible] opportunità [illegible] di cemento, specie di [illegible] fissato sotto il piano marino. Forse la riforma strutturale doveva in quegli anni cominciare dalle fondamenta. Comunque, sia o non sia mutata la situazione per il naturale miglioramento delle condizioni di base, il Teatro richiede cure continue e metodiche senza le quali andrebbe incontro allo sfaldamento.

Anzitutto emerge il problema del palcoscenico e dei camerini. Il palcoscenico è semplicemente un magazzino dell'Ottocento con il relativo arco di pietra che da anni e anni attende la demolizione onde consentire il prolungamento del campo scenico e la collocazione del panorama qualche metro più in fondo. I camerini, ristretti, senza aria, col tetto basso, attendono anch'essi degno trasloco per cedere lo spazio alle scene costrette a piegarsi e ripiegarsi nella salita verso il soffitto angusto del palcoscenico. Non esiste un sottoscena meccanicamente attrezzato con ascensore; nè una piattaforma girevole per installare i quadri dell'opera. E' per questo motivo che il Teatro Verdi non può allestire il «Flauto magico» di Mozart e varie altre opere costituite da molti cambiamenti. Quanto alla cavea dell'orchestra, tutti vedono che gli ottanta strumentisti per mancanza di spazio si danno il gomito l'un contro l'altro. Ormai in tutti i teatri del mondo l'orchestra si dilata e si espande sotto il boccascena ove trovano posto favorevole gli ottoni e la batteria, con percettibile vantaggio dell'acustica. Solo il Teatro Verdi ostenta, per mancanza di mezzi, ottoni e strumenti a percussione all'estrema destra del pubblico, sotto i palchi vicini al proscenio con deleterie conseguenze acustiche. E non parliamo dei riflettori in sala. Ogni teatro che si rispetti, da Palermo a Venezia, ha creato una cabina luce installata al centro del soffitto da cui si dipartono i raggi luminosi lanciati sul palcoscenico. Il soffitto del Teatro Verdi, da quanto siamo informati, non sarebbe in condizioni di sopportare la installazione di una cabina, forse per la soverchia debolezza delle strutture consumate dagli anni. La ricopertura del tetto esterno con tegole nuove, la copertura di fessure facili alla penetrazione d'acqua spiega a sufficienza quale è stato il grado di adattabilità tecnica del soffitto del Verdi.

Se poi dal palcoscenico passiamo in platea e nei palchi, la situazione non migliora molto: poltrone qua e là traballanti, col sedile durissimo e scomodo quando non pericoloso per lo spuntare di qualche grazioso chiodino pronto alle trafitture; pavimento che risente le conseguenze dello spostamento delle poltrone per i balli mascherati e le perforazioni dei ripetuti avvitamenti. La mancanza di denaro, l'impossibilità di reperirlo in tempi di magra, giustificano in parte le miserevoli condizioni del Verdi. Una vigilanza costante, una razionale e metodica procedura nelle riparazioni, nel rammodernamenti che andrebbero rivolti di volta in volta verso il completamento [illegible] finanziaria, consapevoli della storia delle tradizioni e dei compiti finora assolti del Teatro Verdi, potrebbe assumersi l'incarico grato e difficile di procurare i mezzi ricostituenti indispensabili al graduale evolversi del nostro unico teatro per il quale, bisogna riconoscerlo, il Comune fa quello che può, ma quello che può è ben poco di fronte a ciò che deve ottenere. Difendere il Teatro Verdi dal disfacimento vuol dire consolidare la sua attività futura nella quale è impegnata anche l'economia famigliare di tanti lavoratori della scena, del coro e della nostra orchestra. Non dimentichiamo che a Trieste è in costruzione un teatro slavo con finalità culturali e nazionali comprensibili anche agli ingenui. Questo teatro avrà [illegible]. Da Zagabria, da Lubiana, da Belgrado o da altri paesi d'oltre cortina giungeranno a Trieste complessi lirici, sinfonici e [illegible] a rappresentare opere di Janacek, Dvorak, Smetana e anche opere del repertorio italiano. A quanto sappiamo il nuovo teatro slavo sarebbe fornito per gli spettacoli estivi di un impianto di refrigerazione. E allora, veramente, pensando alla situazione del Teatro Verdi, staremo freschi!

v. t.

Sei borse di studio per laureati in giurisprudenza

Allo scopo di favorire tra i giovani il perfezionamento nello studio dei problemi internazionali, l'ISPI bandisce un concorso tra i laureati in giurisprudenza, in scienze politiche ed economiche, o in lettere, per sei borse di studio di lire 300.000 ciascuna, con l'obbligo di permanenza di dieci mesi, dal 1.o gennaio al 31 ottobre 1959 presso l'Ufficio Studi dell'Istituto stesso.

Il concorso è per titoli ed eventualmente per esami. I titoli (tutti quelli che possono illuminare la Commissione giudicatrice sulla preparazione e sulle attitudini allo studio del candidato, compresi quelli relativi alla conoscenza delle lingue straniere) dovranno essere presentati [illegible] entro il 15 dicembre 1958 alla segreteria dell'Istituto [illegible]. Qualora per uno o più candidati la Commissione giudicatrice ritenesse non sufficienti i titoli presentati, essa si terrà la facoltà di convocarli entro il mese di dicembre 1958, allo scopo di sottoporli ad una o a tutte le seguenti prove: conversazione su un argomento di storia contemporanea (dalla rivoluzione francese ai giorni nostri); conversazione su un argomento di economia internazionale; prova orale su due lingue straniere a scelta.

È STATA CONFERMATA LA CONDANNA DEL LADRO DI CINEPRESE

Nessuna novità in Appello per il professionista del «mattone»

Deve scontare tredici mesi di reclusione - Modificata la rubrica del reato e annullata la pena detentiva per uno degli imputati minori

Un professionista della tecnica del mattone, Silvano Brecevich, di 26 anni, senza fissa dimora, e i suoi compagni di avventure, Osvaldo Martini di 28 anni [illegible] e Mario Livic di 26 anni [illegible], sono comparsi ieri davanti ai giudici della Corte d'Appello di Trieste. [illegible]

[illegible] nivano condannati rispettivamente a due e a un mese di reclusione, con la condizionale e la non menzione per la donna. I due fratelli Carofoli, il Blasini e il Mantovani, colpevoli di incauto acquisto, venivano condannati a lievi pene pecuniarie.

Il Tribunale mandava assolti il Meniconi, il Talotto e il Morocutti, in quanto i fatti loro ascritti non costituiscono reato. Nel corso del dibattimento inoltre, a carico del Secco e del Garli, emergevano fatti diversi da quelli iscritti in rubrica e il Tribunale di conseguenza disponeva la trasmissione degli atti processuali alla Procura.

Contro la sentenza di primo grado ricorrevano in Appello il Brecevich, il Martini e Mario Livic. Nella seduta di ieri mattina, i giudici hanno confermato la condanna al Brecevich. Per il Martini invece, i giudici hanno modificato la rubrica, mutando la imputazione di ricettazione, in quella di incauto acquisto, e condannandolo di conseguenza all'ammenda di 15 mila lire. Per il Livic è stata confermata la sentenza di primo grado, in quanto giudicato inammissibile l'appello.

Pres. Nachic; P. M. Castellano; Canc. D'Andri; Difesa avv. Padovani, Vinciguerra.

Rimane sconosciuto un ciclista investitore

Un'autolettiga della CRI ha trasportato all'Ospedale alle 10,20 la casalinga Carolina Leban in Ciacchi di 54 anni, abitante in via Colombo 12, la quale è stata me-

Cade da sei metri su un cumulo di sabbia

[illegible]

[illegible] ciaruso di 17 anni, abitante in via Filzi 15, il quale nell'attraversare la strada, all'angolo di via Ghega con via Cellini, è stato investito dalla motoretta targata TS 22863, che dalla via Ghega procedeva verso piazza Dalmazia, guidata da Guglielmo Sedmach di 24 anni, abitante al n. 290 di Santa Croce.

[illegible] prognosi di dieci giorni l'autista Giorgio Palma di 25 anni, residente a Padova in via Magenta 10. L'operaio è stato raccolto dai sanitari della CRI verso le 15 nei pressi del magazzino 26 del Porto vecchio, dove è caduto dal timone di un autotreno su cui era salito per fissare delle funi.

INTERVENTO DELLA QUESTURA CONTRO IL MALCOSTUME GIOVANILE

La grande «disfida» di San Giusto ha condotto a venticinque denunce

Come si è ricostituita la «banda Johnny» - Le incursioni in locali della riviera e del circondario - Un episodio provocatorio a Grignano

Nel gennaio del 1957 nessuno li chiamava ancora «teddy-boys», erano semplicemente giovani teppisti con un piede già oltre la soglia del carcere; quella volta erano i componenti della tristemente famosa «banda di Johnny» ad avere, si può dire, il «monopolio» delle gesta vandaliche, degli assalti — dieci contro uno — ai pacifici cittadini, dei ricatti a proprietari d'esercizi pubblici. Quegli sconsiderati perdigiorno finirono finalmente nella rete della Polizia, nel gennaio del 1957, e si ebbero tutti una denuncia all'autorità giudiziaria, compreso il loro «capo», al termine di una clamorosa rissa.

Gennaio '57: teppisti, e basta. E' sorto più tardi il malcostume dei «teddy-boys», ragazzi esaltati, lasciati troppo liberi dai genitori, i quali non trovavano di meglio a volte di emulare, forse senza neanche saperlo, le sciagurate imprese dei teppisti di «Johnny». Costoro sono tuttora in attesa di giudizio per i reati di rissa, lesioni aggravate e molestia alle persone. La Polizia li aveva denunciati a piede libero, di conseguenza seguiva le loro mosse poichè, rimessi in libertà, non davano mostra di essersi affatto ravveduti.

Di mese in mese, i componenti di quella «banda» tendevano a rendersi di nuovo pericolosi, cercando di non dare eccessivamente nell'occhio agli agenti, mescolandosi ai nuovi «teddy-boys», che pure hanno cominciato a preoccupare le autorità di Polizia. Le loro gesta non recavano più, perciò, esclusivamente il loro marchio. Comunque essi davano spesso luogo a sporadici episodi di violenza. Anzi, quest'estate la banda si è nuovamente ricostituita. Specie negli ultimi tempi sono stati segnalati sempre più numerosi i casi di violenza che aveva per autori i «ragazzi» della banda. Soltanto che non figurava più il centro cittadino quale teatro delle loro sciocche rappresentazioni «western»; si sapevano osservati dagli agenti: i «piccoli» teddy-boys esercitavano una nefasta concorrenza, e i servizi d'ordine erano stati opportunamente rafforzati in questi ultimi tempi. Quindi, i teppisti si sono spostati nelle zone extra-urbane, nelle località della riviera e addirittura nei villaggi del circondario. Particolarmente preso di mira, ultimamente, il proprietario del bar-ristorante «Alla Marinella» in viale Miramare e i clienti che si avventuravano in quell'esercizio, dove praticamente la banda aveva ristabilito il suo quartier generale. Abbiamo segnalato da parte nostra, solo pochi giorni or sono, alcuni episodi verificatisi a opera di quei giovinastri. Senza alcun motivo, venivano a tratti lanciati in strada bicchieri e sottocoppe e bottiglie. Analoghi fatti disgustosi sono avvenuti nelle ultime settimane negli esercizi pubblici del circondario, oltre a Sistiana e Grignano. Anzi, una rissa verificatasi giorni fa in quest'ultima località, precisamente al «Bungalow», ha originato lo spettacolare episodio che ha dato infine modo alla Polizia di procedere al fermo di ben venticinque giovani.

A Grignano alcuni componenti della «banda Johnny» hanno malmenato dei giovani accompagnati dalle rispettive ragazze, dopo averli provocati. Per quella sera, i soccombenti si sono rassegnati ad avere, appunto, la peggio; ma poi hanno lanciato una «sfida» all'altra banda, il cui senso era un po' questo: «Questa sera approfittate del fatto che noi siamo in pochi, ma incontriamoci al completo, voi di «Johnny» e la nostra «banda». L'appuntamento era a S. Giusto, per la sera successiva: lunedì. La «grande disfida» è stata opportunamente impedita dalla polizia. Gli agenti, venuti a conoscenza dello «scontro» in programma sono intervenuti in forze sul colle di S. Giusto e a un segnale prestabilito sono piombati su una cinquantina di giovinastri, radunati ai piedi del Castello, nello spiazzo attiguo alla pista di pattinaggio.

Gli agenti hanno intimato ai bellicosi giovanotti di andarsene, di sfollare, di disperdersi; oltre la metà di essi si sono allontanati. Sono rimasti sul posto in venticinque, appartenenti ad entrambe le «squadre». «Restiamo qui, non ci muoviamo», hanno insistito, e sono stati intruppati dagli agenti verso i furgoni, a bordo dei quali hanno raggiunto la Questura. I venticinque giovinastri hanno passato la notte in guardina; il mattino successivo sono stati interrogati. Alla fine, la Squadra mobile ha emesso 25 denunce per «radunata sediziosa». La polizia ha rivolto nel contempo l'invito alla Magistratura per delle serie misure di prevenzione nei riguardi dei 25 denunciati a piede libero, trattandosi «di persone pericolose per l'ordine e la moralità pubblica». Tutti e venticinque sono stati colpiti, inoltre, da una «diffida». Infine, indipendentemente dall'azione penale, sono stati tutti proposti all'autorità giudiziaria per delle opportune misure di sicurezza, dato il pericolo sociale da essi rappresentato: libertà vigilata per i maggiori di diciotto anni e ricovero, per i minori in istituti di rieducazione. Ecco i nomi dei denunciati: Radin Livio di Angelo di anni 17; Vivian Claudio fu Alessio di anni 19; Turato Giuseppe fu Rinaldo di anni 25; Visaggio Bruno di Giuseppe di anni 19; Visaggio Giorgio di Giuseppe, di anni 15; Marchesini Sergio di Carla, di anni 23; Sentieri Giorgio di Aldo, di anni 18; Ritossa Renato di Giuseppe, di anni 28; Gec Bruno di Carlo, di anni 17; Canciani Giorgio di Giuseppe, di anni 24; Precel Claudio di Antonio, di anni 17; Flego Giovanni di Giuseppe, di anni 38; Ierco Italo fu Carlo, di anni 16; Ciacotich Claudio di Renato, di anni 18; Ceric Edoardo di Emilio, di anni 17; Luciano Fulvio fu Bruno, di anni 17; Grom Giorgio fu Giovanni, di anni 20; Perocci Luciano di Albino, di anni 25; Parlotti Gilberto, di anni 19; Caisutti-Gerbez Luigi fu Umberto, di anni 22; Cecchi Giovanni di Giovanni, di anni 20; Crosta Benito di Carlo, di anni 19; Mancuso Alessandro di Antonio, di anni 17; Valentich Dario di Carlo, di anni 21; Meneghetti Carlo di Bruno, di anni 21.

E' opportuno sottolineare a questo punto l'encomiabile tempestività degli organi di Polizia nel reprimere un tristissimo malcostume, non appena manifestatosi nella sua rinnovata gravità. La brillante operazione della Questura ha portato a un risultato davvero notevole, tagliando, come si suol dire, le gambe a un nutrito gruppo di giovinastri in fregola di scherzi... da Codice penale. Si noti, per esempio, che fra i venticinque denunciati figurano ragazzi che hanno gravi macchie sulla fedina penale: furti aggravati, concorsi in furti aggravati e danneggiamenti, disturbo al riposo delle persone, lesioni, violazioni al Codice della strada, rimpatrio con foglio di via; nel novero, c'è la triste figura di un diciassettenne che ha già collezionato reati per associazione a delinquere, furto aggravato e continuato, danneggiamento aggravato e... «dulcis in fundo», aggressione a scopo di libidine.

SPETTACOLI

Corso di danza classica alla Società Ginnastica

Luciana Novaro

Anna Giani

Il primo settembre sarà inaugurato presso la Società Ginnastica Triestina il corso di danza classica istituito dal sodalizio biancoceleste, che ha voluto dar vita a una nuova sezione, aperta all'attività dei figli dei soci. La direzione artistica della sezione stessa è stata affidata alla signora Luciana Novaro, prima ballerina della Scala e coreografa di chiara fama nazionale. Le lezioni di danza saranno tenute dalla sig.a Anna Giani, pure diplomata prima ballerina alla scuola di ballo della Scala e solista in molte opere liriche e in balletti, in Italia e all'estero. La cerimonia dell'inaugurazione del corso avrà luogo lunedì prossimo alle ore 10, presso la sala di danza della Ginnastica Triestina.

Al Concorso polifonico di Arezzo

Il sesto concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo», organizzato dalla Associazione amici della musica di Arezzo si è iniziato con la prima competizione di canto gregoriano per cori di non oltre 30 voci. Ecco la classifica di questa competizione: 1) Corale di Anghiari, Arezzo; 2) Anticis Escolaris De Montserrat, Barcellona; 3) Wiltner Mannerchor, Innsbruck; 4) Manner Quartet, Eupen (Belgio); 5) Corale S. Cecilia, Ca' di David, Verona; 6) Soc. Polifonica S. Maria Maggiore, Trieste; 7) Chorale St. Therese de l'Enfant Jesu, Metz (Francia).

Mercato ortofrutticolo

Limoni: q.li 57; min. L. 100, mss. L. 150, prev. L. 130.
Cocomeri: q.li 25, mass. L. 35.
Fichi: q.li 43; min. L. 80, mass. L. 110, prev. L. 90.
Mele: q.li 157; min. L. 20, mass. L. 200, prev. L. 80.
Meloni: q.li 66; min. L. 30, mass. L. 120, prev. L. 45.
Pere: q.li 197; min. L. 20, mass. L. 120, prev. L. 80.
Pesche: q.li 198; min. L. 45, mass. L. 160, prev. L. 90.
Susine: q.li 59; min. L. 30, mass. L. 120, prev. L. 50.
Uva: q.li 538; min. L. 70, mass. L. 130, prev. L. 100.
Cappucci: q.li 35; min. L. 35, mass. L. 50, prev. L. 40.
Cetrioli: q.li 14; min. L. 50, mass. L. 100, prev. L. 80.
Cipolla: q.li 51; min. L. 40, mass. L. 55, prev. L. 50.
Fagioli da sgusciare: q.li 169; min. L. 55, mass. L. 120, prev. L. 100.
Fagiolini: q.li 57; min. L. 140, mass. L. 170, prev. L. 150.
Insalate: q.li 19; min. L. 60, mass. L. 300, prev. L. 100.
Melanzane: q.li 99; min. L. 10, mass. L. 50, prev. L. 25.
Patate: q.li 133; min. L. 24; mass. L. 48; prev. L. 35.
Peperoni: q.li 161; min. L. 25, mass. L. 60, prev. L. 40.
Pomodoro: q.li 166; min. L. 10, mass. L. 70, prev. L. 30.
Radicchio: q.li 11; min. L. 80, mass. L. 350, prev. L. 120.
Zucchine: q.li 49; min. L. 80, mass. L. 150, prev. L. 110.

L'ANNO SCOLASTICO 1958-59

Iscrizioni ed esami nelle varie scuole cittadine

La presidenza dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta» comunica: 1) Gli esami di riparazione per gli alunni dell'Istituto tecnico avranno inizio il giorno 1.o settembre secondo il diario esposto all'albo dell'Istituto. 2) Gli esami di riparazione e di licenza per gli alunni della Scuola tecnica industriale e per le alunne della Scuola professionale femminile, avranno inizio il giorno 8 settembre, secondo il diario esposto all'albo dell'Istituto. 3) Le iscrizioni agli esami di ammissione alla I dell'Istituto per i giovani licenziati dalle Scuole di avviamento si apriranno il 1.o settembre e termineranno il 20 dello stesso mese. 4) Le iscrizioni alle varie classi dell'Istituto e delle annesse Scuola tecnica e Scuola professionale femminile avranno luogo dall'8 al 30 settembre. 5) Gli esami di ammissione alla I e di idoneità alla II e III classe dell'Istituto, avranno inizio il giorno 2 ottobre. 6) Dal 1.o settembre la segreteria è aperta al pubblico dalle ore 10.30 alle 11.30 di tutti i giorni feriali.

La presidenza della Scuola media statale «S. Benco» di via S. Nicolò 26, comunica che col 1.o settembre sono aperte le iscrizioni alle varie classi. La segreteria è aperta al pubblico dalle 10 alle 12. Si accede dal portone di via S. Nicolò, 26.

La presidenza della Scuola media di Viale XX Settembre comunica che gli esami di ammissione, promozione e licenza avranno inizio il giorno 8 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta di italiano. Per le iscrizioni alle varie classi la segreteria sarà aperta al pubblico ogni giorno dalle 11 alle 12 a partire dal 1.o settembre.

Sono aperte le iscrizioni agli alunni di ambo i sessi, per il corso inferiore e superiore dell'Istituto statale d'arte che ha il fine di formare maestri d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni. L'ordinamento dell'Istituto è articolato in due corsi — uno triennale inferiore e uno triennale superiore — che a loro volta constano di quattro sezioni.

Sono dispensati dal pagamento delle tasse gli alunni in possesso dei requisiti richiesti dalla legge. Per l'iscrizione, oltre alla domanda su carta da bollo di lire 100 indirizzata alla presidenza dell'Istituto, dovranno essere prodotti i seguenti documenti:

a) certificato di nascita, b) certificato medico di sana costituzione fisica, c) certificato di subita rivaccinazione, d) certificato di licenza elementare per l'iscrizione al corso inferiore, e) certificato di licenza di scuola media o avviamento per l'iscrizione al corso superiore.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR. 16: «Acqua alla gola», con Richard Cood, Anne Baxter, Herbert Lam. L'enigma di un'ombra diabolica.
FENICE. 16: «Gambe d'oro», con Rossella Como, Elsa Merlini, Memmo Carotenuto, Totò. Un film divertente.
NAZIONALE. 16: «La vera storia di Lynn Stuart», con Betsy Palmer. Una storia vera. Un film sensazionale.
ARCOBALENO. 16: «Ordine segreto del Terzo Reich». Il film è tratto dagli archivi segreti delle S.S., con H. Messener, C. Holm. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: III episodio di Liana, la figlia della foresta, in «Liana, la schiava bianca», con Marion Michael. Technicolor e superscope.
FILODRAMMATICO. Chiuso ferie.
GRATTACIELO. 16: «L'affare Dreyfus». Il processo che causò uno dei più gravi scandali internazionali. Interpreti: José Ferrer, Viveca Lindfors, A. Walbrook. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30: Sala refrigerata. «L'alibi sotto la neve». Una sbalorditiva e drammatica vicenda con Aldo Ray e Brian Keith.
CAPITOL. 16.30: «La famiglia Trapp». Technicolor con Ruth Leuwerik, Maria Holst, Hans Holt. Aria condizionata.
ASTRA. 16.30: «Cenerentola a Parigi». Bellissimo technicolor Universal con A. Hepburn.

ALABARDA. 16.30: «Raffiche sulla città». Un classico dello schermo, torbido ed implacabile, sulle gesta dei gangster, con Charles Vanel, Bella darvi e J. Mouloudi. 1.a visione. Proibito ai minori.
ALDEBARAN. 16: «I pionieri del Wisconsin». Una storia vera ed irresistibilmente emozionante, in technicolor, con Glynis Johns e Cameron Mitchell.
AURORA. 16.30: Un sensazionale e tragico rapporto di polizia sull'operato di una delle più pericolose bande d'America: «La città minata», con R. Calhoun. Severamente proibito ai minori.
GARIBALDI. 16 (estivo 20.30): «Duello sul Mississippi», con Lex Barker e Patricia Medina in technicolor.
IDEALE. 16.30: «Gli avvoltoi della strada ferrata». Belle donne e colpi di pistola, nella terra dei fuorilegge in technicolor con John Payne, Mary Blanchard e Dan Duryea.
IMPERO. 16.30: «La storia di Esther Costello». Una grandiosa interpretazione di J. Crawford, R. Brazzi e S. Heathers, in una drammatica produzione Columbia.
ITALIA. 16.30: Brigitte Bardot, stupenda e sensuale in «Manina... ragazza senza veli». Il capolavoro della attrice più ammirata e desiderata. Successo.
MODERNO. Chiuso per lavori.
S. MARCO. Riapertura sabato 30 corr., con la tanto attesa «Sissi, la giovane imperatrice», II episodio.
SAVONA. 16: «Il cavaliere della spada nera». Sensazionale film di cappa e spada, in technicolor, con Steve Barclay, Marina Berti e Otello Toso.
VIALE. 16: «E' arrivata la parigina», con M. Noel, T. De Filippo. Cinemascope. Domani: «La rivolta dei Seminole».

VITT. VENETO. 16.30: Rassegna del giallo, ogni giorno un film. «La città prigioniera», John Forsythe, Joan Camdem. Un film spietato prodotto dalla Allied Artists.
AZZURRO. 16: «La storia di Tom Destry». Technicolor western avventuroso con A. Murphy, M. Blanchard.
BELVEDERE. 16.30: «La terra contro i dischi volanti». Emozionante film di fantascienza.
NOVO CINE. 16: «Sangue caldo». Capolavoro con Robert Mitchum e Jan Sterlin.
MASSIMO. 16.30: «I giustizieri del Kansas». Pericolose sollevazioni indiane sgominate dall'ardimento di tre uomini, con George Montgomery e Nancy Gates.
RADIO. 16: «Orizzonti lontani» Cinemascope technicolor con Alan Ladd e Virginia Mayo.

ESTIVI

CASTELLO DI S. GIUSTO (Cortile delle Milizie). Selezione film di successo. Ore 20.30: Un divertente cinemascope a colori «Souvenir d'Italie», con Alberto Sordi, Vittorio De Sica. Domani: «Le notti di Cabiria» con G. Masina.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.45). Due spettacoli: «L'idolo vivente». Grandioso cinemascope a colori con Steve Forrest, Liliane Montevecchi, James Robertson, Justice. E' un film Metro.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). Due spettacoli, ore 20 e 22 (cassa 19.45): «Giubbe rosse». Un capolavoro in technicolor di Cecil B. De Mille, con Gary Cooper.
ARISTON. 20 e 22: «5 contro il Casinò». Storia vera di un delitto perfetto in una emozionante avventura nel più grande Casinò del mondo: l'Harold's Club a Reno, nel Nevada, con Kim Novak e G. Madison.
GARIBALDI. 20.30 e 22: «Duello sul Mississippi», con Lex Barker e Patricia Medina, in technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30. Si ripete il I tempo: «Gli uomini sposano le brune». Cinemascope technicolor con Jane Russell, Jeanne Crain, Alan Young.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Attanasio cavallo vanesio», a colori, con Renato Rascel e Tina De Mola.
MARCONI. 16 (estivo 20): «L'animale femmina», in cinemascope, con Hedy Lamarr, Jane Powell e Jean Sterling.
PARADISO. 2 spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «Quantez». Spettacolare technicolor con Fred Mac Murray e Dorothy Malone.
PONZIANA. 20: A grande richiesta: «Non sparare, baciami». Technicolor divertentissimo con Doris Day e H. Keel.
ROIANO. 2 spettacoli: I ore 19.45, II ore 21.45 (cassa 19.30): «La porta della Cina». Capolavoro con Gene Barry.
SCOGLIETTO. 20.30: «La battaglia del Rio della Plata». Spettacolare technicolor con Anthony Quayle e John Gregson.
SECOLO. (S. Giovanni). 20: «Maruzzella». Capolavoro con Marisa Allasio, Massimo Serato. Film a colori.
STADIO. 19.45: «Orizzonte perduto». L'immortale capolavoro di Frank Capra mai apparso in Italia, nella sua edizione integrale.
VALMAURA. 20: «Donatella». Un gioiello dello schermo in cinemascope a colori con Elsa Martinelli, G. Ferzetti e W. Chiari.

BASTIONE FIORITO. Ore 21: Dancing con l'orchestra Salvi.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Colline nude», con James Barton.
ROMA. «Non andiamo a lavorare», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
VERDI. «L'ultimo uomo da impiccare», con Tom Conway.

STATISTICHE SUGLI INCIDENTI STRADALI IN ITALIA

I pedoni pagano di persona ma spesso per colpa propria

Risultano responsabili di più della metà dei sinistri in cui sono stati coinvolti - Istruttivi confronti con altre nazioni

In uno studio sugli incidenti stradali un capitolo a parte spetta ai pedoni, sui quali ricade la responsabilità del 9 per cento dei 167.574 incidenti stradali avvenuti in Italia nel 1956: precisamente 15.239. Di questi, oltre i due terzi, cioè 10.512, furono causati dall'imprudenza del pedone, che attraversò la strada improvvisamente cogliendo alla sprovvista il conducente del mezzo motorizzato. Altri 1.165 incidenti accaddero in seguito al fatto che il pedone, invece che camminare sul marciapiede, procedeva sulla sede stradale riservata ai veicoli. Poichè nel 1956 sulle strade italiane si verificarono complessivamente 27.671 investimenti di persone da parte di veicoli, ciò significa che la responsabilità del 55 per cento degli incidenti in cui sono stati coinvolti i pedoni, ricade sui pedoni stessi.

Pur essendo responsabili di un numero di incidenti che, rapportato al complesso degli incidenti stradali avvenuti in Italia, può considerarsi non eccessivamente elevato, i pedoni presentano, per quanto riguardano la mortalità, una frequenza alquanto elevata; secondo le statistiche ufficiali sugli incidenti stradali, infatti, 1.694 delle 6.746 persone morte in incidenti stradali nel 1956 in Italia, erano pedoni; il che equivale al 25 per cento. In effetti, il numero dei pedoni uccisi sulle nostre strade è sensibilmente più elevato di quanto non appaia da queste statistiche; non va, infatti dimenticato che — come si è avuto occasione di rilevare in una precedente nota — nella «statistica degli incidenti stradali» vengono classificati tra i morti soltanto coloro il cui decesso avviene al momento dell'incidente o nel periodo immediatamente successivo; vale a dire sino al momento del ricovero del ferito nel più vicino luogo di cura; pertanto i decessi che si verificano successivamente rimangono al di fuori del campo di rilevazione della statistica degli incidenti stradali. Tale limitazione assume, specialmente per quanto riguarda i pedoni, la massima importanza: basti pensare che, in media per ogni pedone deceduto al momento dell'incidente, due altri muoiono dopo il loro ricovero all'ospedale.

Ciò è confermato dalle statistiche ufficiali. Nel 1954, per esempio, dalle statistiche sugli incidenti stradali risultano deceduti in Italia 1.428 pedoni. Dalla statistica sulle «cause di morte» risulta però che altri 3.024 pedoni feriti in incidenti stradali morirono all'ospedale dopo il loro ricovero: ciò fa salire il numero dei pedoni morti a 4.452. Poichè nel medesimo anno le persone che perdettero la vita in incidenti stradali sono state nel nostro Paese complessivamente 7.982, ciò significa che i pedoni rappresentano il 56 per cento del totale. In verità, bisogna riconoscere che, in rapporto al numero degli abitanti, la frequenza dei pedoni uccisi in incidenti stradali è in Italia la più elevata riscontrabile nei principali Paesi europei, essendo superiore anche a quella degli Stati Uniti: secondo statistiche pubblicate dalla «World Health Organization», nel 1955 nel nostro Paese, si registrarono in media 10 pedoni uccisi in incidenti stradali per ogni 100 mila abitanti. Tale percentuale appare superiore del 50 per cento a quella riscontrabile nella Svizzera, cioè nel Paese che, dopo l'Italia, presenta il più elevato indice di mortalità di pedoni con 6,4 morti per 100 mila abitanti. Vengono quindi la Svezia, con 5,4 morti, la Francia (5,0), l'Inghilterra (4,6), la Danimarca (4,2), la Finlandia (3,9), la Norvegia (3,4), la Olanda (3,0), l'Irlanda (2,2), la Spagna (1,4), ed il Belgio (1,3). Gli Stati Uniti presentano una media di 4,6 morti per 100 mila abitanti, pari cioè a meno della metà della media italiana. Anche qualora si considerino la densità della popolazione, il livello ragguinto dalla motorizzazione nei singoli Paesi, ad altri fattori, l'indice italiano appare ragguardevolmente più elevato degli altri Paesi. Tale constatazione desta una ancor maggiore preoccupazione, qualora si osservi l'andamento ascendente registrato dal fenomeno in questi ultimi anni: da una media di 6,5 pedoni uccisi per 100 mila abitanti nel 1951, si è saliti a 7,0 nel 1952; a 7,9 nel '53; a 8,7 nel '54; ed a 10,0 nel '55. Ciò corrisponde ad un aumento del 52 per cento in cinque anni. In cifre assolute, il numero dei pedoni morti in incidenti stradali è salito da 3.044 nel 1951 a 4.752 nel 1955; quest'ultima cifra equivale ad una media di 13 morti al giorno.

Per quanto concerne il tipo dei veicoli coinvolti negli incidenti, si osserva che dei 4.452 pedoni che perdettero la vita sulle strade italiane nel 1954, 4.199 (pari al 94 per cento) rimasero uccisi in seguito ad una collisione con un automezzo, 69 furono travolti dal tram, 55 vennero investiti da un ciclista e 129 furono atterrati da un veicolo non motorizzato.

Degno di rilievo appare il fatto che fra i pedoni di sesso maschile la mortalità è proporzionalmente più elevata che tra quelli appartenenti al sesso femminile. Nel 1955 infatti nel nostro Paese, morirono in incidenti stradali 16 pedoni maschi per ogni 100 mila uomini residenti in Italia, contro 4 decessi fra i pedoni di sesso femminile per ogni 100 mila donne. In altri termini, ciò significa che fra i pedoni maschi la mortalità è quattro volte superiore. Per valutare correttamente tale divario sarebbe però necessario tener conto anche della durata dell'esposizione al rischio, che evidentemente varia per i due sessi, nonchè di altri fattori; ma ciò è praticamente impossibile. E' tuttavia significativo il fatto che in nessuno degli altri Paesi europei considerati esista un divario tanto accentuato fra i due sessi.

Un altro particolare degno di nota riguarda il fatto che la mortalità fra i pedoni tende proporzionalmente ad elevarsi con l'aumento dell'età: tra i pedoni di sesso maschile nel triennio 1953-55 la media sale da 5 morti all'anno per ogni 100 mila maschi sotto i 5 anni di età; a 7 morti fra i 5 ed i 14 anni; a 14 fra i 15 ed i 54 anni; a 25 fra i 55 ed i 64 anni; ed a 34, tra i 65 ed i 74 anni; per toccare la punta massima, pari a 46 morti per 100 mila maschi, tra coloro che hanno superato il 74.mo anno di età.

Nel comune di Trieste, in particolare, nel 1956 rimasero uccisi in incidenti stradali 15 pedoni, mentre altri 424 rimasero feriti. Dei morti, 11 erano uomini e 4 donne. Tra i feriti, gli uomini erano 240 e le donne 184. Va comunque tenuto presente che, per quanto concerne i morti, queste cifre comprendono soltanto i pedoni morti al momento dell'incidente o nel periodo immediatamente successivo; non quelli deceduti dopo il ricovero all'ospedale. In realtà, la mortalità è stata sensibilmente più elevata.

In rapporto al numero degli abitanti, la nostra città presenta un indice di mortalità piuttosto elevato, pari a 5,3 pedoni morti ogni 100 mila abitanti. Frequenze superiori a quella locale si registrano, nel 1956, soltanto in tre delle dodici maggiori città italiane; e precisamente a Roma (5,7 pedoni uccisi per 100 mila abitanti), a Genova (5,6) e a Firenze (5,5). E' da notare come queste ultime siano le città italiane che, con Trieste, presentano la maggiore percentuale di persone anziane. Dopo Trieste, vengono nell'ordine Torino (5,0), Bologna (4,3), Milano (4,2), Napoli (3,8), Bari (3,4), Catania (3,0), Palermo (22) e Venezia (1,5).

Nella graduatoria basata sulla frequenza dei pedoni feriti in incidenti stradali, Trieste occupa un posto intermedio fra i dodici centri urbani, precisamente il settimo, con una media di 151 feriti per ogni 100 mila abitanti. La precedono Firenze con 280 pedoni feriti per 100 mila abitanti, Roma (279), Milano (236), Genova (199), Napoli (129) e Bologna (190).

Il più elevato indice di mortalità riscontrabile nella nostra città è, tra l'altro, una diretta conseguenza del fatto che a Trieste i pedoni si trovano coinvolti in incidenti stradali con una frequenza superiore a quelle riscontrabili negli altri centri: su un totale di 2.055 incidenti stradali, infatti, 425, pari al 21 per cento del totale, hanno avuto per protagonista, oltre al veicolo, anche un pedone. In altri termini, ciò vuol dire che nel '56 nel nostro Comune un incidente stradale su cinque ha avuto per protagonista un pedone.

Limitando il confronto alle dodici città italiane considerate, percentuali superiori a quella locale si riscontrano in tre soli centri urbani, e precisamente a Napoli, dove i pedoni sono stati coinvolti nel 28 per cento degli incidenti stradali, a Palermo (27 per cento) ed a Catania (26 per cento). Le città in cui la tale percentuale segna la punta più bassa sono rispettivamente Milano (13 per cento) e Torino (11 per cento).

A conclusione di questa nota è lecito osservare come se da un lato l'insufficienza delle strade, unitamente all'indisciplina, l'imprudenza e l'inosservanza delle norme del traffico da parte di molti conducenti di autoveicoli soon altrettante cause determinanti di gran parte degli incidenti stradali che quotidianamente si verificano sulle nostre strade, dallo altro lato una non minore responsabilità ricade anche sui pedoni, cui, come si è visto, è attribuibile il 56 per cento degli incidenti nei quali essi vengono a essere coinvolti. Pertanto anche i pedoni possono, e debbono, concorrere a ridurre il numero degli incidenti e diminuire il sangue che quotidianamente arrossa le nostre strade. Per raggiungere tale scopo, sono, del resto, sufficienti una maggiore prudenza ed un maggiore rispetto di alcune tra le più elementari norme della circolazione stradale, norme che i pedoni, per la loro stessa sicurezza, dovrebbero essere i primi ad osservare. Non deve infatti dimenticare, il pedone, che nella collisione con un veicolo — motorizzato o meno — quello che ha la peggio è sempre lui, il pedone.

Giovanni Palladini

La S.I.A.E. autorizzata ad acquistare immobili

La Gazzetta Ufficiale n. 99 pubblica il decreto del Presidente della Repubblica con il quale, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, la Società italiana degli autori ed editori (S.I.A.E.) viene autorizzata ad acquistare immobili da adibire a sede delle agenzie principali in Bari, Torino, Verona e Trieste.

MOSTRE D'ARTE

Ines Zeller Leone espone a S. Margherita

Una delle opere: Maternità

A Santa Margherita Ligure, ospite del Comune stesso e a iniziativa del Centro internazionale di studi e relazioni culturali, si aprirà il 2 settembre una Mostra personale della scultrice triestina Ines Zeller Leone. La Mostra presenterà, in un elegante padiglione di vetro, una trentina di sculture dell'artista triestina che già nella nostra città ebbe occasione di esporre più volte raccogliendo il compiacimento della critica e il favore del pubblico.

Bacino centenario

(«Giornalfoto»)

28 agosto 1858: ricorreva ieri il centenario, come ricorda la targa di bronzo, della costruzione del primo bacino all'Arsenale Triestino. La ricorrenza è stata ricordata dalla direzione e dalle maestranze del complesso con una cerimonia quanto mai semplice ma molto significativa: l'Arsenale ieri si è imbandierato a festa, come per le grandi occasioni. Cent'anni, anche per le opere dell'uomo, sono tanti

UN POETA TRIESTINO TROPPO A LUNGO DIMENTICATO

L'anima di Luigi Crociato riscoperta attraverso la sua poesia

Intense vibrazioni spirituali nel suo maggiore poema «La Tragedia Divina» - Versi che meritano di essere conosciuti

Vi sono poeti che vanno riscoperti a distanza di tempo dalla loro scomparsa fisica. Per me ne ho riscoperto uno, da qualche anno, e ci ritorno quando sto riposando tra le Alpi; si chiama Luigi Crociato. Conoscevo di lui il più vasto poema, la «Tragedia Divina», e sapevo la sua statura non comune. E' probabile tuttavia che l'avessi collocato — in quella parte del mio cervello dove stanno su seggi differenziati secondo una graduatoria di valori (tutta soggettiva, s'intende), i poeti con i quali mi sono trovato a tu per tu — nelle file comuni più basse. Poi me lo son visto alzare in piedi, austero, con cipiglio severo e sguardo lontano e, giovanilmente, per quanto d'aspetto maturo, prendere quasi la rincorsa verso seggi molto più elevati.

Forse era il luogo meglio adatto, la montagna, per ascoltare parole come le seguenti:

..il mio pensiero - a la cisterna de la vita - tornò attingere l'acqua de le angosce. - Cantavano le secchie la ballata - de l'anima, dannata - là in quell'acqua a pescare una stella...

era il mar con tanta luce, - che pareva uno squillo di fanfara, - in pieno di inneggiante - il trionfo del sole;...

si son messe - a ventura - quelle casette nane, - ai crocicchi, e là in mezzo alla messe. - Le une per la caldura - dormono al sole con persiane - chiuse, ed ornansi l'altre ai balconi - di fuxie e pelargoni...

i ponti di faggio, - che, gaie locuste, scavalcano - le acque - d'ultramarino, ove il cielo si perde - con le acque - dentro nei larici...

le chiesole... appoggiate al bordone - dei lor campanili, - dàn su la voce... - Dai quieti fienili - pregan le tortore, e ai solchi - stellati d'achillèe, - presso i bifolchi - salmeggiano le suore cornacchie... ..i ranocchi - danzanti con le nacchere a lo stagno la sarabanda. - La sarabanda cessa, e tocca al picchio - verde a dirigere l'orchestra - de le cicale...

Luigi Crociato morì il 21 maggio del 1935. Ma c'è ancora opera sua inedita, e dunque è più vivo di molti vivi. Era nato il 21 agosto del 1870 a Trieste, in una casa scomparsa della odierna via Cesare Battisti, posta in fondo, a sinistra, per chi guardi il monumento a Domenico Rossetti. Il padre suo era Luigi, dei conti di Wurmberg, professore d'orchestra all'allora Teatro Comunale della nostra città: Luigi Krischan.

La prosa di questo nostro scrittore non era facile; la poesia aveva, ed ha, bisogno di commento. L'anima di Luigi Crociato è un pozzo molto profondo ed è persino umano che molti, troppi, volendo attingervi si stanchino prima che la secchia sia arrivata alla vera. Però non è giusto per questo che egli rimanga trascurato in oblio, che si ascoltino critici o si leggano panorami letterari giuliani, ed egli continui a rimanere nascosto. Chi studia e gode di spaziare nello spirito creatore di tutti i tempi deve una volta sentire, nel concento delle voci canore, anche questa voce di timbro così personale e suggestivo. Perciò dico che le anime nobili, le anime trepide e sensibili vorranno, nonostante tutto, un bel giorno riascoltarlo. Verrà il giorno in cui si ristamperanno i versi ora dimenticati dell'«Ulivo» (1900), de «L'Ampolla» (1908), di «Canta il selvaggio» (1912), dal quale ho preso anzi le citazioni riportate più su, sfogliando disordinatamente, senza badare al titolo del carme dal quale le estraevo. Ma il timbro di Luigi Crociato si fa ancor più robusto, la voce gli si fa più matura, l'ispirazione più alta, la vibrazione più intensa, nell'affrontare il vasto poema de «La Tragedia Divina». Davanti al Cristo ed alla sua passione; all'uomo ed al suo inferno ed al suo paradiso spirituali; davanti ai libri sacri, dai salmi alle profezie: prendere insieme simili elementi che ti scottano le dita e ti dànno le vertigini, e fonderli nel canto facendone squillare la fusione rassodata in poesia, con le similitudini tolte dalla vita umana e naturale: oh, era cómpito da far tremare i colossi. Luigi Crociato l'affrontò e vinse.

A che valgono le critiche dotte e le lodi entusiaste di coloro che ne scrissero al primo apparire, nell'anno 1926? Bisogna ritornarvi, con l'amore dell'alto godimento, invano cercato se non è faticato. Allora si vedranno aperti gli scrigni, pieni d'insospettati tesori.

Potrei citare altre opere, di prosa, di vernacolo, di traduzione; potrei dire come parlassero di lui il Benco e, dieci anni prima, il poeta amico del Carducci, Giuseppe Picciola, che nella sua antologia non lo dimenticava. Potrei raccontare della sua cultura, della sua conoscenza delle lingue orientali, e come lo nominassero socio dell'«Academia latinitatis excolendae» di Parigi, «eximia ob eius merita in litteris ac artibus», poichè aveva tradotto dal greco, dal latino, dal tedesco, dallo sloveno, sui testi originali.

Penso che valga di più mettere chi mi legge a contatto con uno di quei magnifici carmi inediti, cui non lasciava morendo ancora un titolo che tutti insieme li abbracciasse, ma dei quali in una cartella di note diceva: «raccolta di trenta poesie ultimamente composte». Le ascoltai un giorno, lette dal figlio Pasquale, il pittore, guardando da una finestra di Alleghe dove dall'Istria era emigrato in esilio alla prima ondata del terrore slavo, il dispiegarsi imponente della parete del Civetta. Mi ricordo che vi è, in «Silenzio», un susseguirsi di melodie a corona, le quali ti passano davanti come vergini a danza, prese per mano; e mi ricordo dell'orizzontalità descrittiva di «Casetta rustica», dove ogni verso ti mormora, senza mai dirlo, «pace! pace!»; e mi ricordo il presentimento della prossima fine in «Verso le stelle», dove il contrasto fra la ragione e lo spirito è espresso in modo scultoreo (par di commettere peccato di presunzione al solo esprimere un tale pensiero); e il pianto universale per la dimenticanza cui la vita condanna la morte, in «Cimitero militare», che è del 2 gennaio 1934.

Desisto dalle citazioni. Sosto appunto qui, alla dispersa necropoli di combattenti ignoti, la quale credo si trovasse (e forse si trovi tuttora) non lontano da Tolmino.

Nevica, nevica; - senza vento - scende la bianca e tarda - dimenticanza, e lento, lento, - par si sciolga la terra e l'umido - recinto. Ancora guarda - qua e là perplessa - una piccola tomba se vi sia alcuno - che la guardi, poi vanisce anch'essa - nel gran fantasma bianco: - non c'è nessuno!...

Qualche pastore - fu qui talvolta a sillabar le lapidi, - se mai quelle dimore - tenessero un compagno - di sua trincea: sono tutti ignoti, - lontani, senza un pianto... Si commuove - colà soltanto un Crocefisso, - e di lagrime piove - per lungo il ferro, - ruggine rossa. Un'esanime ortica - fiori ha messo di gelo; dietro un cerro - pende, funèrea lampada, - la luna antica.

Nevica, nevica, da presso - e in lontananza, - a fiocco lento e spesso, - dimenticanza...

Non ho scelto il più bello dei suoi componimenti inediti. Eppure credo che basti a far sorgere in piedi il Poeta, a ricordarci la sua grandezza.

Elio Predonzani

ALCUNI PROBLEMI MEDICI RELATIVI AI VIAGGI INTERPLANETARI

In un ambiente privo di gravità sarà difficile grattarsi l'orecchio

La sensazione del peso è fondamentale per l'orientamento e l'equilibrio - Il maggior pericolo è costituito dalle fortissime accelerazioni

Sembra che le spedizioni interplanetarie rientrino ormai nel campo delle possibilità tecniche di un avvenire non troppo lontano, ma rimane da stabilire se esiste altresì la possibilità dell'uomo di parteciparvi, se cioè un essere umano lanciato nello spazio abbia la sicurezza o, per lo meno, delle probabilità di sopravvivere. Ed è chiaro che è questo che condiziona tutto il problema: risolvere le difficoltà tecniche dell'astronautica servirebbe poco se dovesse risultare poi che non ci si potrà avventurare in simili viaggi. Si tratta insomma non solo di creare il veicolo e la forza propulsiva capace di farci arrivare fino ad un altro pianeta, ma anche e soprattutto di accertare in precedenza se vi si potrà arrivare vivi, ammesso poi che in codesto pianeta si trovino condizioni di vita adatte al nostro organismo.

Quali sono dunque, dal punto di vista biologico, i gravissimi ostacoli che si sa o si presume di dover incontrare lungo il percorso? Essi sono molteplici, ma schematicamente si possono raggruppare in tre categorie: 1) difficoltà dovute alla temperatura, alle radiazioni, alla mancanza di ossigeno, alla necessità di alimentarsi; 2) difficoltà dovute al progressivo ridursi della forza di gravità mano a mano che ci si allontana dalla terra; 3) difficoltà dovute ai mutamenti bruschi e notevoli di velocità del mezzo, alle cosidette accelerazioni o decelerazioni.

Gli studi eseguiti sono in parte teorici, dato che non è possibile riprodurre integralmente sulla terra le condizioni esistenti negli spazi interplanetari allo scopo di far delle prove, ma in parte si è tuttavia riusciti ad eseguire esperienze dirette con gli animali (topi, scimmie ecc.) che sono stati lanciati appunto ad altezze inverosimili, fino a 500 chilometri dalla superficie terrestre. Codesti animali sono stati racchiusi nell'interno di missili insieme con apparecchi fotografici e registratori congegnati in modo che il comportamento degli animali stessi potesse essere fissato da fotografie scattate automaticamente ogni quattro secondi e da films. Inoltre si sono sistemati entro codesti missili altri congegni capaci di convertire alcuni fenomeni meccanici degli animali (respiro, battiti cardiaci, pressione sanguigna) in onde elettriche avviate ad un trasmettitore e da questo trasmesse a terra ad un apparecchio ricevitore, capace a sua volta di trasformare nuovamente tali onde elettriche in onde meccaniche da registrare su carta sotto forma di oscillazioni e di grafici indicativi.

Attraverso dunque le fotografie e i films (recuperati col ritorno a terra del missile) e attraverso le registrazioni a distanza delle modifiche respiratorie, circolatorie, pressorie ecc. è stato possibile farsi un'idea, almeno per quanto riguarda gli animali, sulle condizioni di vita esistenti negli spazi intersiderali. Naturalmente codesti rilievi non sono da applicare senz'altro all'uomo e alle possibilità di un viaggio interplanetario, ma vanno accolti con talune riserve: anzitutto, è sempre possibile che l'essere umano reagisca alle condizioni ambientali nuove ed antifisiologiche in maniera diversa dall'animale, in secondo luogo è da considerare che in questi lanci sperimentali il soggiorno nello spazio degli animali è stato breve mentre un viaggio interplanetario comporterebbe un tempo maggiore, e non sappiamo quindi quali reazioni vi sarebbero oltre che nell'uomo negli animali stessi se si riuscisse a prolungare l'esperimento.

Fatte queste riserve, qualcosa tuttavia si può dire sia sulle difficoltà prevedibili sia sui mezzi per ovviarvi. La prima difficoltà, come dicevamo, consiste nel doversi proteggere dalle temperature esterne che oltre una certa altitudine sono inadatte all'organismo umano, nel doversi proteggere dalle radiazioni cosmiche le quali nella misura in cui si trovano a quelle quote sono sicuramente pericolose, nella necessità di respirare trovandosi in una zona dello spazio dove l'aria è così rarefatta da creare quasi il vuoto, e infine nella necessità di alimentarsi.

Per tutti questi motivi è ben chiaro che non ci si può arrischiare ad una simile avventura se non ben chiusi in una cabina stagna, come del resto già si usa per i voli stratosferici. In tali cabine, impermeabili alle temperature esterne ed ai raggi cosmici, esistono dispositivi capaci di mantenere la normale composizione dell'aria: tali congegni sono in grado di assorbire l'anidride carbonica eliminata con gli atti respiratori e di restituire l'ossigeno, in modo che vi è sempre nella cabina l'ossigeno necessario senza che l'atmosfera si carichi mai di anidride carbonica che la renderebbe tossica.

Ma lo stesso sistema non è applicabile per un viaggio interplanetario che obbligherebbe al trasporto di una quantità eccessiva e non esattamente valutabile in precedenza di quelle sostanze che sono in grado di assorbire l'anidride carbonica. Il problema tuttavia si potrebbe risolvere con la coltivazione di alghe nella cabina stessa, dato che l'economia organica delle alghe e quella dell'uomo sono complementari: le prime hanno bisogno di anidride carbonica ed emettono ossigeno, l'uomo invece ha bisogno di ossigeno ed emette anidride carbonica. Così nella cabina l'esistenza dell'uno è condizione per l'esistenza dell'altro. Senza contare poi che le alghe possono ottimamente servire per la alimentazione e risolvere quest'altra difficoltà.

Un problema più serio è quello dovuto al ridursi della forza di gravità, la quale, come è noto, diminuisce mano a mano che ci si allontana dalla terra finchè viene a mancare del tutto negli spazi intersiderali, dove l'attrazione verso un pianeta è neutralizzata dall'attrazione verso un altro pianeta. Ora, molti aspetti della nostra vita, senza che neppure ce ne rendiamo conto, sono condizionati alla forza di gravità. Noi abbiamo un peso in quanto siamo attratti, come tutte le cose, verso il centro della terra e per tale motivo rimaniamo attaccati alla superficie terrestre; se non esistesse la forza di gravità e non avessimo quindi a subire alcuna attrazione nè verso il centro della terra nè verso altre direzioni, è evidente che noi non aderiremmo come aderiamo alla superficie terrestre ma resteremmo sospesi in aria.

Sempre per la mancanza di gravità (e quindi di peso) ci sarebbe più facile spostare i muscoli del braccio o della gamba e pertanto il lavoro fisico risulterebbe meno faticoso. D'altra parte il senso di peso ci dà l'esatta percezione della posizione in cui si trova una parte del nostro corpo e noi possiamo andarla a toccare con esattezza matematica anche ad occhi chiusi, come chiunque può provare su di sè. Questo non è più possibile quando manchi la forza di gravità in quanto ci manca per ogni parte del corpo quel senso di peso che ci orienta e in tal caso ci riesce difficile reperire ad occhi chiusi una determinata parte di noi: per grattarsi un orecchio o per portare il cibo alla bocca occorrerà l'aiuto della vista se non si vuol procedere a tentoni con mille brancolamenti prima di raggiungere l'orecchio o la bocca. E' questa e quella che si chiama incoordinazione dei movimenti.

Le pellicole scattate nell'interno dei missili hanno confermato che gli animali lanciati nello spazio, già a un livello in cui la forza di gravità non manca del tutto ma è fortemente ridotta, rimangono sospesi in aria ed eseguono movimenti incoordinati. In simili condizioni diventa difficile anche il semplice alimentarsi perchè il cibo, solido o liquido, una volta ingoiato, non scende nello stomaco, come suole avvenire, per il suo peso, dato che per la mancanza di gravità non ha peso, e deve quindi esservi spinto a forza con contrazioni dell'esofago a cui non siamo abituati; è insomma un po' quel che avviene quando si tenta di mangiare o di bere stando coricati.

Abbiamo accennato, nel modo sommario che qui era possibile, ad alcune delle situazioni più stravaganti che sono da prevedere per l'uomo nelle zone interplanetarie. Ma il pericolo più grave di una simile avventura è quello delle cosiddette «accelerazioni» o «decelerazioni», vale a dire dei bruschi mutamenti di velocità del mezzo di trasporto. E' un fenomeno che, in misura ridottissima, si può osservare anche in automobile quando si faccia una partenza o una frenata improvvisa: per un attimo è come se il sangue si rimescolasse tutto, e non si tratta in fondo che di velocità trascurabili di fronte a quella dei razzi.

Se questi assumessero la loro velocità gradatamente e la mantenessero poi costante, nulla di male: ma si sa invece che essi partono in seguito a propulsione brusca determinata da uno scoppio, e che lungo il percorso subiscono, per scoppi successivi, propulsioni brusche successive che moltiplicano di colpo, e più di una volta, la loro velocità. In una situazione del genere un essere umano non ha solo la sensazione fuggevole di un rimescolio del sangue come nell'esempio citato dell'automobile, ma ha disturbi di assai maggiore gravità ed anche mortali, secondo la direzione in cui si è prodotta la accelerazione del veicolo rispetto alla posizione del corpo.

Se la fortissima spinta è avvenuta in un senso che va dalla testa ai piedi del soggetto, tutto il sangue si riversa bruscamente verso gli arti inferiori, il cervello viene così ad essere impoverito e si avrà visione nera e perdita della coscienza; se, al contrario, l'accelerazione è avvenuta nel senso piedi-testa, tutto il sangue si riverserà nel cervello provocando pericolosissime emorragie cerebrali. E' questo dunque delle accelerazioni o decelerazioni l'ostacolo finora di maggior gravità, in sede biologica, nella progettazione dei viaggi intersiderali.

L. G.

SEGNALAZIONI

Il signor P. B. ci scrive: «Battaglia contro i rumori, sistemi per ampliare le zone di parcheggio, allo studio piani per snellire il traffico urbano. Per contro nel cuore della città, attorno alla sede della Banca del Lavoro di piazza Ponterosso, ogni mattina doppia fila di camion, automobili ecc. per il collaudo dell'Ispettorato motorizzazione. Chi deve transitare per la via Genova, via Cassa di Risparmio, Bellini, (e moltissime sono le persone che debbono recarsi all'Acegat o nelle banche e negli uffici esistenti in queste zone) avrà la sventura di sentire un tale concerto di clacson, di trombe, di sirene e tubi di scappamento aperti, da far impazzire anche la persona più calma e flemmatica. Impossibile poi il parcheggio delle macchine, senza contare che è sempre necessaria la presenza di un vigile per sbrogliare l'ingorgo del traffico. Ripetute proteste inoltrate a tale proposito al comando dei Vigili Urbani, hanno sempre ottenuto la medesima risposta: «Avete ragione, ma abbiate pazienza, che tra un mese la nuova sede dell'Ispettorato motorizzazione sarà pronta e tutto sarà finito. Purtroppo questa risposta è la stessa da parecchi mesi. Risulta che la sede è già pronta, ma anche a voler prescindere da ciò, mi sembra che sarebbe giusto por fine a questa situazione, disponendo che i collaudi effettuati sempre all'aperto, abbiano luogo fuori dal centro cittadino». Ci sembra che la richiesta del nostro lettore sia legittima. La zona di piazza Ponterosso ed in particolare quella indicata dal nostro lettore, è una zona che ospita innumerevoli uffici, sia pubblici che privati, e non si può dire che sia molto piacevole lavorare e nello stesso tempo sorbirsi un simile concerto. D'altro canto il trasferimento di un ufficio non è ovviamente cosa che possa risolversi tanto facilmente, anche se, come dice il nostro lettore, la nuova sede è già completata. Quanto all'idea di far effettuare i collaudi in una zona periferica della città, in modo da non disturbare nessuno, pensiamo comporterebbe molto disagio sia a coloro che i collaudi devono effettuare, sia a coloro che devono sottoporre i loro mezzi a tale controllo. Egregio signor P. B., la nostra risposta, infine, è quella che lei ha già tante volte sentito: abbia pazienza.

Sulla crisi degli alloggi e relativi problemi, se ne sentono giornalmente di cotte e di crude, ma il caso che il signor Domenico Valentino ci espone in una lunga lettera, ci ha veramente meravigliati. Il lettore si era già in precedenza rivolto a noi, con la speranza che qualcuno si sarebbe finalmente mosso per aiutare lui e la sua famiglia. A quanto sembra, invece, egli ha continuato ad aspettare inutilmente una sistemazione. «Caro Piccolo — scrive il lettore — vengo con questa mia a pregarti di voler segnalare per la seconda volta la mia dolorosa situazione, in quanto le rispettabili autorità di Trieste, non hanno preso finora nessun provvedimento riguardo il problema del mio alloggio. Da ben tredici anni sono costretto ad abitare in un appartamento di camera e cucina, reso inabitabile dall'incendio di una fabbrica di mobili, nello stabile sito al numero 42 di via del Ghirlandaio. Mi sono rivolto persino alla Presidenza della Repubblica, ma allora mi veniva risposto che non poteva essermi assegnato, in quanto non avevo presentato la domanda d'alloggio nel tempo prestabilito, mentre io di domande ne faccio anche due in un anno. Ormai l'alloggio che occupo è diventato veramente inabitabile. La mia famiglia si compone di tre persone; con noi deve abitare anche mio figlio con la moglie e un bambino di tre mesi. Giorni or sono, per un vero miracolo, non è accaduta una disgrazia a mio figlio. Un pezzo di pavimento della cucina, infatti, ha ceduto improvvisamente sotto i suoi piedi, precipitando di sotto. Si è aperto un buco di circa un metro di diametro, e mio figlio per chissà quale fortuna, ha evitato un volo di oltre tre metri, cavandosela con qualche escoriazione. Abbiamo immediatamente chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, i quali dopo aver puntellato saldamente il pavimento hanno fatto il loro bravo rapporto, sostenuto da quello presentato dal Commissariato di Polizia di via Caprin. Il proprietario dello stabile, a scanso di ulteriori «grane», lo ha immediatamente dichiarato inabitabile, sospendendo il canone di affitto a partire dal primo agosto. Come logica conseguenza, siamo stati invitati a lasciare liberi quanto prima possibile i vani occupati. Ora, vivere in quella casa è veramente un pericolo, specialmente per il mio nipotino, che è esposto a tutte le intemperie, in quanto ora non si possono chiudere nemmeno le porte, a causa dei ponti di sostegno che sono stati messi attraverso. Non so più a quale santo rivolgermi. Anche gli ultimi quartieri popolari che dovevano essere assegnati nel mese di marzo sono spariti e non so che fine abbiano fatto. Spero questa volta, grazie a voi di poter chiudere definitivamente una pagina veramente dolorosa della mia esistenza». Non siamo a conoscenza delle cause che hanno impedito sino ad oggi, agli uffici competenti, di dare una decorosa sistemazione alla famiglia del signor Valentino. E tanto meno riusciamo a capire come, con un Ufficio Igiene ed un Ufficio Tecnico, si sia potuto permettere che per tanto tempo una famiglia vivesse in condizioni simili. Comunque una simile lettera non ha bisogno di commenti. Speriamo anche noi signor Valentino, che una volta per sempre la sua dolorosa storia possa avere una conclusione.

Torniamo ancora sulla segnalazione riguardante il rilascio del nulla-osta militare per l'espatrio, per precisare quanto segue, in ossequio alla verità. Il lettore B. C., rivoltosi al Distretto Militare per le informazioni del caso, era stato, dall'ufficio competente, indirizzato giustamente all'Ufficio provinciale di Leva in via Rossetti, n. 27. Il signor B. C., invece di recarsi al n. 27 di via Rossetti, si portò alla Caserma V. Emanuele, ubicata nella stessa via ma al n. 87, e ciò per un inesplicabile errore suo e non attribuibile a un'errata indicazione da parte dell'Ufficio suddetto.

Sempre in tema di fermate (ma questa volta l'Acegat non c'entra) ci è giunta da parte di un gruppo di persone abitanti nella strada immediatamente successiva al Dazio di Barcola questa segnalazione: «Preghiamo inserire nella rubrica questa nostra richiesta, che riteniamo non sia eccessiva. Ci è stata riferita l'intenzione della azienda che esercita il trasporto di persone dal capolinea del tram n. 6 di Barcola, sino a Miramare, di sottoporre alla Commissione per la concessione di trasporti collettivi di Trieste, la richiesta di far sopprimere alla azienda che fa servizio da Trieste per Grignano e Sistiana, la fermata Cedas-Contovello, che immette alla strada che si trova appena oltre al Dazio di Barcola. In tale contrada, un nucleo di abitazioni accoglie famiglie di impiegati, con figli studenti e, fra essi, parecchi bambini. La seconda azienda svolge un servizio regolare durante tutto l'anno, che permette con la sua fermata a Cedas-Contovello, di far osservare gli orari di ufficio e quelli scolastici, evitandoci il fastidio di percorrere a piedi il non breve tratto sino al bar Ferè, per attendere il passaggio della corriera per Trieste. Passeggiata e attesa che d'inverno, con il nostro clima, si risolverebbero spesso in un malanno. E' vero che anche l'altra azienda svolge un suo servizio, ma l'orario invernale della linea, non risponde alle nostre necessità. Infatti le corse hanno inizio da Barcola alle otto del mattino, e quindi tardi, e terminano alle diciassette, evidentemente troppo presto». La lettera reca in calce numerose firme. La segnaliamo all'attenzione degli uffici competenti, non senza osservare che questa rubrica non può farsi portavoce di interessi concorrenti, ma soltanto dell'interesse generale degli utenti. Siamo certi che, operando con questo medesimo criterio, gli organi competenti risolveranno questa piccola discussione sulle fermate con soddisfazione di coloro che se ne servono e che sono, evidentemente, la ragione principale per cui tutte le linee pubbliche devono inchinarsi.

I sussidi ai profughi nel mese di settembre

L'Ufficio Comunale di Assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi nell'ufficio di via Manzoni 8, avrà inizio lunedì 1.o settembre e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A - B, nei giorni 1 e 2; C - K, giorni 3 e 4; D, E, F, giorni 5 e 6; G, H, I, L, giorno 8; M - N, giorno 9; O, P, Q, giorno 10; R - S, giorni 11 e 12; T, U, V, Z, giorni 13 e 15.

Per i profughi alloggiati nei campi il pagamento invece sarà effettuato sul posto nel giorno e nell'ora a fianco indicata: campo profughi di S. Croce: giorno 1 ore 15.30; campo di Prosecco: giorno 1 ore 17; campo di Padriciano (cognomi con le lettere A - L): giorno 2 ore 15.30; (cognomi con le lettere M - Z): giorno 3 ore 15.30; campo profughi di Opicina (cognomi con le lettere A - E): giorno 4 ore 15.30; (cognomi con le lettere F - Q): giorno 5 ore 15.30; (cognomi con le lettere R - Z): giorno 8 ore 15.30.

L'Ente pregra gli interessati di attenersi ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

IL CENTRO DI RILEVAZIONE ETNOFONICO

ARCHIVIO SONORO DI TUTTE LE PARLATE

Sarà in grado di funzionare fra dieci anni – Gli italiani parlano oltre ottomila dialetti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Dovranno passare ancora dieci anni — e forse allora l'esperanto, per il quale in molti si battono, sarà diventato davvero lingua d'uso internazionale — prima che il nuovo (per noi originalissimo) archivio delle voci sia pronto e in condizioni di funzionare. Sarà dunque nel 1968, se tutto va bene, che l'idea di raccogliere le voci di tutti i dialetti d'Italia sarà diventata una realtà e l'archivio sonoro delle parlate della Penisola una concreta [illegible] alla quale tutti saremo attratti anche se fin d'ora sappiamo trattarsi di un terreno riservato ad una ristretta cerchia di studiosi che della lingua e delle sue origini si occupano, che si dedicano alla ricerca dell'origine e degli sviluppi dei popoli.

L'iniziativa è dovuta alla Discoteca di Stato la quale ha dato vita, per questo, al primo Centro di rilevazione etnofonica incaricato appunto di preparare la documentazione di tutte le parlate, dialetti e sottodialetti italiani. E che fatica si siano assunti i rilevatori del Centro lo dice il fatto che, a conti fatti, gli italiani parlano oltre ottomila dialetti. Non esistono, infatti, da noi, due paesi dove si parli allo stesso modo. A Frascati, per esempio, distante meno di venti chilometri dalla Capitale, ci si esprime in un dialetto che non ha nulla a che fare con il romanesco; e a Marino, che sta a un tiro di sasso da Frascati, la parlata non è più frascatana nè romanesca; a Monza — dieci chilometri da Milano — il dialetto meneghino è praticamente ignorato. In Lucania (sull'argomento specifico il prof. Melillo ha scritto un libro) si parlano 120 dialetti o quanto meno variazioni del dialetto base.

Un lavoro massacrante, come vedete, per i cultori della dialettologia e per coloro che dovranno portare a termine il rilevamento disposto. Vi chiederete, forse, se è poi una fatica necessaria; se nella creazione di un archivio delle voci [illegible]. Beh, a parte il fatto che archivi sonori come quello che si vuol costituire in Italia esistono già da tempo in tutti i Paesi europei e non è sembrato ragione che anche noi non lo avessimo, i vantaggi non mancano.

Dal punto di vista scientifico l'archivio di cui si parla servirà a studiare le vere origini della lingua; dal punto di vista storico potrà fornire una risposta piuttosto esatta alle domande che ci si pongono a proposito delle civiltà che precedettero, in Italia, quella romana; dal punto di vista politico una determinazione delle correnti dialettali potrebbe servire ad una razionale limitazione del territorio delle singole regioni. Esperti etnologhi affermano che tale limitazione sarà quanto mai opportuna se si vorrà realizzare l'Istituto della Regione. E ancora di più lo sarà se si spostasse l'indagine alle parlate dei territori di confine, ciò che consentirebbe di appurare i limiti esatti che dividono [illegible] dialetti.

Ma torniamo alla attività del Centro di rilevazione. E' diretto dal prof. Melillo affiancato da altri tre studiosi che sono il prof. Tentori, il prof. Lazzarini e il dott. Spinosi. L'attrezzatura tecnica sarà fornita, al Centro, dalla Discoteca di Stato; i locali per la sistemazione definitiva dell'archivio e quelli che serviranno [illegible].

Vediamo, ora, come avviene questo rilevamento. Il professor Melillo stesso — che è appassionato studioso di dialetti — gira l'Italia in lungo e in largo, accompagnato da un tecnico, per fare le registrazioni delle varie voci. [illegible] Nulla di preparato, ci si assicura; nessun testo predisposto [illegible]. Le persone registrate dovranno essere voci spontanee, nella più popolare parlata paesana. [illegible]

G. C.

LUNEDI' RIPRESA dell'attività scolastica

Roma, 28

Lunedì 1 settembre riprenderà l'attività scolastica con l'inizio delle prove scritte per gli esami di ammissione, idoneità e licenza negli istituti di secondo grado. [illegible] per l'anno scolastico 1958-59.

Entro la prima decade di settembre verrà emanata l'ordinanza ministeriale che fissa le date di apertura delle iscrizioni e quella d'inizio delle lezioni per il nuovo anno. Quasi contemporaneamente il Ministero emanerà il «calendario scolastico» per l'anno 1958-59. A quanto si assicura negli ambienti competenti, le date fissate dovranno essere rigorosamente rispettate, al fine di evitare gli inconvenienti determinatisi quest'anno, che non hanno mancato di avere anche una ripercussione nell'andamento stagionale delle villeggiature. Infatti, tempestivamente già il Commissariato del turismo è intervenuto presso il dicastero di viale Trastevere perchè per il 1959 sia garantita la fine delle lezioni e lo svolgimento degli esami prima della stagione estiva. Perciò si prevede che, se nessun fatto nuovo si verificherà, le lezioni nel 1959 dovrebbero aver termine entro il 31 maggio per far sì che gli esami della prima sessione non si protraggano oltre il mese di giugno.

Il Ministero poi, attraverso le relazioni dei provveditori agli studi e dei presidenti delle commissioni giudicatrici degli esami di Stato, che perverranno alle rispettive direzioni generali a conclusione dell'anno scolastico 1957-58, avrà un quadro completo dei risultati raggiunti nel grado dell'istruzione e sull'efficienza degli organi scolastici nel 1958-59. Per quanto riguarda poi gli esami di maturità e di abilitazione, i presidenti delle commissioni esaminatrici dovranno sottoporre lo stato di preparazione dei candidati, generale e specifica per ogni disciplina, tenendo sempre distinti gli apprezzamenti per i candidati interni ed esterni.

Il «re dei sigari» è sbarcato a Napoli

Napoli, 28

Dal transatlantico «Cristoforo Colombo», giunto oggi a Napoli proveniente da New York, è sbarcato l'italo-americano Antonio Suraci, che ritorna in Italia dopo 55 anni di assenza. [illegible] Podargoni in provincia di Reggio Calabria, nel 1903 all'età di 14 anni, per cercar fortuna in America. Negli Stati Uniti lo emigrante italiano dopo avere fatto vari mestieri si diede al commercio dei sigari e per aver introdotto nel Nord America l'uso del sigaro toscano venne presto soprannominato il «re dei sigari».

Attualmente Antonio Suraci controlla la società «Parodi Cigar Company» che ha sede a Scranton, Pennsylvania. Il Suraci, che viaggia in compagnia della moglie Maria Zingale di origine siciliana, si tratterà alcuni giorni a Napoli e proseguirà quindi per Podargoni dove inaugurerà un complesso di opere assistenziali costruite con fondi da lui offerti. Tra qualche mese l'italo-americano farà ritorno negli Stati Uniti.

IL SALUTO DEL MORTO

Palermo, 28

Il gioielliere Pietro Di Cristina ha ricevuto una cartolina illustrata con la quale il fratello Nicola, morto da alcuni anni, gli inviava un «fraterno abbraccio» assieme ai saluti per gli altri familiari. La cartolina, imbucata oltre venti anni or sono, e precisamente l'11 febbraio 1938 ad Alessandria, si è trasformata in un messaggio dall'aldilà, a causa di un inesplicabile disguido postale.

De Gaulle nel Madagascar: la folla di Tananarive è stata prodiga di applausi per il generale

UN SENSAZIONALE PROCESSO ALLE ASSISE DI NORIMBERGA

Il cupo dramma di una madre che uccise il figlio per gelosia

Premeditò ed eseguì l'atroce delitto con la più spaventosa freddezza – «Nel cuore dell'uomo - ha detto la donna - c'è posto solo per la moglie»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, 28

Il prossimo autunno comparirà davanti alla Corte di Norimberga la 59.enne Anna Josefine Fischhold che, nella notte del 27 luglio scorso, sgozzò con un coltellaccio da macellaio il proprio unico figliuolo; lo sgozzò dopo avere freddamente premeditato e accuratamente organizzato l'atroce delitto. Fallito un tentativo di uccidersi, la sciagurata venne arrestata. Condotta all'ufficio competente della polizia criminale, essa raccontò fin nei minimi particolari, senza essere sollecitata non solo la storia del suo allucinante dramma materno, ma anche il folle tragico epilogo, e concluse con le seguenti parole: «Non potevo e non volevo rimanere sola, nè avevo il coraggio di distruggere la sua felicità. Contavo di raggiungerlo subito e di rimanere con lui, per sempre, nell'altro mondo. Il destino ha voluto diversamente, e ne sono quasi lieta. Ora ho un unico conforto: di non essere riuscita a togliermi la vita e di potere, così, espiare la mia tremenda colpa. Mi farà compagnia il rimorso, ma questo — ne sono certa — non sarà mai più forte del ricordo del mio adorato figlio. Rudolf, al quale diedi la vita e poi la tolsi, finirà per capire il mio spaventoso amore materno».

Non versò una sola lagrima, non diede segni di dolore. Appariva come impietrita e, nel medesimo tempo, paurosamente calma e indifferente. Nel corso dei successivi interrogatori, confermò quanto aveva dichiarato il giorno del suo arresto, e non ebbe difficoltà a rispondere alle innumerevoli domande del giudice istruttore, e più tardi a quelle di un eminente psichiatra. Ci troviamo — questo il giudizio dello scienziato — di fronte a un caso più unico che raro di patologica gelosia materna: raro soprattutto in quanto la donna appare normalissima, talvolta come se avesse nervi d'acciaio, tal altra come se non ne avesse affatto. Ma sono certo che nel suo animo, se non ancora nella sua mente, si agita una tempesta che da un momento all'altro potrebbe esplodere con elementare violenza».

Giovanissima, la Fischhold aveva sposato un impiegato delle ferrovie e, dopo due anni, era nato un figlio, Rudolf. Fu una unione felice; anche negli ultimi tempi, affermano parenti e conoscenti, regnava tra i coniugi un'armonia esemplare. Lo scorso gennaio, il marito morì. Fu un colpo durissimo, ma la vedova mostrò di sopportarlo con uno spirito di rassegnazione quasi eccessivo, talchè una sua cognata — lo si è saputo ora — ne fu impressionata e avvertì il medico di famiglia. «Non vorrei — gli disse — che meditasse qualche folle gesto».

Lo spirito di rassegnazione — come ebbe a confidare al giudice istruttore — era alimentato dall'affetto del figlio. «Rudolf — spiegò — aveva colmato il vuoto lasciato nel mio cuore dal padre, e dal giorno dei funerali egli fu il sole della mia vita, e questo sole, ne ero certa, mi avrebbe illuminato il cammino sulla via del tramonto. Di quando in quando, però, mi assaliva un terribile dubbio: che una ragazza potesse portarmelo via, il mio sole, e che io dovessi rimanere nelle tenebre più fitte della solitudine. Ultimamente, il dubbio mi tormentava in maniera spaventosa, come se presagissi quanto stava per accadere, e in quei momenti ero animata da un odio mortale contro ogni possibile rivale».

Il giovane adorava la madre e cercava in tutti i modi, con ogni attenzione, di manifestarlo. Laureato in legge, era da un anno uditore giudiziario e in procinto di sostenere gli esami di giudice: voleva assicurarsi una solida posizione, anche perchè, in cuor suo, aveva deciso di sposare una bella e brava ragazza di cui s'era invaghito. «Mamma, — disse una sera, dopo cena — devo confidarti un bellissimo segreto: sono il più felice degli uomini. Amo e sono amato. La conosci anche tu: Ingeborg Bruckner, la figlia del dentista». La madre impallidì e, dopo un attimo di esitazione, abbracciò il figlio e mormorò: «Sono contenta, tanto contenta. Ingeborg è una brava ragazza. Essa saprà certamente fare quel che tuo padre fece con me: renderti felice». Incoraggiato da queste affettuose parole, il giovane aggiunse che s'era già fissata la data del matrimonio, tre giorni dopo gli esami di giudice: la mattina del 27 luglio.

La Fischhold non tradì in alcun modo il suo tremendo stato d'animo. Conservò la consueta calma e la sua gioconda serenità, anzi incominciò ben presto a mostrarsi più affettuosa e tenera del solito. Si giunse così alla vigilia delle nozze. La sera del 26 luglio, sebbene accusasse una forte emicrania, accompagnò il figlio al cinematografo dove si proiettava un film giallo. Rientrati verso le 22, rimasero a discorrere alcuni minuti, affacciati a una finestra. «Avevo deciso — dirà più tardi al commissario di polizia — di compiere un estremo sforzo, di rivelare a Rudolf la mia folle disperazione. Non avrei forse ottenuto nulla, ma lo sfogo sarebbe stato, credo, una provvidenziale valvola di salvezza. Fatalmente, Rudolf mi disse che aveva sonno, che aveva preso un tranquillante per poter dormire e che non sapeva come avrebbe potuto calmare l'eccitazione l'ultima notte prima del matrimonio. Come sempre, ci si abbracciò, e rimasi sola con la mia ormai fermissima terribile decisione».

La sciagurata madre attese un'ora; poi, constatato che il figlio si era addormentato, andò in cucina, tolse da un ripostiglio un coltellaccio da macellaio che aveva acquistato tre giorni prima ed entrò nella stanza di Rudolf. Esitò un attimo, poi, avvicinatasi al letto, fissò a lungo il dormiente, quindi con freddezza allucinante cacciò la grossa affilatissima lama nel collo scoperto, recidendo l'aorta. Il giovane riuscì appena a balbettare: «Mamma.. che fai...».

«Mi sentii come sollevata — confiderà al giudice istruttore — e provai perfino qualche cosa che assomigliava a letizia. Ebbi la forza di rialzare il mio povero caro, di deporre sul letto il corpo inanimato, di coprirlo con il lenzuolo. Qualcuno bussò all'uscio, chiedendo se fosse capitato qualche cosa di male. Dissi che Rudolf era caduto dal letto e che ora dormiva nuovamente della grossa. Indossai l'abito nero, scrissi una lunga lettera, poi me ne andai con il fermo proposito di raggiungere al più presto il mio povero caro».

Vagò fino all'alba per le vie di Norimberga, salutando con lo sguardo i luoghi dove era solita recarsi con il figlio (la chiesa, il cinematografo, il teatro, il caffè, la sala dei concerti); verso le 6 entrò in un bar e ordinò due tazze di latte e quattro paste. «Mio figlio — spiegò — sarà qui da un momento all'altro». Pagò e uscì, senza toccare nè il latte nè le paste. Mosse lesta verso un quartiere periferico, raggiunse le ultime case, infilò una strada di campagna. Forse a un certo punto si fermò, forse si assopì. Verso sera raggiunse una linea ferroviaria. Si sdraiò accanto a un cespuglio e attese. Attese che scendessero le tenebre: poi avrebbe raggiunto le rotaie e avrebbe fatto la fine della protagonista del film giallo visto la sera innanzi insieme a Rudolf.

Fu rintracciata dalla polizia (nel frattempo il delitto era stato scoperto) mentre stava per stendersi attraverso i binari. Si lasciò sollevare e mettere le manette senza batter ciglio. Le sue uniche parole furono: «Chissà quanto dovrò attendere prima di poterti raggiungere. Ma non c'è tempo che non venga».

Durante i vari interrogatori ha avuto un unico momento di incertezza. «Già, — disse — come ho potuto commettere un simile delitto? Tutti, non solo Rudolf, mi volevano bene, e Ingeborg mi considerava come una seconda mamma». Tacque un istante, poi soggiunse: «Non volevo, non potevo rimanere sola, e sola sarei rimasta, perchè nel cuore dell'uomo c'è posto solo per la moglie. Del resto, era scritto nel libro del mio destino, e in quello di Rudolf».

Taulero Zulberti

INCREDIBILE SUCCESSO DEL «BLU DIPINTO DI BLU»

Modugno reduce dai trionfi americani

Commovente incontro con la moglie Franca – Ha già pronta una canzone per Sanremo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Carico di allori e di... dollari americani Domenico Modugno è arrivato oggi pomeriggio a Ciampino reduce dal trionfale viaggio negli Stati Uniti dove nel «Blu dipinto di blu» ha avuto un successo incredibile. A Ciampino erano ad attenderlo giornalisti e fotografi ma Modugno, sbrigate rapidamente le pratiche doganali, ha fatto una telefonata alla moglie ed è immediatamente salito in macchina con alcuni parenti, che erano venuti ad incontrarlo dirigendosi a gran velocità verso Roma. Sua prima tappa è stata la clinica dove Franca Gandolfi ha, la settimana scorsa, donato a Modugno il primogenito. Franca Gandolfi, che ha potuto dividere il grande successo del marito in America solo attraverso i giornali e i numerosi telegrammi che le giungevano da New York, era particolarmente emozionata per questo incontro. «Mi sembra di essere diventata la moglie di un grande personaggio — ha dichiarato — e la cosa mi emoziona molto».

L'abbraccio fra i due coniugi è stato particolarmente commovente; entrambi erano emozionati ma felici. Subito dopo sciltosi dall'abbraccio della moglie Modugno s'è diretto verso la culla dove dormiva il piccolo massimo, nato mentre egli era in volo per la America. «[illegible]o figlio [illegible]n poteva nascere in un momento migliore!», ha esclamato Modugno, tenendo stretto fra le braccia il bimbo. «Tutti i miei nuovi successi li dedicherò a lui e a sua madre». Più tardi Modugno ha acconsentito a ricevere i giornalisti che stavano assediando la clinica: «La mia vita — ha detto — sta prendendo un ritmo vertiginoso al quale non mi è facile abituarmi. Le accoglienze che ho avute in America, e non sto esagerando sono state addiritura fantastiche. Nel giro di qualche settimana il mio nome era conosciuto in America da milioni di persone: tanta popolarità in Italia non si acquista nemmeno nel giro di venti anni.

«A che debbo il mio successo? Per la verità — ha risposto Modugno — non lo so. Il pubblico americano è molto facile all'entusiasmo per quelle cose verso le quali ha simpatia: forse il mio modo di cantare, forse i motivi delle mie canzoni, o tutte due le cose insieme. Fra dieci giorni mi attende la fatica più grande della mia vita e, se ci penso, mi accorgo di avere non poca paura: si tratta del mio debutto al famoso «Carnegie Hall» di New York. Speriamo che l'onore che mi è stato concesso sia meritato.

«Il mio programma — che è stato fissato da una agenzia americana con la quale sono legato da un contratto di tre anni — comprende inoltre alcuni spettacoli a Las Vegas, allo Eden Roc di Miami Beach e numerosi programmi televisivi trasmessi da New York. In questi ultimi giorni ho anche inciso altre canzoni fra cui due mie nuove creazioni: «La sveglietta d'oro» ed «Io» che presenterò anche al Festival della canzone di Como. Posso inoltre dire — ha aggiunto Modugno — che ho già pronta la canzone da presentare al prossimo Festival di Sanremo, canzone che rimarrà inedita fino a quell'epoca». Dopo queste dichiarazioni Modugno ha lasciato i giornalisti affermando che doveva andare a «godersi» suo figlio, «il più grande successo della sua vita».

C. L.

Primo Carnera intende stabilirsi in Italia

Roma, 28

La signora Pina Kovacich, moglie di Primo Carnera, è giunta all'aeroporto di Roma-Ciampino da Los Angeles con un quadrimotore commerciale, insieme con la figlia Giovanna Maria, di 17 anni. All'aeroporto la signora Pina è stata ricevuta da Primo Carnera il quale ha dichiarato che conta di stabilirsi con la famiglia definitivamente in Italia. Essi si recheranno alla villa di Sequals, quindi prenderanno dimora a Roma. Primo Carnera è attualmente impegnato, in Italia ed in Europa, in riunioni di lotta libera, specialità della quale egli è campione mondiale. Il primogenito, Umberto, di 20 anni, attualmente in servizio presso la base navale di San Diego, verrà trasferito fra alcuni mesi a Napoli.

Mischia notturna fra pregiudicati e agenti

Roma, 28

Una movimentata scena è avvenuta la notte scorsa a Montesacro conclusasi con una colluttazione fra alcuni pregiudicati ed agenti della squadra mobile. Al termine della lotta, combattuta con pugni, calci e sedie di un vicino bar, sono stati arrestati quattro individui, di cui tre pregiudicati per furti, ed uno che è stato identificato per il figlio di Sem Benelli.

Alle 1.30 della notte scorsa un pattuglione del Commissariato di P.S. di Montesacro scorgeva quattro sconosciuti fermi vicino ad un chiosco a Piazza Sempione. Gli agenti li avvicinavano e quindi chiedevano loro i documenti. A questo punto gli agenti si accorgevano che si trattava di pregiudicati, probabilmente ricercati, per cui li invitavano a seguirli. I quattro si rifiutavano di aderire all'invito degli agenti ed iniziavano una vivace discussione. Uno degli agenti chiedeva via radio soccorso alla squadra mobile, mentre nella piazza si ingaggiava una violenta mischia, nella quale due agenti sono rimasti feriti. Alla fine tre degli energumeni sono stati immobilizzati, ammanettati e caricati su un'auto della Polizia, mentre uno dei pregiudicati riusciva a fuggire.

Ma la vicenda non era ancora terminata ed entrava allora in scena il personaggio più curioso di tutta la storia. Mentre il furgone con gli arrestati stava per partire, sopraggiungeva a piazza Sempione un altro individuo. Questi si piazzava davanti alla macchina con l'intento di non farla partire; chiedeva a gran voce che i tre pregiudicati venissero rilasciati e inveiva per una presunta ingiustizia che, secondo lui, si stava perpetrando a danno degli arrestati. Per dare maggior risalto alle sue parole, lo sconosciuto — sempre fermo davanti all'auto della Polizia — affermava di essere un giornalista e quindi di poter rivelare al pubblico il sopruso.

Gli agenti hanno cercato prima di convincere l'individuo a togliersi d'attorno, ma considerato che questi insisteva nelle sue assurde richieste e non permetteva che l'auto si muovesse, lo hanno afferrato di peso e lo hanno portato alla squadra mobile. Qui l'uomo è stato identificato per Alberto Barilli, di 38 anni, figlio dello scrittore Sem Benelli. Il giornalista è stato denunciato per resistenza alla forza pubblica e quindi associato alle carceri di Regina Coeli.

UNA SCUOLA PRESSOCHÈ SCONOSCIUTA

Nascono a Roma gli esperti di elettronica

Il corso di studi dura cinque anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

L'Italia manca, ancora, di esperti in un settore che va assumendo sempre maggiore importanza, quale è quello dell'elettronica. Non sarà per molto, però. Nel giro di tre mesi i primi cinquanta specialisti della materia saranno pronti ad entrare in azione, impiegati nelle industrie o nei laboratori scientifici. Altri, a centinaia, li seguiranno di anno in anno, via via che avranno completato il loro corso di studi presso l'Istituto per l'elettronica e la televisione di Roma, unico esistente in Italia. Un corso che dura cinque anni, al quale sono iscritti 750 alunni suddivisi nelle tre sezioni di specializzazione.

Forse i primi cinquanta periti non saranno ancora confortati, al momento che si licenzieranno dall'istituto, dal riconoscimento ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, che sta ancora esaminando l'ordinamento della nuova scuola. Ma ciò non tarderà ad avvenire. E allora l'Istituto che, ancora si trova allogato in una sede provvisoria, prenderà ancora maggiore sviluppo ed i giovani iscritti aumenteranno. Il preside ne è perfettamente convinto.

La carriera che l'elettronica, in tutte le sue applicazioni, schiude, è brillantissima e ricca di soddisfazioni. La strada è aperta alla direzione della automazione negli stabilimenti industriali, ai laboratori universitari, alla elettrocardiografia, nel campo della bomba al cobalto e della realizzazione delle future [illegible]

Per il momento la scuola avrà a disposizione una nuova sede che [illegible] tre palazzine preparate secondo principi razionali, attrezzate alle più recenti scoperte scientifiche, attrezzate con laboratori ed officine, istallazioni televisive. Le lezioni, nel nuovo istituto, si terranno con l'ausilio di film didattici e di strumenti audiovisivi.

Sono cinque anni che la scuola — finora pressochè sconosciuta — si dibatte in gravi problemi. Ma l'entusiasmo dei promotori dell'iniziativa ha ormai vinto. Il più arduo dei problemi da risolvere, finora è stato quello degli insegnanti. Il preside prof. Pritelli cerca di accaparrarsi per lezioni saltuarie o conferenze, docenti universitari e scienziati di valore internazionale. Ma non sempre è possibile. E per questo l'orario scolastico non è esattamente fissato.

G. C.

NON ERA «SCOMPARSA» LA SORELLA DELLA DECAPITATA

Concetta a Camerino per cercare un certo David

La donna darebbe corpo a molte ombre

Roma, 28

Ormai piena luce è stata fatta sulla «scomparsa» di Concetta Longo, la sorella della decapitata di Castelgandolfo che è stata rintracciata a Camerino, presso Macerata, ospite della famiglia Gasparri, dove l'infelice domestica siciliana prestò servizio fino al momento della sua tragica fine.

Si erano diffuse notizie allarmanti sulla sorte di Concetta Longo perchè di essa non si era saputo più nulla dal momento della partenza da Roma. Come si ricorderà la donna era venuta nella nostra città e si incontrò con il dirigente della Squadra omicidi dott. Macera, al quale chiese la restituzione degli oggetti appartenenti alla sorella defunta.

Gli stessi familiari della Concetta, che abitano a Mascalucia, in Sicilia, non sapevano nulla dell'improvvisa partenza della congiunta che si era allontanata senza avvertire nessuno e portando con sè alcune migliaia di lire, frutto di un sussidio mensile erogatole dall'Amministrazione provinciale di Catania per assistenza medica. Concetta Longo, infatti, da circa otto anni accusa una lieve forma di alienazione mentale. Nel 1950 infatti, ella fu licenziata dal carcere di Macerata dove lavorava come inserviente nel periodo in cui tutte e tre le sorelle Longo abitavano a Camerino. Concetta si fece ricoverare per qualche tempo all'Ospedale psichiatrico di Macerata donde fu poi dimessa.

Il 5 luglio scorso, nel terzo anniversario della morte di Antonietta, i familiari hanno fatto celebrare una Messa e poi si sono recati al cimitero dove si trovano tumulati i miseri resti della sventurata domestica. Tornati a casa, scrissero al dott. Macera per chiedere la restituzione degli oggetti di Antonietta. Probabilmente, il fatto di non aver ricevuto risposta, ha indotto Concetta Longo a partire per Roma. Dopo il colloquio con il funzionario di polizia, la donna si recò alla stazione, ma invece di riprendere il treno per la Sicilia, si recò a Camerino.

I familiari hanno appreso dai giornali i vari spostamenti della donna. «Sabato — hanno dichiarato oggi ad un giornalista la sorella Grazia ed i due nipoti, i quali ultimi furono quelli che riconobbero a suo tempo nel corpo della decapitata quello di Antonietta Longo — Concetta era stata in campagna insieme a noi e sembrava assolutamente tranquilla, in serata uscì di casa e finora non ha fatto ritorno. Dai giornali di martedì abbiamo appreso che si era recata a Roma per conferire con il dirigente della Squadra omicidi dott. Macera. Escludiamo che possa essere stata indotta al lungo viaggio dal desiderio di interferire nelle indagini, tuttora aperte, per la identificazione dell'assassino di Antonietta. Indubbiamente, Concetta era rimasta molto addolorata per la disgraziata fine di Antonietta, ne aveva riportato addirittura una forma di ossessione: ma è altrettanto vero che lei, come noi, non ha potuto mai appuntare i suoi sospetti su determinate persone». E' pertanto da credere che, come è stato detto, ella si sia recata dal dott. Macera per chiedere la restituzione degli oggetti di Antonietta che sono tuttora sequestrati.

Da Camerino, intanto, si è appreso che Concetta Longo si è posta alla ricerca di un uomo, di cui conosce soltanto il nome, David. Non si sa se si tratta di una banale circostanza, cioè se la donna abbia cercato l'uomo perchè amico di famiglia, o perchè, come da qualche parte si è voluto affermare, questo fantomatico signor «David» costituisce uno degli ingranaggi del misterioso affare di Castelgandolfo.

Ciò farebbe avanzare l'ipotesi che Concetta Longo si sia recata a Camerino unicamente per cercare quest'uomo. Anche a persone amiche, Concetta avrebbe confidato che la ricerca di «David» era da collegarsi alla violenta morte della sorella; non c'è da dare però molto peso a queste dichiarazioni. Le condizioni mentali della donna potrebbero averla spinta a dar corpo a certe ombre sorte nella sua fantasia.

UN'ANCORA ROMANA

Taormina, 28

Un'àncora che si suppone di nave romana è stata rinvenuta nello specchio d'acqua antistante Capo Naxos di Giardini ad una ventina di metri di profondità. La scoperta è stata fatta da tre pescatori subacquei, Lucifero Bolognari di Taormina, Alfredo Olmi di Roma e il conte Galeazzo Martinez, anche egli di Roma. Notato, nel corso della prima immersione, il relitto, i tre pescatori subacquei sono tornati in superficie per chiedere l'aiuto di pescatori locali e di barche a motore. Rituffatisi, i subacquei hanno raggiunto l'àncora che, fissata ad una corda, è stata, non senza notevoli difficoltà, portata a terra; in attesa delle disposizioni della Sovrintendenza alle antichità e belle arti di Siracusa.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua spagnola - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 11: Agenzia desideri: «L'uomo delle parti: un bottone da colletto» - 2.o episodio - 11.40: Musica operistica - 12.10: Girandola di canzoni - 12.50: Domisoldò - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Il libro della settimana - 16.15: Le opinioni degli altri - [illegible] - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Orchestra diretta da Carlo Esposito - 10: Spettacolo del mattino - 13: Musica nell'etere - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Motivi in tasca - 14.30: Stella polare, quadrante della moda, orientamenti e consigli - 14.45: Giradisco - 15: Giornale radio - 15.15: Parata d'orchestre - 16: Terza pagina: Concerto in miniatura - I temi delle vacanze - Le sinfonie di Verdi - 17: Programmissimo, musica a due colori: orchestre di Armando Fragna e Armando Trovajoli, con Lelio Luttazzi e i suoi solisti - 18: Giornale radio - Indi: Ballate con noi - 19.30: Dal tango al rock and roll - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: Un po' d'allegria col Quartetto Cetra - 21: Festival dell'impossibile, canzoni dai festival del cinema - Al termine: Ultime notizie - 22: Ritmo di danza - 23: Siparietto - Il quarto d'ora Durium con Roberto Murolo e la sua chitarra.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: George Antheil: Songs of experience - 19.30: La Rassegna: cinema - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: Cesar Franck: sinfonia in re min. - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: El siglo de oro: Intermezzi: «I ciechi e il garzone» di Juan de Timoneda, «Il trionfo delle carrozze» di Barrionuevo, «La rigattiera» di Francisco de Quevedo, «La morte» di Pedro Calderòn, «Il Gorigori» di Quinones de Benavente - 22.35: W. A. Mozart: quartetto in re magg. K. 499 - 23.05: Racconti tradotti per la Radio: Jurij Olescia: Aldebaran.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 17.30: La posta dei dischi - 18.15: Dalle operette di Lehar e di Kalman - 18.50: I grandi del jazz - 19.20: Concerto del soprano Ada Orell al pianoforte Livia D'Andrea Romanelli - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

18.30: La TV dei Ragazzi: a) Tecnica dell'alpinismo - b) Mio padre il signor Preside: «Il poliziotto privato», telefilm - 20 e 30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «Chirurgia estetica» di Vincento Tieri con Aroldo Tieri, Ilaria Occhini, Marcello Giorda - Al termine: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

DUE MAGLIE IRIDATE PER I CICLISTI A REIMS

GLI AZZURRI HANNO PROVATO A LUNGO IL SEVERO CIRCUITO

Sui dilettanti che corrono domani, sono puntate le maggiori speranze - Favoriti belgi e francesi fra i professionisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reims, 28

A quanto sembra la buona sorte ha già raccolto sotto la sua ala protettrice i corridori azzurri. Un incidente capitato nel corso dell'allenamento collegiale dei professionisti di stamane, che poteva avere conseguenze catastrofiche, si è risolto fortunatamente con una sola vittima: la bicicletta di La Cioppa. Una macchina per superare un camion ha sbandato piombando come un bolide tra sei nostri corridori discesi proprio allora dalla bicicletta per dissetarsi ad una fontana posta lungo il bordo della strada. Si trattava di Baldini, Sabbadini, Favero, Baffi, Moser e La Cioppa. E' stato un miracolo ma nessuno di essi ha subito la minima scalfittura. La rabbia del bolide si è sfogata solo come abbiamo detto sulla bicicletta di La Cioppa, schiantandola.

Ecco ora la cronaca della giornata. Come gli stessi francesi riconoscono i corridori azzurri si sono imposti un minimo di disciplina. «Un fatto è certo — scrive Jacques Marchand dell'Equipe —: da ieri tutti gli italiani sono riuniti a Reims e oggi li abbiamo visti sul circuito e fuori impegnati in un allenamento su una distanza molto vicina a quella dei campionati del mondo. Binda ha quindi ottenuto una coesione. E' già molto in confronto del liberalismo senza condizioni praticato nel nostro clan dove ciascuno fa esattamente quel che vuole senza rendere i conti ad alcuno».

La cosa è vera: delle rappresentanze insigni solo quella italiana è giunta al completo sul posto in tempo utile per conoscere bene il percorso e per completare nell'ambiente adatto la sua preparazione. Francesi, belgi e spagnoli sono tutt'ora latitanti. Gaul ha poi detto apertamente che lascerà il Granducato solo all'ultimo momento e che il percorso lo conoscerà il giorno della gara. Come si vede almeno sino ad oggi un'aria di mistero grava su questi campionati del mondo. Che cosa vuol dire codesta ostentazione di indifferenza nei confronti della massima manifestazione ciclistica dell'annata? Forse si cerca di non dare nell'occhio e di presentarsi così alla partenza avvolti nel famoso velo che impedisce ogni indagine indiscreta?

Come abbiamo detto, gli italiani preferiscono la luce alle tenebre e chi li vuole osservare in tutte le loro qualità o in tutti i loro difetti può recarsi a qualunque ora sul circuito arcobaleno perchè esso è sempre tinto di azzurro. Stamani sono partiti per primi i professionisti. Levatisi alle sei e mezzo e consumata una sobria colazione a base di roast beef e frutta cotta, Baldini, Moser, Defilippis, Sabbadini, Pambianco, Favero, Baffi e La Cioppa hanno inforcato la bicicletta dirigendosi di buon passo verso il circuito. Coppi e Nencini, ai quali si è voluto unire anche l'argentino Batiz, si sono messi in moto un pochino più tardi covando l'intenzione di assaggiare il percorso a modo loro e non sotto la spinta di quello spirito di emulazione che sempre si crea quando qualcuno vuole dare saggio di bravura. Non hanno difatti sbagliato perchè Baffi e La Cioppa si sono prodigati abbastanza per dimostrare ad Alfredo Binda che seguiva sorniosamente a bordo della sua auto, di essere in ottima forma. Poi ci hanno messo il becco anche Moser, Pambianco e Defilippis.

Da una delle tribune le rapide evoluzioni dei professionisti azzurri venivano attentamente osservate anche dal presidente Rodoni, dal segretario generale Magnani, dal giudice italiano Concas, e da un centinaio di inviati speciali delle varie nazioni. Sotto lo stimolo anche Baldini e Favero si sono seriamente impegnati. La mattinata era piuttosto calda. Il cielo seppure non del tutto sgombro lasciava libero sfogo al sole di agosto. Tre giri del tracciato lungo come sapete circa 20 chilometri sono stati superati in circa un'ora e mezzo; poi la falange azzurra, seguita sempre da Binda, si è messa sulla strada di Soissons in cerca di un percorso meno monotono.

Coppi e Nencini dopo aver compiuto un giro del circuito si erano fermati sotto le tribune per attendere i compagni di squadra. Hanno avuto così la sorpresa di ritrovarli solo in albergo alle 16 circa, quando hanno portato a termine il loro allenamento. In cambio hanno avuto la soddisfazione di scambiare alcuni punti di vista con i giornalisti.

«Il percorso è duro — ha dichiarato Fausto — più duro di quello di Lugano (dove come è noto il campionissimo vinse nel 1953). Di per se stesse le due rampe non costituiscono una difficoltà impressionante perchè si possono pedalare con un rapporto abbastanza alto; ma è la distanza che conta, le curve che frenano lo slancio, le caratteristiche del fondo stradale. Quando si considera il fatto che un campionato del mondo viene sempre tirato fino allo spasimo — ed è del resto logico — il complesso dei circa 280 chilometri con le sue 28 salite, le sue 56 curve a sesto acuto, non può non incidere seriamente sul rendimento di ognuno.

«Si assisterà quindi ad una selezione tra le più severe. Sino ai duecento chilometri parecchi forse reggeranno; dopo però la falcidia sarà micidiale. Tutti ricordano che nella recente prova selezionatrice dei dilettanti francesi, svoltasi appunto sul percorso dei mondiali, su 49 partenti ne sono arrivati solo 14. Non credo di poter essere smentito affermando che tutti coloro che perderanno contatto sulla rampa, chiamata appunto del Calvario, difficilmente potranno riprendere. Con ciò, ha concluso Coppi, mi sembra di essermi espresso abbastanza chiaramente».

L'esperienza, nella corsa di domenica, avrà un valore relativo. E' questione solo di condizioni di forma. Se il cuore risponde si possono affrontare tutte le situazioni.

Singolarmente Defilippis e Pambianco hanno percorso 180 chilometri. Moser, Baffi, Sabbadini e Favero ne hanno compiuti venti in più. Degno di rilievo il fatto che nell'ultimo giro il trentino ha staccato tutti giungendo in albergo con un buon anticipo. Baldini invece, sempre seguito da Binda che aveva preso a bordo La Cioppa e i resti della sua bicicletta, ha voluto fare un giro in più per portarsi alla quota dei 220 raggiunti da Coppi e Nencini. Tutti, ad eccezione di Favero e di Sabbadin, hanno trovato molto severo il percorso specie in considerazione della sua lunghezza e delle sue caratteristiche peculiari.

Binda ci ha confermato la sua prima impressione: «Si tratta di uno dei circuiti più difficili che abbia conosciuto. In ogni modo ho notato che i nostri uomini ci si trovano a loro agio. Speriamo che il tempo tenga. Domani allenamento indipendente con distanze che varieranno dai 50 ai 100 chilometri a seconda del lavoro svolto sinora dai singoli corridori».

Giunti in albergo gli azzurri, dopo essersi sottoposti alle cure del dott. Lincei, dei massaggiatori Villa e Steffano ed avere affidato le macchine ai meccanici Mascheroni e Borsoi, si sono assisi a tavola per consumare un pasto sostanzioso adagiandosi poi beatamente a letto.

Nel pomeriggio è stata la volta dei puri a inghirlandare d'azzurro l'anello del circuito. Proietti ha voluto effettuare una specie di prova generale di quella che sarà la recita di sabato prossimo. Sveglia alle otto, ricognizione alle macchine sotto la guida di «Pinella», il popolare meccanico di Fausto Coppi passato con l'avanzare dell'età tra i dilettanti, pasto alle 11, con crema di legumi, pollo arrosto, patatine, insalata di pomodoro e frutta cotta, quindi in sella per raggiungere il circuito e alle 13 precise tutti sulla stessa linea sotto la tribuna d'onore con Proietti stesso che ha dato il via.

Dei nove giri che la prova di campionato comporta, i dilettantit italiani ne hanno compiuti sei, pari a 120 chilometri circa. La media è stata piuttosto alta. Al termine Proietti ci ha dichiarato: «Fin dai due giri compiuti ieri sera subito dopo l'arrivo a Reims ho notato che sui miei ragazzi le caratteristiche del percorso non incidono molto per quanto riguarda la elasticità e direi anche la sicurezza della loro pedalata. Codeste caratteristiche voi le conoscete. La strada è troppo stretta per una gara che vede alla partenza le compagini di 28 nazioni e le sue 4 curve sembra siano state create a bella posta per frenare ogni slancio, specie all'inizio della seconda rampa che è senza dubbio la più dura e risolutiva.

«Dato che la gara dei dilettanti è più corta di cento chilometri nei confronti di quella dei professionisti, non posso dire che il quadro sia del tutto nero. Più che di un percorso duro, parlerei di un percorso impegnativo. Ecco perchè ha valore anche la sicurezza della pedalata. Sovente i concorrenti saranno chiamati a prove di vero equilibrio, di prontezza di riflessi e di adattamento a circostanze impreviste. Per questo non attendetevi sabato prossimo medie molto elevate. I 37 chilometri registrati oggi rappresentano già qualcosa di notevole».

Alessandro Alesiani

Oggi hanno inizio gli europei di canottaggio

Poznan, 28

La rappresentativa remiera italiana che in Polonia, sul lago Malta, a sei chilometri da Poznan parteciperà ai 48.mi campionati europei, inizierà venerdì pomeriggio le gare, disputando le batterie eliminatorie. Andranno in finale i vincenti delle batterie, gli altri disputeranno sabato i recuperi. Il sorteggio non ha favorito i nostri sei equipaggi in quanto con gli azzurri la estrazione ha destinato quelle nazioni che, nelle varie specialità, godono il favore del pronostico.

Con l'otto della Moto Guzzi campione d'Europa gareggerà quello statunitense di Philadelphia che ha per capo voga Jack Kelly, fratello di Grace Ranieri, Principessa di Monaco. [illegible] campione d'Europa [illegible] e quello [illegible] nostri azzurri [illegible] tolsero [illegible] il titolo [illegible]. Le batterie si iniziano alle ore 14.13 con il «quattro con» e i marinai del Centro sportivo della Marina militare di Roma (Cancello, Rossetti, [illegible], timoniere Pirelli) [illegible] i quotati sovietici [illegible] i romeni, [illegible].

Nel «due [illegible]» [illegible] della C[illegible] el numero [illegible] fortissimi [illegible] dia e della [illegible] li vanno e [illegible] bili polacchi.

Nel «singolo» [illegible] se si allineano [illegible] Europa l'e[illegible] tedesco [illegible] Clark, lo [illegible] lacco Gale[illegible]

un finale olimpionico il solo Ivanoff che corre in un'altra batteria. Pertanto [illegible] le speranze per il nostro azzurro Martinoli che dovrà effettuare sabato il recupero.

Nel «due con» potrebbe [illegible] l'affermazione italiana se Cefalo e Anselmi, timoniere Bruno [illegible] in Polonia i tempi registrati all'Idroscalo di Milano. Sullo stesso piano [illegible] possono essere considerati i russi e i germanici (campioni d'Europa). Completa il lotto dei partenti la Romania e la Finlandia.

Nel «due di coppia» per l'Italia Locini e Festuccia, della Lario di Como. Favoriti sono gli elvetici; polacchi, ungheresi e italiani dovrebbero contendere le piazze di onore; 4 danesi completano le iscrizioni.

Sulla pista di Goteborg

Fantastico Elliott I 1500 metri in 3'36"!

Goteborg, 28

L'australiano Herb Elliott ha battuto il primato mondiale dei 1500 metri col tempo di 3'36". Il vecchio record era detenuto dal cecoslovacco Stanislav Jungwirth col tempo di 3'38"1. Elliott è giunto al traguardo precedendo di una ventina di metri il campione cecoslovacco. Tempi intermedi: 400 metri [illegible]; 800 m. [illegible]; 1200 metri 2'57"5; Elliott che è passato dalla terza alla prima posizione dopo gli 800 metri ha coperto gli ultimi 300 metri in [illegible], l'equivalente cioè di [illegible] per una corsa di 400 metri.

Si tratta della seconda corsa cui ha partecipato Elliott da quando a Dublino, due settimane fa, stabilì il record mondiale sul miglio [illegible] tempo [illegible]. Solo [illegible] registrato [illegible] 1500 [illegible] atleta.

La folla ha accolto l'australiano con tale entusiasmo che è stato impossibile allo speaker annunciare il suo tempo per almeno un minuto. Le condizioni della pista e quelle meteorologiche sono state delle migliori: la colonnina del mercurio ha raggiunto i 18 gradi mentre il fondo di terra battuta della pista era secco [illegible] polvere.

«E' il più grande corridore che abbia mai veduto — ha commentato [illegible], vincitore della medaglia d'argento nei Campionati europei, egli è capace di fare l'impossibile e da lui ci si può aspettare di tutto. Questa non sarà l'ultima volta che egli conquista un record mondiale».

I Giochi olimpici 1960 saranno teletrasmessi

Ginevra, 28

Il cancelliere del Comitato olimpico internazionale, Otto Mayer, ha annunciato che il CIO ha, a suo tempo, accordato gratuitamente alla Radio Televisione italiana l'autorizzazione della ritrasmissione televisiva integrale di tutti gli incontri dei Giochi Olimpici del 1960 a Roma, ma ha però precisato che tale autorizzazione si riferisce soltanto alla rete televisiva italiana.

La ritrasmissione dei Giochi Olimpici di Roma per il resto del mondo darà oggetto di trattative separate. L'autorizzazione alla RAI-TV è stata accordata allo scopo di permettere alla gran massa degli sportivi italiani di assistere ai Giochi considerando soprattutto che le richieste di biglietti negli stadi di Roma per quell'occasione superano di gran lunga la disponibilità.

A Oslo dopo aver battuto l'Olanda per 46 a 36 l'Italia si è ieri imposta sulla Norvegia per 51 a 40 e guida la classifica con [illegible].

GLI INCONTRI ROMANI SULLA CRISI CALCISTICA

Il commissario straordinario della FIGC ha iniziato il ciclo delle consultazioni

Mentre Zauli si muove con cautela nel suo giro d'orizzonte, la Lega Nazionale ha già gettato le basi per una riforma strutturale delle società

Roma, 28

Non vi saranno provvedimenti affrettati nella gestione commissariale in seno alla FIGC. Questa è la impressione emersa dalla prima serie di consultazioni che Bruno Zauli, prima di assumere ufficialmente i poteri di commissario, ha iniziato ieri incontrandosi con Pasquale, con Barassi e con Ronzio. Il commissario ha preparato una minuziosa «agenda» di lavoro per i prossimi giorni: [illegible] dente, dal [illegible] e dal presidente della L. N. le «consultazioni» [illegible] proseguiranno [illegible] giorni con [illegible] diverse categorie [illegible] i dirigenti [illegible] cui si articola la FIGC.

Zauli è [illegible] sue mosse [illegible] tenuto a [illegible] ora il suo [illegible] to ufficiale [illegible] 1.o settembre [illegible] rica, si potrà parlare di provvedimenti e di decisioni; non è quindi molto facile capire quali saranno le direttrici della linea d'azione che intraprenderà a via Allegri. Per ora si può limitare a dire che egli intende procedere per gradi, contornandosi di collaboratori esperti in materia. Barassi ad esempio, la cui conversazione avuta con lui è stata molto cordiale, esprimendo chiaramente il suo giudizio sulle condizioni in cui si trova la FIGC al momento che segnerà il passaggio dalle sue mani a quelle di Zauli, del «commissario», gli ha lealmente offerto la sua collaborazione se e in quei casi in cui essa fosse ritenuta proficua. E certo Zauli saprà approfittare della profonda innegabile conoscenza dei problemi calcistici da parte dell'ex presidente.

E' norma di Zauli — e i prossimi mesi lo confermeranno anche in questa sua esperienza calcistica — procedere per gradi; necessità ancora più sentita in un ambiente tanto difficile e reattivo come quello calcistico, specie quando si dovranno affrontare, come certo intende fare, argomenti come lo sfoltimento delle società di Lega interregionale o la riduzione del settore professionale.

Il colloquio con Pasquale non era forse in programma proprio ieri; ma Zauli ha voluto profittare della presenza del dott. Pasquale a Roma, dove era venuto per l'udienza con il Ministro delle Finanze. Nel pomeriggio infatti il presidente della L. N., accompagnato dai consulenti delle grandi società calcistiche Spadaccini, Manzoni, Fedi, Perlasca e il torinese Mandelli è stato ricevuto dall'on. Preti che, presenti i direttori generali delle imposte dirette e delle imposte indirette, ha ascoltato per circa un'ora le richieste avanzate dalla Lega. Materia della discussione, proseguita poi separatamente con i due direttori generali, tutta la posizione fiscale delle società di calcio. Tale posizione potrebbe essere delineata con maggiore esattezza se le società calcistiche, in considerazione degli scopi che si prefiggono (a parere della delegazione sia pedagogici che sociali, escluso qualsiasi fine di lucro) ottenessero un riconoscimento giuridico sul tipo di quello previsto da legislazioni straniere, come quella francese e quella inglese, ampiamente documentate in un memoriale presentato alle autorità ministeriali.

Il giudizio di Pasquale e dei suoi colleghi sull'incontro di ieri è del tutto positivo, data soprattutto la cordialità con cui sono stati [illegible] gli argomenti e la comprensione [illegible]. [illegible]

[illegible] Preti — talune questioni tributarie, in ordine alle quali l'opinione delle società e quella del Ministero delle Finanze sono tuttora divergenti. L'esame dei problemi — ha concluso l'on. Preti — sarà ulteriormente approfondito dai funzionari del Ministero».

E' superfluo notare che argomenti come quelli sottoposti dalle società calcistiche al Ministro delle Finanze non possono esaurirsi in una seduta; anzi, la serie di contatti aperta ieri sarà lunga e laboriosa, tanto che sarebbe intenzione del presidente della L. N. formare un comitato di esperti in materia fiscale su designazione delle varie società. Ciò non toglie che, senza arrivare a parlare, come già stamane qualcuno fa, di fallimento della «missione fiscale», la richiesta di un intervento governativo che aiuti a trovare adeguata soluzione alle pressanti esigenze della Lega Nazionale ha avuto [illegible] un accoglimento per lo meno laborioso.

[illegible]

1) Riconoscimento giuridico [illegible]

2) Concessione di particolare trattamento fiscale [illegible]

3) Riduzione dell'imposta generale sull'entrata, specie nella «compravendita» dei giocatori.

4) Abbonamento al bollo per le società sportive.

5) Stabilire una percentuale più equa per i versamenti destinati al Fondo di soccorso invernale, in considerazione del fatto che le società calcistiche pagano per tutte le manifestazioni, che a differenza delle altre forme di spettacolo, cadono sempre in giornate festive.

6) Definizione della categoria delle aliquote di R. M. sulle retribuzioni ai giocatori (attualmente è la C2).

Ultimo argomento, sul quale certamente Ministero e rappresentanti della Lega non troveranno subito un accordo, è quello di una moratoria, in relazione alle inchieste fiscali in atto presso alcune società di calcio, che dovrebbero essere sospese.

C. L.

Alle regate di Le Havre

Vittoria dell'Aretusa nel campionato di Francia

Le Havre, 28

L'«Aretusa», l'imbarcazione affidata dall'USVI all'equipaggio giuliano formato da S. Sorrentino [illegible] ha vinto oggi, qui a Le Havre [illegible] il Campionato di Francia per la classe dei dragoni.

La Federazione francese della vela, imitando la consorella tedesca nelle «stelle», ha voluto istituire questo campionato libero per dragoni onde poter dare nuovo impulso ad una classe che in Francia stava perdendo d'interesse e che d'altro canto sarà la seconda in ordine d'importanza alle olimpiandi del 1960 a Napoli.

Sorrentino e Ci, imitando le gesta di un altro grande equipaggio italiano, quello della stella «Merope», comandata da Tino Straulino, vincitore per tre anni consecutivi del Campionato libero di Germania, non hanno voluto essere da meno, ed assieme a «Venilia», l'altro dragone italiano, hanno dominato alle regate di Le Havre.

Si è conclusa così per il 1958 l'eccezionale tournée dell'«Aretusa» attraverso i campi di regata di mezza Europa. Regate invernali di Genova, «Coppa V. Herriot», «Settimana di Kiel», «Coppa d'oro», Campionato di Francia, tanti traguardi altrettante vittorie.

L'«Aretusa» partirà domani da Le Havre per esser in tutta calma domenica sera a Monfalcone e quindi a Trieste.

Capio primeggia fra i beccaccini europei

Plymouth, 28

Lo svizzero Raimondo Fragniere ha vinto la quinta prova del Campionato europeo dei beccaccini, dopo aver guidato per tutta la gara. L'italiano Mario Capio su Anna, dopo una cattiva partenza, che lo relegava nelle ultime posizioni, compiva una bellissima rimonta che gli permetteva di passare in breve dalla settima alla seconda posizione. Grazie a questo ottimo piazzamento l'italiano conserva il primo posto in classifica generale.

Risultato della quinta prova: 1) Mata's (Svi.); 2) *Anna (M. Capio — It.)*; 3) Canuto (Sp.); 4) Salta Biten (Sve.); 5) Hokus Pokus (Dan.); 6) Havan (Norv.); 7) Spark (Be.); 8) Silva (Fr.); 9) Heather Bleat (Ingh.); 10) Glass Slipper (Scozia).

Classifica generale: 1) *Italia p. 7041*; 2) Svizzera 6934; 3) Norvegia 6790; 4) Svezia 6711; 5) Francia 6695; 6) Danimarca 6583; 7) Belgio 6430; 8) Spagna 6163; 9) Inghilterra 5254; 10) Scozia 4868. Rimane da disputare ancora una prova.

CAMPIONATO DI CALCIO SERIE B

Il calendario delle prime quattro giornate di gare

Milano, 28

In attesa di pubblicare l'intero calendario e con riserva di variazioni in caso di eventuale mancata regolarizzazione dell'iscrizione da parte delle società, la Lega Nazionale ha reso noto l'elenco delle gare delle prime 4 giornate della serie «B»:

1.a giornata: 21 settembre
Brescia-Cagliari
Catania-Taranto
Lecco-Vigevano
Marzotto-Atalanta
Messina-Como
Parma-Verona
Reggiana-Novara
Simmenthal M.-Palermo.
Venezia-Prato
Zenit Modena-Sambenedett.

2.a giornata: 28 settembre
Atalanta-Reggiana
Cagliari-Zenit Modena
Novara-Marzotto
Palermo-Lecco
Prato-Parma
Taranto-Como
Sambenedettese-Venezia
Simmenthal M.-Catania
Verona-Messina
Vigevano-Brescia

3.a giornata: 5 ottobre
Brescia-Novara
Cagliari-Prato
Como-Atalanta
Palermo-Sambenedettese
Parma-Simmenthal M.
Reggiana-Venezia
Taranto-Lecco
Verona-Catania
Zenit Modena-Vigevano

4.a giornata: 12 ottobre
Atalanta-Taranto
Catania-Zenit Modena
Como-Cagliari
Lecco-Brescia
Marzotto-Palermo
Messina-Sambenedettese
Novara-Verona
Prato-Simmenthal M.
Venezia-Parma
Vigevano-Reggiana

A Terni le finali della pallanuoto Serie C

Roma, 28

La fase finale del campionato di pallanuoto serie C si svolgerà a Terni, secondo il seguente calendario: 11 settembre: G. S. Fiamme oro Roma - 8 Comiliter Roma, Edera Trieste - Amatori nuoto Salerno, riposa il Bogliasco; 12 settembre mattino: 8.o Comiliter Roma - Edera Trieste, G. S. Fiamme oro Roma - Bogliasco, riposa Amatori nuoto Salerno, pomeriggio: G. S. Fiamme oro Roma - Edera Trieste, Amatori nuoto Salerno - Bogliasco, riposa 8.o Comiliter Roma; 13 settembre: mattino: G. S. Fiamme oro Roma - Amatori nuoto Salerno, 8.o Comiliter Roma - Boliasco, riposa Edera Trieste, pomeriggio: 8.o Comiliter Roma - Amatori nuoto Salerno, Edera Trieste - Bogliasco, riposa G. S. Fiamme oro Roma.

DOMENICA PROSSIMA IL «DERBY» A MONTEBELLO

Inviata dal Presidente della Repubblica la Coppa che premierà il vincitore

Grande attesa negli ambienti ippici - Alki, Divorzio, Occagno, Coronà e Ozzero già sul posto - Oggi Baroncini proverà Alki

Fra le corse di prestigio, che Trieste ippica annovera nel suo «curriculum», il Gran Premio Presidente della Repubblica è certamente quella di maggior interesse. Istituito nel 1927 il classico Derby dei quattro anni quest'anno giungerà alla sua dodicesima edizione, che appare come una delle più ricche, sia nel campo delle partecipazioni che saranno sette, che in quello qualitativo, avendo infatti tutti i concorrenti, un bagaglio tecnico di primissimo ordine.

Gli arrivi a Montebello si sono avuti alla spicciolata, primi ad arrivare sono stati Occagno e Ozzero, giunti nella giornata di martedì, ha fatto quindi la sua comparsa Alki sempre nella notte di martedì, mentre Divorzio e Coronà reduci da San Siro dove martedì si sono classificati nell'ordine in una prova impegnativa nella quale Tutankamen giungeva terzo, sono arrivati insieme nelle prime ore di ieri. Per oggi sono attesi Daga e Tutankamen che completeranno il campo dei partenti.

Mercoledì Ozzero e Occagno sono scesi in pista per compiere alcuni giri di ambientamento al piccolo trotto. Alki invece non ha ancora preso contatto con l'anello di sabbia triestino, ma probabilmente «lavorerà» questa mattina di buonora. Infatti Walter Baroncini che è il suo guidatore, giungerà nella nostra città all'alba, e si recherà subito nelle scuderie a prelevare il suo pupillo, con il quale inanellerà alcuni giri di pista. Pure stamane sono previsti gli assaggi di Divorzio che come tutti sanno verrà pilotato domenica, dallo intramontabile Romolo Ossani e di Coronà la forte pensionaria di Fausto Branchini, che nel Derby dovrebbe trovarsi a suo agio, essendo note le sue qualità di fondista, che sui 3.218 metri del percorso, dovrebbe far rifulgere.

Il Presidente della Repubblica, Gronchi, al cui nome si intitola la massima prova ippica triestina, si è fatto premura di avvertire il presidente della Società triestina per le corse al trotto, dott. Giorgio Iegher di aver provveduto ad inviare la Coppa, che domenica al termine del Derby verrà consegnata al vincitore. Un gesto veramente squisito questo del Capo dello Stato.

Quindi con gli odierni arrivi la parte preliminare della grande corsa può considerarsi chiusa; si entra ora nel capitolo «vigilia», la quale non essendo da meno di quelle delle innumerevoli classiche nazionali, si presenta febbrile. Due giorni ancora di attesa, e poi al terzo suonerà il colpo di gong, che darà il via alla più attesa corsa in programmazione sul nostro ippodromo.

Ger.

Scheda TOTIP

Corsa	Arrivato	Risultato
PRIMA CORSA (trotto Roma)	1.o arrivato	x 1 x
	2.o arrivato	2 x 1
SECONDA CORSA (tr. Montecatini)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
TERZA CORSA (trotto Cesena)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
QUARTA CORSA (trotto Palermo)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (trotto Trieste)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
SESTA CORSA (galoppo Livorno)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

Domani Triestina - Monza per il campionato di hockey

Sabato sera sulla pista di viale Miramare la squadra dell'Hockey Club Monza farà la sua apparizione nel corso dello attuale campionato davanti al pubblico triestino. Il quintetto monzese si misurerà con gli alabardati della Triestina, che occupano un posto di riguardo nella classifica, dopo tredici giornate di gare. L'incontro avrà inizio alle 21.45.

Non accolto il reclamo avanzato dal Ferroviario

Bologna, 28

La commissione tecnica dell'hockey su pista ha preso in esame i referti delle partite della Serie A della tredicesima giornata omologando tutti i risultati, compreso quello riguardante la partita Triestina-Ferroviario, sanzionando la vittoria della Triestina per 5 a 0.

Il reclamo avanzato dal Ferroviario non è stato preso in esame per vizio di forma, poichè il Ferroviario non ha contemporaneamente versato all'arbitro la tassa reclamo; non è stato poi indicato per iscritto, in forma schematica, gli argomenti sui quali si basava il reclamo stesso. La tassa reclamo, rimessa a mezzo l'esposto scritto, è stata restituita.

E' stato inoltre squalificato per una giornata il giocatore Bissoli del Ferroviario; Bertuzzi III e Russo della Triestina sono stati ammoniti per contegno scorretto e proteste. In seguito a queste penalità la Triestina ha ceduto il primo posto al Novara nel trofeo Morandi «Coppa Disciplina» e la classifica aggiornata è la seguente: 1) Novara penalità 2; 2) Triestina e Alessandria pen. 6; 4) Lazio e Marzotto pen. 6; 6) Modena pen. 7; 7) Ferroviario pen. 14; 8) Pirelli pen. 17; 9) Monza pen. 52.

SULLE PEDANE DI FILADELFIA

Gli sciabolatori magiari verso l'ennesimo successo

Battuti anche dai sovietici gli azzurri

Filadelfia, 28

La Russia ha oggi battuto l'Italia nell'incontro di sciabola per 9 a 7 ai campionati mondiali di scherma. Se la squadra ungherese riuscirà stasera a battere quella polacca, allora i magiari disputeranno sempre stasera la finale con la Russia per il titolo mondiale di sciabola.

Attualmente la classifica è la seguente: Russia 2-0, Ungheria 1-0, Polonia 0-1, Italia 0-2. La Polonia si incontrerà stasera con l'Italia per decidere la rispettiva posizione in classifica.

Grazie a Giuseppe Comini e Roberto Ferrari, l'Italia si è assicurata in principio un vantaggio di 5-2 mentre i russi apparivano in difficoltà. Quindi grazie alla sua tecnica cauta ma brillante Tychler riusciva a portare la sua squadra in pareggio con 7-7 vincendo Vladimiro Calarese. I russi Kouznetsov e Rylskii hanno poi vinto i due successivi e decisivi incontri.

I risultati degli incontri precedenti: Ungheria b. Italia 11 a 5; URSS b. Polonia 8-8 (66 a 60).

Le «popolari» atletiche della «Gazzetta» allo stadio

Organizzata dalla Società Ginnastica Triestina si è svolta allo stadio comunale una popolare della «Gazzetta dello Sport» alla quale hanno partecipato diversi giovanissimi ai loro primi contatti con pista e pedane. Le prestazioni di questi giovani esordienti possono considerarsi buone in quesi tutte le prove, particolarmente nella corsa piana dei metri 100 e nel salto in alto, gara questa che ha visto una vivacissima lotta fra i due ragazzi della Ginnastica Freddi e Pennestri. Inattesa la sconfitta nei 100 piani dell'ottimo sangiacomino Nigli che nella sua semifinale aveva realizzato l'ottimo tempo di 11"5.

I risultati: *Corsa piana metri 100:* Vengono disputate due batterie vinte da Nigli in 11"5 e da Baselli in 12". La finale: 1) Boccacci Arduino (C. S. Italiano) 11"7; 2) Barbieri Ezio (Fiamma) 11"9; 3) Baselli Federico (Fiamma) 11"9; 4) Freddi Giorgio (S.G.T.) 12"3; 5) Nigli Luciano (San Giacomo) 12"5. *Getto del peso kg. 5:* 1) Freddi Giorgio (SGT) m. 12.34; 2) Barbieri Ezio (Fiamma) 11.67; 3) Brigante Claudio (Fiamma) 11.38; 4) Serafino Valter (CSI) 11.20; 5) Giampiero Pieri (Libertas) 11.18; 6) Viani Giuseppe (Libertas) 10.46. *Salto in alto:* 1) Freddi Giorgio (SGT) 1.63; 2) Pennestre Furio (SGT) 1.63; 3) Vecchi Sergio (SGT) 1.60; 4) Brigante Claudio (Fiamma) 1.60; 5) Tarabocchia Ivo (SGT) 1.55. *Giro del campanile corsa metri 3000:* 1) Bertolini Enrcio (SGT) 10' 19"8; 2) Arban Fulvio (SGT) 10' 24"6; 3) Gemellari Fulvio (San Giacomo) 10' 38" 2; 4) Culot Sergio (id.) 10' 38". *Marcia km. 5:* 1) Giuliani Giuliano (San Giacomo) 26'33"8.

Ucciso da un giavellotto un atleta sul campo

Stoccolma, 28

Un atleta svedese, Bo Larsson di 22 anni, è rimasto ucciso stasera da un giavellotto durante un incontro internazionale di atletica leggera.

Il giovane, mentre stava preparandosi per prendere parte ad una corsa a staffetta, è stato colpito in pieno petto da un giavellotto. Larsson ha fatto appena in tempo a strapparselo con le stesse sue mani dalla ferita che si è abbattuto, morto, sul terreno.

Hockey su prato

Italia - Jugoslavia a Macerata in settembre

Roma, 28

Il 21 settembre avrà luogo a Macerata l'incontro internazionale di hockey su prato tra le squadre nazionali della Jugoslavia e dell'Italia. La partita di ritorno avrà probabilmente luogo il 2 novembre a Zagabria.

Quello di Macerata sarà il primo incontro internazionale degli azzurri da quando si trova in Italia l'allenatore federale Rex A. Norris. La squadra italiana parteciperà in ottobre al grande torneo internazionale di Bruxelles

Per il trofeo «Esso»

Numerosi gli iscritti alla marcia di regolarità

E' viva l'attesa degli ambienti sportivi per la disputa della «Terza marcia di regolarità per il Trofeo ESSO» che si svolgerà domenica 31 corrente, dalle ore 8 in poi, su un percorso di 151 chilometri, con l'organizzazione del Moto Club Trieste.

Alla interessante competizione si sono già iscritti Umberto Barbolini su Mival 125, campione di regolarità del M.C.T., Gilberto Parlotti su Gilera 150 campione sociale di gimcana, Giorgio Massopust su Gilera 250, Franco Papo su Gilera 150, Rina Priore su Aermacchi 125 (già campione nazionale femm. di gimcana), Reginaldo Iaschi su Ducati 175, Ferdinando Ambroso su Benelli 125, Angelo Parlotti su Gilera 150, Sessi Livio su Vespa 150, Luigi Cordiglia su Vespa 150, Ugo Miazzi su Vespa 150, Sergio Prati su Vespa 150, Gianfranco Mordo su Vespa 150, Ivo Derasimovich su Vespa 150, Rinaldo Leani su Vespa 150, De Paulis Giovanni su Vespa 150, Luciano Castellani su Vespa 150, Sergio Ceseratto su Parilla 125, Bruno Gelsi su Benelli 125, Attilio Cesanelli su Vespa 150, Claudio Gregori su Vespa 150.

Le iscrizioni si ricevono presso la direzione del Moto Club Trieste, via Raffineria 6, fino alle ore 23 del 30 corr. accompagnate dalla tassa di lire 400 per la cat. fino a 125 cc. e lire 500 per la cat. oltre 125. Alla partenza, che sarà data di fronte alla sede sociale del M.C.T., presenzieranno il Presidente del sodalizio avv. Beniamino Antonini e il rag. Groppi dirigente della Soc. ESSO Standard Italiana. L'arrivo è fissato di fronte ai giardini dell'Ippodromo di Montebello.

In casa ederina aumentano gli effettivi

La sezione calcio dell'Edera sta perfezionando il potenziamento della squadra che parteciperà al campionato interregionale. In questi giorni è stato definito l'acquisto del terzino Stocco, che iniziò la sua carriera calcistica proprio nelle file dell'Edera dieci anni fa, al fianco dei vari Bretti, Muran, Lucchesi, Pugliese. Stocco ha militato nelle file della Roma ed ora ritorna a Trieste per rendersi utile alla sua vecchia società.

In casa ederina si è verificato poi un lieto evento. L'anziano, ma sempre valido, laterale Comisso ha visto allietata la sua casa con la venuta di un giovane... ospite: è nato il primogenito Maurizio. Auguri.

Torneo CRDA di pallavolo

Risultati dell'ultima giornata: Libertas - Crda «A» 2-0 (15-11, 15-9); Villaggio Sereno-CRDA «B» 1-2 (14-16, 15-13, 11-15). Formazioni: CRDA «A»: Ziani S., Ziani G., Ziani E., Frison, Scano, Cirelli, Racchi. CRDA «B»: Robba, Rivierani, Ziani, Fabiani, Cherti, Cipolla, Mersnich, Stocchi, Ollo. Libertas: Antonutti, Arbanas, Catane, Pitti, Contessa, Del Bianco, Dorich, Gelleni, Gregori. VIS: Corbatto, Zanmarchi, Cantoni, Fonda, Gianeselli, Dragan, Cariovatti. Arbitri: Facchettin, Lucchini, Torre. Classifica: 1) Libertas punti 18; 2) VIS p. 10; 3) CRDA «A» p. 10; 4) Vigili Fuoco p. 4; 5) CRDA «B» p. 2.

Due corsi d'addestramento per giovani calciatori

Il Settore tecnico federale Friuli-Venezia Giulia darà inizio a Trieste al III Corso N.A.G.C. e inizierà il nuovo reclutamento per il I Corso N.A.G.C. I due Corsi inizieranno la loro attività entro il 15 settembre prossimo venturo. Le iscrizioni ai suddetti Corsi avranno inizio il 25 agosto 1958 presso la Lega regionale della F.I.G.C., via Fabio Filzi n. 8, tutti i giorni della settimana eccetto il sabato, dalle ore 18.30 alle 19.30 e si chiuderanno improrogabilmente il 10 settembre 1958.

Al nuovo reclutamento del I Corso N.A.G.C. potranno essere iscritti tutti i ragazzi dai 10 ai 12 anni.

La Triestina conferma che l'incontro amichevole con la squadra del C.R.D.A. di Monfalcone si svolgerà domenica a Grado, con inizio alle ore 16.30.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA COLLABORAZIONE FRA I DUE PARTITI AL GOVERNO

FANFANI SI È INCONTRATO CON IL LEADER DEL P. S. D. I.

Tutti i problemi di maggiore attualità sono stati esaminati
Riscontrato un pieno accordo - Si è parlato anche del caso Giuffrè

Roma, 28

Politica estera e politica interna sono stati gli argomenti del colloquio Fanfani-Saragat, che rappresenta il fatto più saliente della giornata politica escludendo naturalmente la polemica nel caso Giuffrè.

Nel colloquio, durato oltre due ore, il Presidente del Consiglio ha illustrato al suo interlocutore la situazione internazionale così come si presenta dopo la fine della sessione dell'ONU e in vista del colloquio con Adenauer (che avrà luogo domenica a Cadenabbia) e di quello con Hammarskjoeld con il quale si incontrerà sabato a Ciampino dopo la riunione del Consiglio dei Ministri.

Collegando la missione del Segretario generale dell'ONU nel Medio Oriente con il prossimo incontro con Fanfani gli ambienti politici trovano naturale mettere in collegamento tale incontro con il piano economico per il Medio Oriente alla cui formazione non è estranea l'Italia. Appunto perchè si tratta di una fase particolare della politica internazionale nella quale il nostro paese è interessato direttamente, Fanfani ne ha fatto un'ampia illustrazione a Saragat, il quale del resto ha convenuto sullo esame dei vari punti e sulla linea di condotta.

Anche nell'incontro di Cadenabbia il piano economico per il Medio Oriente sarà di scena, specie per quanto riguarda una diretta collaborazione italo-tedesca per il piano stesso, considerando la complementarietà delle due economie.

A quanto si sa, Saragat ha concordato con Fanfani su tutti questi punti osservando come una politica di presenza attiva del nostro paese negli affari internazionali che più ci interessano direttamente, così come è impostata nella linea del presente Governo, offre tutte le garanzie nel quadro di una stretta solidarietà con il mondo occidentale.

A proposito dell'assistenza economica ai paesi sottosviluppati è stato appreso con compiacimento dai circoli politici romani la notizia del colloquio che il Ministro plenipotenziario d'Italia a Washington Egidio Ortona ha avuto questo pomeriggio con l'assistente vice Segretario di Stato per gli Affari economici Thomas Mann sul programma recentemente proposto al Presidente Eisenhower per accelerare lo sviluppo delle aree economicamente arretrate.

Il programma di Eisenhower non è stato ancora tradotto in alcun piano dettagliato e per quanto riguarda l'Italia la questione di maggiore interesse, relativamente alle proposte del Presidente Eisenhower — si rileva oggi a Roma — riguarda l'eventuale articolazione tra le varie organizzazioni. L'Italia può impegnare una maggior parte delle sue riserve solo ove ciò comporti la sua partecipazione allo sviluppo dei settori particolarmente interessanti la economia italiana. Dato l'attuale limitatissimo stadio di sviluppo del programma Eisenhower, la posizione italiana è allo studio delle richieste di precisazioni ed informazioni che in questo momento del resto, tutte le diplomazie avanzano con particolare riguardo ai loro interessi.

Per quanto si riferisce alla politica interna Fanfani e Saragat, nel corso del colloquio, hanno ribadito la necessità di una politica di realizzazioni sociali che tenga però una giusta distanza sia dall'estremismo di destra che da quello di sinistra. Sono state esaminate le scadenze congressuali dei vari partiti con particolare riferimento a quella del PRI e a quella del PSI, ma l'esame non ha fatto deviare dalle premesse nè ha mutato le conclusioni.

Sul piano dell'attività governativa Fanfani ha illustrato a Saragat i provvedimenti che egli pensa di presentare allo esame del Consiglio dei Ministri nella seduta del 10 settembre, provvedimenti che rientrano nel quadro programmatico del «sette promemoria» per i sette Ministri». Si tratta dei titolari dei tre dicasteri finanziari e di quelli dei Trasporti, degli Interni, dei LL.PP. e dell'Agricoltura, che avranno incontri con il Presidente del Consiglio nel corso della prossima settimana.

Secondo quanto è dato sapere, l'interessamento dei titolari dei tre Dicasteri finanziari è per ora in gran parte di carattere funzionale, non direttamente legislativo, nel senso cioè che il loro intervento occorre per risolvere i problemi della copertura dei provvedimenti allo studio degli altri Dicasteri. Il Ministro dell'Interno ha allo studio la legge per il referendum previsto dalla Costituzione mentre sono in preparazione i provvedimenti legislativi relativi alle norme di attuazione degli Statuti regionali per la Sicilia, la Sardegna e la Valle d'Aosta. Per la Regione Trentino Alto Adige è in preparazione una serie di norme atte a completare la attuazione dello Statuto speciale. E' inoltre in cantiere la legge relativa alla Zona franca in Val d'Aosta ed infine i competenti uffici stanno predisponendo il materiale relativo alla formulazione della legge sulla elezione e costituzione dei consigli regionali e per l'inserimento organico delle provincie nelle Regioni.

Il Ministro dei LL. PP. ha allo studio norme per la coordinazione sistematica degli investimenti nei confronti della politica di industrializzazione del Mezzogiorno e delle aree depresse.

Nel settore dell'agricoltura invece sono all'esame provvedimenti alcuni dei quali rifletteranno la politica di miglioramento tecnico dell'agricoltura e tra questi un provvedimento per istituire condotte agrarie in tutti i principali centri rurali nonchè una serie di norme per il funzionamento del piano dodecennale per la meccanizzazione, la irrigazione e la edilizia rurale.

Circa i trasporti, gli studi che in questa settimana sono stati compiuti riguardano in particolare i problemi della rete autostradale e in specie il Codice della strada.

Su questi e altri problemi che Fanfani ha illustrato a Saragat, il leader socialdemocratico ha concordato pienamente. E' da osservare che i predetti studi non potranno essere tutti portati allo stato di schema legislativo nella riunione consiliare del 10 settembre, ma tuttavia essi sono orientativi per quella che sarà l'azione del Governo sul piano legislativo nella ripresa autunnale.

Nella stessa seduta del 10 i Ministri dovrebbero inoltre prendere in esame il piano per la scuola e il provvedimento per la validità «erga omnes» dei contratti collettivi di lavoro. Buona parte dei provvedimenti che saranno approvati dai Ministri il 10 settembre verranno subito trasmessi al Parlamento che dovrebbe riprendere i suoi lavori verso il 16 settembre. La data precisa sarà stabilita sul colloquio che i Presidenti delle due Camere avranno il 2 settembre per coordinare i lavori parlamentari e predisporre un piano di attività in modo da poter svolgere nel più breve tempo possibile non solo l'esame dei numerosi bilanci che ancora sono dinanzi ai due rami del Parlamento, ma anche le principali leggi che nel frattempo il Governo avrà presentato al Parlamento.

L'ultima parte del colloquio tra Saragat e Fanfani è stata dedicata al caso Giuffrè, ma essa non ha portato elementi nuovi su quella che è la posizione dei responsabili dei partiti al Governo. E' stata riconfermata la volontà di non permettere che la saldezza del fronte politico governativo sia incrinata dalle varie speculazioni che vengono tentate allo scopo di rompere tale fronte.

Nessun cambiamento nell'amministrazione della Fiat

Torino, 28

La Fiat ha emesso oggi il seguente comunicato:

«In seguito ad una indisposizione subita dal prof. Valletta mesi or sono e felicemente superata, sono corse nei riguardi della sua attività alla Fiat voci arbitrarie e infondate. Si ritiene opportuno precisare che — salvo il breve periodo di forzato riposo conseguente all'accennata indisposizione — il prof. Valletta ha svolto e continua a svolgere alla Fiat la sua normale attività di presidente ed amministratore delegato dell'azienda, coadiuvato come sempre dal consiglio d'amministrazione e dai dirigenti tutti.

«Nessuna variante è intervenuta nè è prevista nei quadri della presidenza e delle alte cariche responsabili della Fiat. Essi rimangono come furono fissati dall'assemblea degli azionisti del 30 aprile 1958 e dal conseguente consiglio di amministrazione».

UN'IMPORTANTE FACILITAZIONE DOGANALE

LA «TESSERA TURISTICA» PER LE AUTOMOBILI STRANIERE

Sarà consegnata gratuitamente all'ingresso in Italia
Aboliti così gli altri documenti d'importazione temporanea

Roma, 28

A decorrere dal 15 ottobre prossimo — preannuncia il Ministero delle Finanze — verranno sostanzialmente semplificate le formalità doganali relative al traffico turistico degli autoveicoli stranieri per uso privato temporaneamente introdotto nel nostro territorio.

E' noto che, in conseguenza dell'enorme sviluppo assunto, specie in questi ultimi tempi, dal movimento auto-turistico, il Consiglio d'Europa ed altre organizzazioni internazionali hanno raccomandato ai singoli Governi di ridurre al minimo le formalità doganali connesse al passaggio delle frontiere. Vari Stati europei hanno recentemente aderito alla raccomandazione adottando provvedimenti agevolativi che, in differente forma e misura, a seconda delle rispettive esigenze, rispondono al voto formulato.

Per il nostro Paese il problema presentava particolari difficoltà, in quanto occorreva risolvere il problema dei controlli indispensabili, non soltanto ai fini di accertare le riesportazioni degli autoveicoli, ma anche e soprattutto allo scopo di conservare quelle facilitazioni fiscali che il Governo italiano, per favorire il turismo automobilistico straniero diretto verso il nostro Paese, ha da tempo istituito. Si tratta, in particolare, della esenzione trimestrale dalla tassa di circolazione e della concessione, di ancor maggior rilievo, dei buoni benzina che danno diritto all'acquisto di carburante a prezzo sensibilmente ridotto.

E' stato possibile superare tali difficoltà con l'istituzione di un sistema che assicuri la massima semplificazione funzionale e consenta il mantenimento delle anzidette agevolezze fiscali, precludendo, al tempo stesso, la via a possibili abusi. In base al nuovo sistema, le dogane consegneranno gratuitamente al turista, al suo ingresso in Italia, un documento denominato «tessera turistica» che consentirà l'entrata dell'automezzo nel nostro territorio e sostituirà, ad ogni effetto, i titoli doganali attualmente richiesti per la temporanea importazione degli automezzi. All'atto del rilascio della tessera, le autorità doganali dovranno rilevare soltanto il numero di targa dell'autoveicolo. In tal modo le formalità doganali di frontiera verranno limitate all'indispensabile, con conseguente riduzione al minimo dei tempi di sosta al confine.

La tessera turistica dà automaticamente diritto sia alla prestazione gratuita, da parte dell'A.C.I., della garanzia prescritta per i diritti doganali gravanti sull'autoveicolo temporaneamente importato, sia al rilascio dei buoni benzina o alla convalida di quelli acquistati all'estero. Allo scopo di eliminare ingorghi di traffico sui valichi di frontiera, le operazioni riguardanti i buoni benzina saranno effettuate dall'A.C.I. non più al confine, sebbene presso i propri uffici ubicati lungo i grandi itinerari turistici, nonchè presso tutti gli altri uffici all'interno.

Il nuovo sistema consentirà anche di conseguire sensibili economie organizzative nei servizi doganali e, grazie a preordinati accorgimenti pratici che non comportano alcun aggravio per il turista, [illegible]

Nuove fonti di lavoro allo studio per Genova

Roma, 28

Il Sottosegretario alle Partecipazioni Statali, on. Sullo, nel corso delle conversazioni da lui avute in questi giorni con i rappresentanti delle categorie di lavoratori industriali genovesi, ha assicurato che [illegible] creare nuove fonti di lavoro a Genova.

L'«IMMORTALITA' DEL CORPO» DISCUSSA DA SCIENZIATI INGLESI

Fantastici sogni di biologi che potrebbero diventare realtà

Insetti resuscitati senza danni per il loro organismo dopo essere stati congelati a cinque gradi sotto zero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 28

L'immortalità dell'uomo, cioè del corpo umano, è stata presa oggi in seria considerazione al congresso annuale della Associazione britannica per il progresso della scienza, riunito a Glasgow. I termini del problema sono abbastanza semplici, anche se la soluzione è lontana. La scienza è ormai capace di conservare, quindi di rendere immortali, delle cellule viventi. Di qui, si potrebbe passare alla conservazione di esseri animati inferiori, insetti, molluschi, in seguito forse gatti e topi, alla fine sarebbe la volta dell'uomo.

Queste straordinarie anticipazioni sono state fornite alla assemblea di studiosi dallo scienziato dott. A. S. Parkes, del National Institut for Medical Research. Il professore ha cominciato a proporre l'interrogativo di base: «Che cos'è la morte?» ed ha dato questa risposta: «Per il biologo, una sola risposta è possibile. La morte è lo stato dal quale una resurrezione del corpo nel suo insieme è impossibile secondo i mezzi correntemente conosciuti. Ma con lo estendersi delle conoscenze i mezzi di resurrezione aumenteranno, tanto che quello che costituisce oggi la morte potrebbe non costituire la morte domani.

Le premesse del prof. Parkes sono scientificamente esatte e trovano conferma sperimentale. Resurrezioni parziali di cellule, o addirittura di organi, sono non soltanto possibili, ma sono state effettuate. [illegible] Ormai anche un essere vivente superiore, un mammifero, si può ridurre allo stato di congelamento nel quale ogni segno di vita scompare, ma dal quale può essere resuscitato. «Al di sotto di zero gradi — ha spiegato il dott. Parkes — un mammifero congelato artificialmente ha tutte le apparenze di un essere morto e secondo i termini clinici lo è. Eppure, in determinate condizioni, può essere resuscitato. C'è bisogno di poca immaginazione per capire dove gli studi di questo principio possono condurci».

Molto spesso in passato delle vittime di congelamento furono considerate a torto decedute. [illegible]

I primi esperimenti sono stati effettuati su insetti. Questi esseri viventi sono stati portati a una temperatura di cinque gradi sotto lo zero [illegible]

Il problema di fondo è l'impossibilità di [illegible]

Alfredo Pieroni

UNO DEI PIU' GRANDI FISICI DEL MONDO

E' morto E. O. Lawrence l'inventore del «ciclotrone»

New York, 28

All'età di 57 anni, è morto ieri Ernest Orlando Lawrence, uno dei più grandi fisici del mondo. Sofferente di una grave malattia intestinale che lo tormentava da anni, egli era stato sottoposto ieri ad intervento chirurgico in una clinica di Palo Alto, in California. Purtroppo, la malattia aveva già raggiunto uno stadio troppo avanzato e gli sforzi dei medici per salvare il celebre scienziato sono stati vani.

Lawrence era stato inviato nello scorso luglio a Ginevra per partecipare alla conferenza internazionale sul controllo delle esplosioni nucleari. Come si sa, le conclusioni di quella conferenza sono servite di base alla recente proposta del Presidente Eisenhower di sospendere gli esperimenti nucleari degli Stati Uniti, a condizione che un accordo possa essere raggiunto con la Russia. Malauguratamente Lawrence non aveva potuto assistere alla felice conclusione della conferenza scientifica. Un'acuta crisi del male — colite ulcerosa — lo aveva costretto a rientrare negli Stati Uniti, per via aerea.

Il prof. Lawrence, l'inventore del «ciclotrone» aveva ricevuto il Premio Nobel per la Fisica nel 1939. Era nato a Canton (South Dakota) nel 1901. Aveva compiuto studi scientifici in diverse Università e aveva conseguito anche diplomi di filosofia e di diritto. Dopo un periodo di insegnamento a Yale, si era recato all'Università di California nel 1928. [illegible] l'Accademia nazionale delle scienze e la «Royal Society» inglese. [illegible]

I negri a Little Rock
RINVIATA LA DECISIONE della Corte Suprema

Washington, 28

La Corte Suprema degli Stati Uniti ha oggi rinviato [illegible] Little Rock [illegible]

Il presidente della Corte Suprema, Earl Warren, [illegible]

Le truppe britanniche in Giordania: soldati in libera uscita in giro per le vie di Amman

TENTA DI AVVELENARE LA MOGLIE E LA BAMBINA

NASCOSTO DA UN CEROTTO UN FORO NEL TUBO DEL GAS

Arrestato a Torino un assistente edile sotto l'accusa di duplice tentato omicidio - Come fu dato l'allarme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Torino, 28

Il Sostituto procuratore della Repubblica dott. Severino Rosso ha spiccato oggi il mandato di cattura contro l'assistente edile Angelo Rigassio, di 36 anni, accusato di aver cercato di avvelenare con il gas la moglie Maria Castello, di 32 anni, e la figlioletta Liliana di 8. Fino a stasera si era creduto che egli avesse avuto intenzione di sopprimere la propria famiglia per convivere con una donna che da diversi anni era la sua amante. Ora la polizia sarebbe giunta ad un'altra stupefacente scoperta: il Rigassio avrebbe fatto dei preparativi per eliminare anche il marito e il figlioletto della propria amica, che abita nello stesso rione della famiglia Rigassio.

L'uomo, detenuto fin da ieri, respinge la tremenda imputazione di tentato duplice omicidio, per motivi abietti, con la aggravante dei vincoli di parentela. Sostiene inoltre che il sospetto di aver voluto uccidere i congiunti della sua amante è assolutamente infondato e assurdo.

Scene di terribile disperazione si sono svolte nella casa della donna che per lungo tempo coltivò la relazione con il Rigassio. Il marito, un impiegato tecnico di un grande stabilimento torinese, non aveva mai sospettato nulla e ieri gli agenti hanno faticato a trattenerlo per impedirgli di colpire la moglie infedele.

La vicenda, di cui il Rigassio è protagonista, si è svolta in un signorile alloggio di via Giacomo Dina 52. Egli, otto giorni fa, si era allontanato da casa per recarsi da parenti a Rondissone. Nel tardo pomeriggio aveva telefonato alla moglie Maria Castello per chiedere come stavano lei e la figlioletta. Le aveva inoltre consigliato di prendere un sonnifero «per dormire tranquilla».

Dopo cena la bimba Liliana si era sentita male e aveva incominciato a vomitare. Maria Castello, che era sola in casa e non si sentiva bene, aveva chiesto l'aiuto di una coinquilina, sua amica d'infanzia. Costei appena entrata, aveva esclamato: «Ma qui dentro si muore per il gas!» e di sua iniziativa aveva telefonato ai tecnici della società erogatrice per un pronto controllo.

Un quarto d'ora più tardi due operai si trovavano nell'alloggio di via Giacomo Dina per cercare da dove uscisse il gas, considerato che nell'alloggio esisteva un tubo solo e sigillato, privo di contatore, perchè i Rigassio facevano uso unicamente di apparecchi elettrici. Dopo un'accurata ispezione, i tecnici scoprivano nel tubo un piccolo foro fatto quasi sicuramente con un punteruolo, mascherato mediante un cerotto e celato sotto un indumento di lana. Non c'era dubbio: qualcuno aveva provocato quella sottile apertura per avvelenare i presenti.

Maria Castello, su consiglio degli stessi operai del gas, telefonava alla Questura. Le indagini venivano subito intraprese dal Commissariato di P. S. Mirafiori. Maria Castello appariva affranta, diceva che il foro era stato fatto sicuramente da suo marito e piangeva abbracciando la figlioletta.

Il marito, interrogato il giorno seguente, si difendeva con asprezza: «Mia moglie è pazza e soffre di mania di persecuzione. E' convinta che io la maltratti e la tradisca. Sono sicuro che il foro nel tubo del gas è opera sua. Vuole calunniarmi e rovinarmi».

Il Rigassio, un uomo alto e grosso, con una faccia rotonda, gli occhi grigi e i baffetti neri, da quel momento non ha più voluto vedere sua moglie, un tipo di donna esile e timorosa. Gli agenti però lo hanno sempre seguito, controllando tutte le sue telefonate e i suoi contatti con altre persone. Fu così che scoprirono la relazione che durava da quasi tre anni e che nessuno mai aveva conosciuto. Nello stesso periodo di tempo la Procura della Repubblica dispose una perizia medico-legale sulle facoltà mentali della signora Maria Castello: il perito psichiatra rispose che si trattava di persona assolutamente normale.

Ieri infine il funzionario capo del Commissariato Mirafiori, dott. Farri, ordinava il fermo del Rigassio e, lui presente, si compivano tre sopraluoghi: uno nel magazzino di via Giacomo Dina 52, dove egli (incaricato della manutenzione di alcuni stabili del Municipio) teneva gli attrezzi del suo lavoro, il secondo nella cantina di casa sua e il terzo in un alloggio di via Frattini dove si dice abiti la sua amica.

Secondo alcune indiscrezioni i sopraluoghi avrebbero portato al ritrovamento del punteruolo. Inoltre, in via Frattini, la polizia avrebbe accertato elementi per sospettare un altro attentato criminoso del Rigassio.

Paolo Amerio

IL DELITTO DI VINCENZO ROCCA A STOCCARDA

UCCISE HANNELORE PERCHE' NON VOLEVA SPOSARLO

Fatale per la giovane il viaggio in Italia compiuto con amiche nell'estate del 1957

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 28

La polizia di Stoccarda, indagando sull'assassinio della giovane Hannelore Hoffmann, [illegible]

una ragazza nè brutta nè bella, bionda, con gli occhi chiari, tranquilla, diligente e una brava operaia (lavorava al tornio), come ce ne sono tante. L'estate dell'anno scorso, come molte ragazze tedesche, fece il suo primo viaggio in Italia, in compagnia di amiche. A Varazze conobbe il suo futuro uccisore. Vincenzo Rocca ha 27 anni ed è nato in Calabria, a Roccella Jonica. A Varazze faceva l'uomo di fatica in una pensione. Non si sa bene in che lingua si intendessero perchè anche oggi il Rocca conosce poco il tedesco. Si scambiarono lettere. Poi a novembre lui decise di venire in Germania. Trovò un lavoro da manovale a Korntal e cominciò a far visita regolarmente ad Hannelore che era ormai, ufficialmente, la sua ragazza. La padrona di casa di lei protestò più volte. Passò l'inverno. A primavera, la relazione procedeva in modo così soddisfacente che i due pensarono bene di fidanzarsi. A giugno, il Rocca riuscì ad ottenere un impiego nella stessa fabbrica dove lavorava la ragazza, uno stabilimento tessile. Al principio di agosto, si presentarono al Consolato, a Stoccarda, per riempire le prime carte necessarie per sposarsi. Il matrimonio doveva avvenire entro il mese. Ma qualcosa cambiò.

L'italiano, agli occhi di Hannelore, era adesso un altro uomo: geloso, intransigente, intollerante. Lei ebbe timore, sposandosi, di perdere per sempre il suo stato di persona libera. Glielo disse, con ragionevolezza, e cercò di fargli capire che il loro matrimonio sarebbe stato un errore. Gli propose di restare buoni amici. Il Rocca non se ne dette per inteso. Scongiurò, minacciò, scrisse la lettera trovata dalla polizia. Martedì scorso, Hannelore stava poco bene e non andò in fabbrica. Lui le stette appresso tutto il giorno. L'accompagnò dal medico, dal parrucchiere, da un'amica. Insieme si recarono poi in un circolo sportivo. Il Rocca bevve una bottiglia di birra. Lei, ad un certo punto lo lasciò ed andò a casa.

Lui la raggiunse: quello che è accaduto dopo non si sa con esattezza. Forse il litigio scoppiò subito e ci fu una colluttazione. Si sa di certo che l'ultima scena si svolse nella piccola cucina. Lui le mise le mani al collo, per strozzarla. La gettò in terra. Afferrò un paio di forbici che stavano su un tavolino e prese a colpirla selvaggiamente. Hannelore ricevette 41 colpi, alla gola, al petto, al ventre. Quello che la uccise fu la ferita all'aorta: morì dissanguata. Il Rocca, che s'era barricato dietro una porta, fu arrestato subito dalla polizia chiamata dalla padrona di casa che dal giardino aveva udito le grida della vittima.

Adesso, il Rocca è in carcere a Stoccarda, e per interrogarlo la polizia deve servirsi di un interprete. Del suo comportamento non si sa nulla: non si sa se si mostra pentito o se crede di aver obbedito ad un insensato codice d'onore. In città, negli ambienti responsabili ci si augura che l'episodio non guasti i rapporti tra la cittadinanza e i lavoratori italiani.

Ferruccio Troiani

Inflessibili con i russi i doganieri jugoslavi

Mosca, 28

L'organo del partito comunista sovietico «Pravda» scrive oggi che passeggeri e membri di equipaggi di navi sovietiche sono stati attentamente perquisiti da funzionari della Dogana jugoslava, prima di ottenere il permesso di entrare in Jugoslavia. In un articolo del suo corrispondente Yuri Chaplygin, il giornale precisa che i bagagli di queste persone sono stati aperti ed il loro contenuto esaminato attentamente; le passeggere sovietiche sono state minuziosamente perquisite da donne impiegate presso la Dogana jugoslava.

Anche gli equipaggi delle navi sovietiche che giungono a Belgrado risalendo il Danubio — continua il giornale — debbono presentare ai funzionari della Dogana i loro effetti personali per una accurata verifica. Le pareti delle navi — sempre secondo la «Pravda» — vengono ispezionate, e così pure tutti gli oggetti che si trovano a bordo, «persino i barattoli di vernice». A Belgrado, ogni volta che i marinai sovietici desiderano scendere a terra, debbono notificarlo alla Polizia jugoslava.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA capace referenze amante bambini cercasi per Milano. Presentarsi venerdì sabato ore 8-10 via S. Francesco 24, terzo. 47365 B

DOMESTICA cercano coniugi soli, ottime referenze, disposta trasferirsi Roma. Telefonare n. 27554. 27352 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi, via A. Pacinotti 5, II p., Spangaro. 47363 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi, telefonare 26991. 234 B

STABILE tuttofare con referenze cercasi, presentarsi piazza Tommaseo 4, II, dalle 9 alle 12. 47353 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE appartamenti verniciature, coloriture olio, carta parati, offresi prontamente. Tel. 31187. 47298 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi, via Crispi 11, portineria. 47357 C

FRAULEIN nazionalità austriaca offresi istitutrice. Cassetta 26793 C UPI.

GIARDINIERE ortolano offresi custode villa pratico anche lavori domestici. Scrivere Cassetta 66525 C UPI.

GIARDINIERE provetto cerca posto stabile conoscitore piantagione. Cassetta 47378 C UPI.

GIOVANE serio volonteroso assolta terza Liceo scientifico buona conoscenza inglese dattilografia comptometer occuperebbesi impiegato gentili offerte Cassetta 47339 C UPI.

PENSIONATO grande istituto assicurativo corrispondente inglese tedesco francese giovanile pratico commercio estero vario legnami introdotto navigazioni spedizioni primarie referenze, offresi anche altre mansioni fiducia. Cassetta n. 66518 C UPI.

D Offerte d'impiego L. 25

ALBERGO Bordighera cerca persona capace reception, aiuto direttore, lingue, presenza, serietà. Offerte dettagliate con copia certificati a Feia, via Romana 54, Bordighera. 6013 D

APPRENDISTA aiuto commessa 14-15 anni, per profumeria drogheria, cercasi. Offerte dettagliate. Cassetta n. 2085 D UPI.

APPRENDISTA parrucchiera 15.enne cerca Salone Bruna via Ginnastica 38. 47369 D

CONIUGI albergatori cercano per cucina privato signorasignorina sui 40 anni disposta venire in Riviera. Offerte a Feia, via Romana 54 Bordighera. 6012 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone, via Molino vento 150. 47377 D

GARZONA pratica per salone cercasi, telefonare 93867. 27357 D

LAVORANTE sarta donna finitissima cerca subito sartoria Recanello, Corso Italia 29. 47382 D

RAGAZZO 14-15.enne cercasi, tappezziere, via del Bosco 22. 47356 D

RAGIONIERE disposto riordinare contabilità, cercasi. Offerte Cassetta 47368 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA con bagno presso piccola famiglia, paraggi stazione, cerca distinto. Telefonare 64045. 66519 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA indipendente acqua corrente bagno affittasi distinto, telefonare 31998. 47386 F

CAMERA mobiliata comodo cucina bagno telefono presso sola 14.000 affittasi anche con bambino. Corso Italia 29, Agenzia. 47392 F

CAMERA mobiliata bella paraggi stazione, affittasi. Telefono 33017. 66520 F

CAMERETTA centrale ambiente tranquillo scrupolosa pulizia affittasi distinto. Telefono 26641. 47388 F

MATRIMONIALE grande comodo cucina affittasi distinti. Altra con acqua corrente una persona affittasi. Mazzini 12 primo. 47366 F

MATRIMONIALE centrale - tutti comfort - affittasi distinti, studenti-esse, telef. 36901. 47367 F

MOBILIATA centrale affittasi distinte. Via Rossini 4, IV piano, sinistra. 47351 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Molinoavento 17, II. 66517 F

MOBILIATA bellissima centro affittasi a distinto bagno telefono 32478. 47393 F

MOBILIATA centrale acqua corrente affittasi distinto telefonare 26878. 47391 F

MOBILIATE centrali, vuote uso cucina, altre lussuose affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 47371 F

STANZA mobiliata centrale presso signora sola offresi a persona in cambio piccoli lavori, telefonare 38-638. 47374 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. TESI laurea, copiature celeri accuratissime, anche su dettatura. Telef. 38657. 100 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 135 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.I.C.A. tel. 37703 affitta appartamenti tristanze, ricchi accessori, belle posizioni, 30-35.000 mensili. 47362 I

APPARTAMENTINO due camere cucina accessori (soffitta) 12.000, anno anticipato senza spese, affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 47392 I

APPARTAMENTO bicamere cucina bagno telefono 15.000 più spese affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 47392 I

APPARTAMENTO 2 camere, 2 camerini, cucina, bellissimo, rimesso nuovo pure luce, soleggiato, Garibaldi bloccato scambiasi uguale, paraggi Rossetti. Cassetta 47364 I UPI.

APPARTAMENTO zona Commerciale, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Amministrazione Carli S. Maurizio 4. 1206 I

CAMERA con cucina finestra sul cortile già portineria affittasi 10.000 mensili. Klauer, Imbriani 6 ore 16-18. 47349 I

CAMERA vuota, contratto diretto 5000 più spese affittasi. Corso Italia 29, Agenzia. 47392 I

LOCALI 3 piano primo Corso Italia affittansi prontamente uso ufficio laboratorio. Amministrazione Klauer telefono n. 29159. 47350 I

PERUGINO affittiamo signorile 3 stanze, cucinino, tinello, accessori, centralnafta. Alabarda, Spiridione 6. 47376 I

SIGNORILE camera, cucinetta, bagno, poggiolo per distinto, affittiamo D'Angeli 17.000 mensili. Alabarda, Spiridione 6. 47376 I

TRISTANZE servizi rimesso nuovo affittasi Opicina, telefono 32663. 66526 I

USO ufficio affittasi centralissimo ammezzato 6 stanze accessori, riscaldamento. Alabarda, Spiridione 6. 47376 I

ZONA RIVE, prontingresso, appartamento 5 stanze, salone, stanzetta, doppi servizi, cucina grande completa apparecchiature elettrodomestiche, riscaldamento, ascensore, piano II, 30.000 mensili, rilevando tutto o parte mobilio. JULIA 23317 BAIAMONTI 12/3 ammezzato, primo ingresso: camera, cucina, bagno completo, cantina. JULIA 23817 piazza Tommaseo 2. 100 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due stanze accessori cercasi, telefonare n. 54362. 47387 L

APPARTAMENTO due stanze accessori cercasi paraggi Valmaura - via dell'Istria. Telefonare 55202. 47387 L

LOCALI mezzanino primo piano, composti da due grandi saloni per uso dimostrazione ed esposizione, tre quattro vani, uso ufficio e deposito possibilmente piazza Goldoni o immediate vicinanze, cercansi in affitto. Cassetta 47324 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A.A. KOZMANN - Frigoriferi, cucine, lavatrici Hoover, bagni completi, pavimentazioni, rivestimenti. Cucina 5 piastre due forni nuova L. 55.000. Piazza Ospedale n. 7. 1549 M

BLOCCO circa diciottomila francobolli nuovi usati Trieste Italia extra Europa vendo amatore mattinata, Belpoggio 15, porta 5. 27354 M

MACCHINE cucire Necchi 68 mila garanzia illimitata. Altre Singer occasione lezioni ricamo gratuite. Macchine maglieria Dubied. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 66507 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M

PELLICCE pregiate comuni vastissimo assortimento modelli recenti. Pronte su misura. Guarnizioni riparazioni, prezzi occasionali. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 66523 M

PELLICCIA rat visonato schiena bellissima L. 126.000 rara occasione. Pellicceria Cervo XX Settembre 16. 66523 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6.000 mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili, tappeti, quadri, cineserie, mobili letto, pranzo, cucine, ufficio. Telef. 23485. 27007 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili pranzo letto cucina per Friuli. Telef. 30358. 47370 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli per Veneto. Telefono 31428. 47385 NN

A.A.A.A.A. ATTENZIONE compero camere letto pranzo cucine salotti soprammobili mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 27016 NN

A.A. ACQUISTO mobili, pranzo, letto, ufficio, soprammobili, cineserie. Telefonare 50556 - 91221. Tommaso, via Bosco 34. 47185 NN

«ALABARDA», assortimento mobili, carrozzine, convenientissimo. Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. 47296 NN

ARMADI guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3.000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 47291 NN

CUCINE vastissimo assortimento, ultime creazioni, verniciatura «Poly-Esteri» resistentissima, massima durata. Facilitazioni. «POLLI», Petronio n. 32. 48 NN

O Commerciali L. 35

A.A.A. - TANTO calore a buon mercato, bruciatori nafta Comet - 5.000/100.000 calorie - manuali - semiautomatici - automatici - foto cellula - da lire 45.000 in poi. Tecnaiso, Teatro Romano 9. 26922 O

PAVIMENTI in fibra legno duro 330 mq. vendesi. Gambini 3, legnami. 47355 O

P Rappr. piazzisti L. 25

NOTA Ditta Costruttrice Macchine per lavorazione lamiere cerca rappresentanti provinciali documentata introduzione. Scrivere Casella 175 A S.P.I. Milano. 6010 P

PRODUTTORI cercansi, con auto propria introdotti generi alimentari, bar, drogherie. Provvigione immediata. Presentarsi venerdì ore 11-12 - Ferrazza p.sso Ipsa, via Ginnastica 12.

Q Auto, moto, cicli L. 40

APPIA II serie - vettura economica di gran classe, tassa 20 mila annue, consumo 7.5 per cento, ultimi modelli nuovi e d'occasione, consegne sollecite, rateazioni a 24 mesi. Commissionaria Ditta R. Roeti, via S. Francesco 46. 47384 Q

BELVEDERE occasione garage «Appia» piazza Sansovino, mattinate trattare, tel. 39935.

OCCASIONE M.W. Scooter 125 4 tempi, vendesi. Telefonare 57943, Varglien. 66522 Q

OCCASIONI Vespe, Lambrette, moto tutti tipi, 1100 Cisitalia, Davidson 750. Pascoli 22, telefono 55530. 26902 Q

PRIVATO vende 1100 E 58.000 km. gomme nuove 300.000, telefonare 90490, 13-15. 47375 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. BAR BUFFET viale XX Settembre redditizio condominio occupato vendesi causa malattia solo muri base 7 milioni eventualmente trattasi libero d'esercizio. Telefonare 90626. 26969 R

A.I.C.A. tel 37703, offre grandissima occasione, negoziētto bigliotterie posizione grandissimo passaggio, prezzo ragionevole, piccolo affitto. 47363 R

FORNO condominio; completamente attrezzato, avviato affittasi o cedesi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1202 R

NEGOZIO maglierie, bene avviato cedesi in consegna. Amministrazione Carli S. Maurizio 4. 1201 R

NEGOZIO frutta e verdura - vendo - causa partenza, affarone, tel. 55851. 47358 R

PERSONA capace referenziata cerca affittanza o gerenza negozio alimentari. Cassetta n. 47354 R UPI.

SOCIO cercasi capitale due milioni. Paga fissa mensile. Interessi capitale. Telefonare n. 95481 ore 17-19. 66524 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VICOLO del Castagneto 15/3/4 (passaggio condominiale via Fabio Severo 94) disponibilità 40 per cento per consegna Natale '58, economicissimi da una e due stanze, due poggioli, bagni installati, mutui bancari ed ulteriori agevolazioni pagamento. JULIA 23317 - SAN CILINO 77 (160 metri birreria Dreher via Giulia) ultimi disponibili per consegna Natale '58 da una, due stanze, poggioli, bagni, zona verde, panoramici, 4 linee tranviarie. JULIA 23317 - FABIO SEVERO 87, stabile di lusso, ogni conforto, ascensore automatico, centrale termonafta, rivestimenti mosaico, parchetto francese, appartamenti da tre e quattro stanze con doppi servizi, due-tre poggioli. Mutui bancari e desiderando ulteriori agevolazioni. JULIA 23317 - CENTRALISSIMO: tre stanze, termonafta, ascensore, poggioli, massimi conforti per consegna maggio '59, offresi soltanto ad ALDISIANO con mutuo approvato. JULIA 23317 - VIA BAIAMONTI 12/3 (per rinuncia) bellissimo panoramico, due poggioli, riscaldamento autonomo, due stanze, grande soggiorno, bagno lusso, prontingresso. JULIA 23317 - ZONA SONNINO (Capitol) stabile 5 anni, libero 30 giorni: stanza, stanzetta, bagno completo, WC, cucina grande, quota contanti 1.500.000. JULIA 23317 - DUINO (20 km. da Trieste) a 300 metri dal mare, ottima residenza estiva, appartamenti da due stanze, poggiolo panoramico, cucina, bagno, giardino, prontingresso. Quota contanti 1.500.000. JULIA 23317 - VIA BAIAMONTI 12/1/2/3 locali d'affari per ottimo impiego capitale adatti impiego vario. JULIA 23317 - SAN CILINO 75 (stabile appena ultimato) locali d'affari adatti a generi prima necessità perchè zona nuova completamente sprovvista. JULIA 23317, Piazza Tommaseo 2 - CONSULENZA TECNICO IMMOBILIARE GRATUITA, INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE DALLE ORE 7 ALLE ORE 21. 2236 S

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. Orario estivo 16-19.30. 1215 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 3 stanze, servizi, vasta terrazza, vista mare, Gretta faro, L. 3.400.000. Altri 2-3-4-5 stanze, lussuosi, doppi servizi, rifiniture accurate, termonafta, vasti poggiuoli, 8.o-9.o piano, centrali, Commerciale, Franca; facilitazioni pagamento, vendonsi. Dario, via Roma 13. 47352 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. OCCASIONISSIMA casetta vendesi affarone. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 47380 S

A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI economici via Roncheto una più stanze cucina bagno gabinetto cantina poggioli ascensore vista mare condizioni pagamento costruzioni iniziata informazioni impresa Romagna 2, telefono 23018. 47281 S

A. APPARTAMENTI Sonnino 25 due tre stanze stanzetta servizi terrazze ascensore centralnafta stabile prossima costruzione, vende con ampie facilitazioni mutuo Impresa Chermetz Crismani telef. 31300. 66515 S

A. BAIAMONTI 1 prontaentrata abitazioni economiche due tre stanze cucinino bagno cantina. Facilitazioni Mutuo, telefonare Chermetz Crismani 31300. 66515 S

ABITAZIONE recente costruzione Sonnino, bistanze servizi autoriscaldamento, vendesi libero 2.900.000. ATEC, Goldoni n. 1. 59 S

AFFARONE ultimi appartamenti di camera cucina occupati vendonsi 650.000 facilitazioni (pensionati, profughi, sfrattati, invalidi, sinistrati hanno diritto entrare entro diciotto mesi). Visitare ore 17-19, Navali 29. 26777 S

AGEP Passo Goldoni 2 vende 2, tristanze, prossima consegna, Revoltella, Emo, Pindemonte. Facilitazioni. 47373 S

A.I.C.A. tel. 37703, offre ultimi due appartamenti, nuovi, prontaentrata, tristanze, stanzetta, cantina, poggioli, riscaldamento, ascensore. 2.900.000. 47362 S

ALLOGGI condominio ultimi pronta consegna Rozzol capolinea 11, due camere, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Amministrazione Micheluzzi, telefono 93050, Rossetti 59. 66521 S

ALLOGGIO centrale, bicamere, cucina, bagno, camerino, libero, vendesi. Tel. 36126. 27356 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, stanzino per bagno, paraggi Piazza Perugino vendonsi 1.650.000. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTI pronta entrata, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, paraggi passeggio S. Andrea vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1212 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2-3-4 stanze, soleggiati, zona Viale XX Settembre, vendonsi con facilitazioni pagamento. Amm.ne Carli San Maurizio 4. 1209 S

APPARTAMENTI, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi. Amministrazione Carli S. Maurizio 4. 1214 S

APPARTAMENTI in palazzina, corso costruzione, zona Besenghi, soleggiati, vista mare, 3-4 stanze, cucina, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, garage, giardino, vendonsi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1216 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona verde, panoramica, vicinanze fermata filovia, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina ripostiglio, vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1218 S

APPARTAMENTO - paraggi Viale XX Settembre - 2 stanze, stanzetta, occupato con contratto libero vendesi 950.000. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1207 S

APPARTAMENTO condominio 2 stanze, cucina, paraggi Giardino Pubblico, 700.000 con facilitazioni pagamento vendesi, occupato. Amm.ne Carli San Maurizio 4. 1208 S

APPARTAMENTO condominio signorile, paraggi Viale, soleggiato, 5 stanze, stanzetta, atrio, bagno, cucina, armadi a muro, riscaldamento autonomo libero settembre, vendesi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1210 S

APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, corrente industriale, vendesi libero. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1211 S

APPARTAMENTO condominio libero, stanza cucina, doccia, vendesi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1217 S

APPARTAMENTO condominio centralissimo; palazzo signorile, ascensore; 6 stanze, accessori, caloriferi vendesi libero. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1219 S

APPARTAMENTO in palazzina, vista mare, via Locchi, 6 stanze, stanzetta, lisciaia, cantina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento autonomo, vendesi libero, telefonare 38638. 47374 S

APPARTAMENTO Aldisio bistanze 700.000 rimanenza mutuo. Coroneo. Altri villa Campi Elisi, S. Caterina 5. 47361 S

ATTICO centrale nuovo cinque stanze doppi servizi terrazze e ascensore centralnafta prontaentrata vende eventualmente mutuo Chermetz Crismani, tel. 31300. 66515 S

C.E.G.: con imminente consegna, possibilità di scelta come piani, vende posizione centralissima appartamenti due, tre, quattro stanze più accessori, soffitte, ampie balconate, riscaldamento centrale. Pagamenti: un terzo contanti fra compromesso - consegna, un terzo mutuo quinquennale diretto, un terzo mutuo decennale. Visite al cantiere lavoro: via Milano (ang. via Corsi); informazioni telefoniche 35183. 2077 S

CASA signorile principio Viale vendesi appartamento libero. Facilitazioni, Via S. Caterina 9 secondo, tardo pomeriggio. 1 S

CASETTA, vista mare, con due appartamenti di cui uno libero subito, garage, cantina, orto vendesi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1205 S

CONDOMINIO tristanze bagno, vendo causa partenza con mobili lusso, prezzo occasione. Indirizzo UPI. 47390 S

LOCALE condominio libero adatto barbiere, banco lotto, artigiano, e altro 550.000 vendonsi. Amm.ne Carli S. Maurizio n. 4. 1203 S

LOCALE 3 fori centralissimo casa nuova, adatto negozio, società vendesi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1213 S

LOCALE d'affari stabile nuovo adatto buffet bar commestibili ecc. Zona sprovvista, vendesi, telefonare 31300. 66515 S

PRONTINGRESSO in palazzina Rozzol, 3 stanze, cucininotinello, accessori, garage, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6.

QUARTIERINO libero centralissimo vendesi, via A. Diaz 10 IV piano. 66527 S

ULTIMI da tre, quattro cinque stanze, signorili, poggioli terrazze, soleggiatissimi, ascensori, centralnafta, consegna fine settembre, vende direttamente Impresa. Telefonare n. 29120, pomeriggio. 47389 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

NAVI IN PORTO

Il giorno 28 agosto 1958

B. 9 «Anastasia» (gr.), B. 10 «Otranto» (it.), B. 15 «Campidoglio» (it.), B. 16 «Loredan» (it.), B. 20 «Ausonia» (it.), B. 22 «Navalgiuliano» (it.), B. 23 «Città di Messina» (it.), B. 26 «San Giorgio» (it.), B. 29 «Saturnia» (it.), B. 31 «Leme» (it.), B. 33 «Enrico Mazzarella» (it.), B. 34 «D. Tripcovich» (it.), B. 35 «Reynolds» (br.), B. 36 «Inchmay» (br.), B. 38 «Walter Scott» (br.), B. 39 «Louis Pasteur» (it.), B. 40 «Bice» (it.), B. 42 «Adige» (it.), B. 43 «Rio Belen» (arg.), B. 47 «Timavo» (it.), B. 48 «Abbazia» (it.). *Diga:* «Salvore» (it.), «San Giusto» (it.). *Arsen.:* «Sparta» (it.), «Rosapelagi» (it.), «Aurelia» (it.), «Bellini» (it.), «K. Breeze» (li.), «Rhaetia» (li.), «Al Damman» (costar.). *Ilva N.:* «Pantalino» (it.). *S. Sabba:* «F. Brunner» (it.), «V. Zanibon» (it.). *Aquila:* «Stamura» (it.), «Carmen Prima» (it.). *San Rocco:* «M. Mazzarella» (it.), «U. Vivaldi» (it.).

MOVIMENTI

28 agosto: «Carmen I» da Aquila a mare, «W. Scott» da B. 38 a mare, «San Giorgio» da B. 26 a mare, «Navalgiuliano» da B. 22 a mare, «Stamura» da Aquila a mare; 29 agosto: «V. Zanibon» da S. Sabba a mare, «L. Pasteur» da B. 39 a B. 38, «C. di Messina» da B. 23 a B. 48 N., «Campidoglio» da B. 15 a mare, «Ausonia» da B. 20 a mare, «Zitmar» da rada a S. Sabba, «Reynolds» da B. 35 a mare, «Aldebaran D.» da rada a B. 35, «C. di Messina» da B. 48 a mare, «Otranto» da B. 10 a mare.

ARRIVI

28 agosto: «Zitmar» rada (Audoly), «Santa Fe» B. 37 (Amat); 29 agosto: «Aldebaran D.» rada (Amat), «San Tome» Aquila (Mery It.), «Valfiorita» B. 30 (Martinoli), «P. Blessas» 14a (Bos), «Ambra» B. 39 (Lloyd), «Estrella» B. 32 (Audoly).